BOLLETTINO UFFICIALE

n. 19
DEL 10 MAGGIO 2017

Anno LIV n. 19

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_19_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2017, n. 091/Pres.

LR 5/2006. Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per il periodo 2016-2018. Aggiornamento annuale per il 2017.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, di seguito L.R. 5/2006;
VISTO il proprio decreto 9 maggio 2016, n. 096/Pres. con il quale è stata approvata la Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla legge regionale 5/2006 per il periodo 2016 - 2018;
CONSIDERATO che l'articolo 2 della L.R. 5/2006 dispone che l'aggiornamento annuale della Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, di seguito SISSAR, sia approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'aggiornamento annuale per il 2017, relativo al su indicato documento di programmazione, così come elaborato dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegato al presente provvedimento;
RILEVATO che il documento predisposto, così come previsto dall'articolo 2 comma 3 della L.R. 5/2006, tiene conto dell'attività che è stata promossa dal Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura e degli indirizzi tecnici predisposti dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della L.R. 5/2006, il SISSAR è concertato con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, con quelle delle cooperative e con il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura - CRITA;
PRESO ATTO che, come si desume dal verbale di assemblea dei soci del CRITA n. 214.121 di repertorio del 15 dicembre 2016, redatto dal Notaio Amodio, è stato deliberato di sciogliere anticipatamente il CRITA, di mettere lo stesso in stato di liquidazione ed è stato nominato quale liquidatore il prof. Paolo Ceccon;
ATTESO che al liquidatore sono stati attribuiti i poteri ai sensi dell'articolo 2489 del codice civile e che fra gli stessi non rientra l'attività di consulenza;
RITENUTO pertanto di non attuare la concertazione di cui all'articolo 2, comma 4 della L.R. 5/2006 con il CRITA;
PRESO ATTO che in data 27 marzo 2017 è avvenuta la concertazione di cui al citato articolo 2, comma 4 della L.R. 5/2006 con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e con quelle delle cooperative;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile, n. 664;

DECRETA

1. 1. È approvato l'aggiornamento annuale per il 2017 della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla legge regionale 5/2006 per il periodo 2016 - 2018", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_19_1_DPR_91_2_ALL1

Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2016-2018. Aggiornamento annuale per il 2017.

Sezione I - PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISSAR

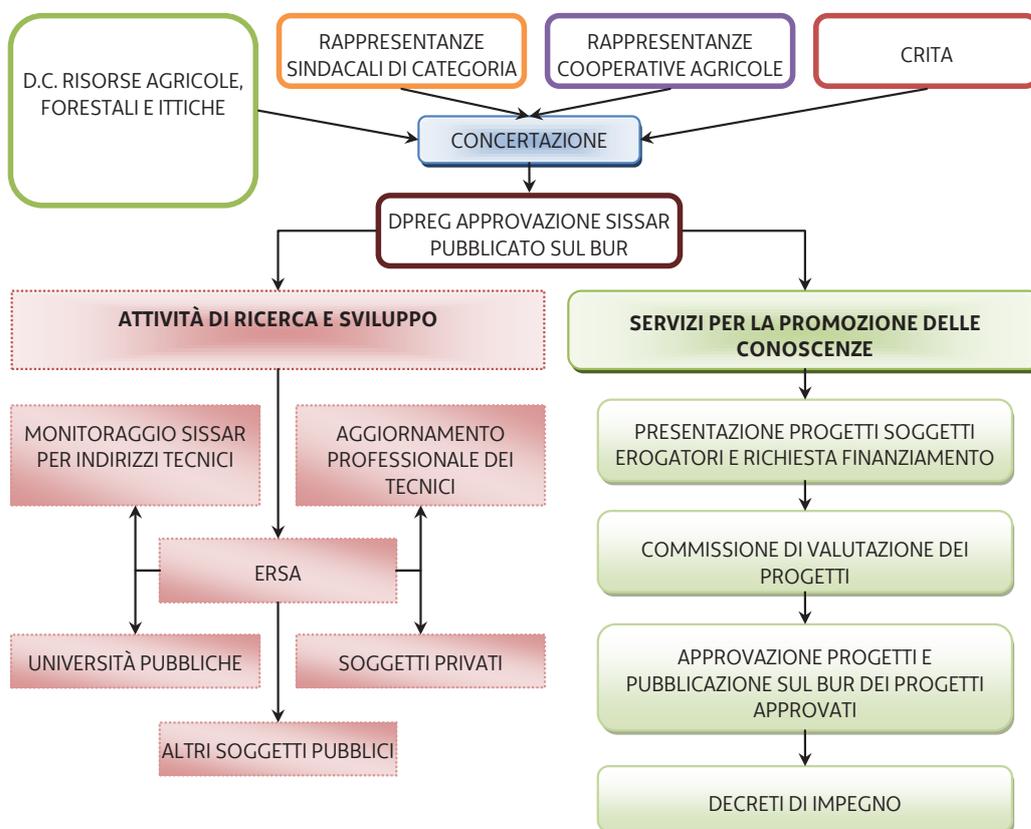
La programmazione disciplina, nel rispetto dei principi e delle indicazioni della l.r. 5/2006 e successive integrazioni, l'attività di ricerca e sviluppo e l'attività dei servizi per la promozione delle conoscenze in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

La programmazione viene altresì attuata in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 193 del 1 luglio 2014; in particolare per quanto previsto dall'articolo 21 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione".

Il documento di programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2016-2018, di seguito denominato SISSAR, ha durata triennale, è aggiornato annualmente ed è approvato con decreto del Presidente della Regione così come previsto dall'articolo 2, comma 2, della l.r. 5/2006.

Nel 2017, secondo anno di applicazione del SISSAR 2016-2018:

1) si approvano solo gli stralci di progetto, con riferimento al CAPO I – Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori.
2) non si ricorre ai Centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande dei soggetti erogatori dei servizi per la promozione delle conoscenze.

L'organizzazione del SISSAR è così schematizzata:

Sezione II - SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

1. **Finalità ed obiettivi della programmazione dei servizi**

1.1. Migliorare la qualità della vita e la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.
1.2. Migliorare la sicurezza alimentare delle produzioni.
1.3. Curare la tutela ambientale promuovendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile.
1.4. Orientare le attività produttive in funzione delle esigenze dei consumatori, del territorio e dell'ambiente.

2. **Servizi attivati**

2.1. I servizi per il 2017 sono quelli individuati dal CAPO I - Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori della presente programmazione. Con gli aggiornamenti annuali della programmazione i servizi attivati possono essere modificati.

2.2. Tra le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2006, vengono finanziate esclusivamente quelle denominate "Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei

consumatori" che riguardano l'acquisizione di dati, lo sviluppo di criteri e il trasferimento di conoscenze nei settori considerati strategici per l'agricoltura regionale.

2.3. Le Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori, sono finalizzate allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica a valenza collettiva, attuata secondo gli indirizzi forniti dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, nei settori produttivi:

a) della vite;

b) dell'olivo;

c) dei fruttiferi;

d) delle colture orticole;

e) delle grandi colture a seminativo (frumento, orzo, mais, soia)

2.4 Tutte le informazioni raccolte vengono pubblicate online e fruibili mediante la consultazione del sito web dell'ERSA (www.ersa.fvg.it).

3. Soggetti fruitori

3.1. I soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominati soggetti fruitori, sono:

3.1.1. le imprese agricole singole e associate in forma di PMI (così come definite all'allegato I del reg UE 702/2014, GUUE L 193/2014)con almeno una unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole;

3.1.2. le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57),con unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nel registro regionale delle cooperative ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), di seguito denominate cooperative e consorzi.

3.2. I soggetti fruitori non possono rientrare nella definizione di "impresa in difficoltà" di cui all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14 del regolamento (UE) 702/2014 né essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo ed incompatibile con il mercato interno.

3.3. L'appartenenza agli erogatori non costituisce una condizione per avere accesso ai servizi e per tali servizi non saranno chiesti contributi amministrativi ai beneficiari.

3.4. I soggetti fruitori, beneficiari delle azioni di informazione, non riceveranno pagamenti diretti in relazione ai servizi ricevuti.

CAPO I-Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori.

1. Le azioni sono svolte dai seguenti soggetti erogatori, in possesso, dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, e con adeguate capacità, in termini di personale qualificato e una formazione adatta allo svolgimento delle azioni:
   1.1. per la difesa integrata e biologica nel settore viticolo dai Consorzi (o analoghe strutture rappresentative) di tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC e DOCG) e loro aggregazioni;
   1.2. per la difesa integrata nel settore olivicolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP) e loro aggregazioni;
   1.3. per la difesa integrata nel settore frutticolo dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
   1.4. per la difesa con metodo biologico nei settori frutticolo, olivicolo, orticolo e delle grandi colture a seminativo dalle Organizzazioni dei Produttori Biologici aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. I soggetti erogatori delle azioni realizzano nell'anno di riferimento, le attività di lotta guidata, integrata e biologica per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA con proprio atto.
3. Le domande di finanziamento dei soggetti erogatori sono presentate al servizio competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dalla presente programmazione.
4. Le attività di cui al presente CAPO sono finanziate con risorse riservate che per l'annualità del 2017 non superano i 330.000 euro e i 350.000 euro negli anni successivi.
5. I progetti di cui al presente CAPO sono finanziati con una percentuale massima del 95%dei costi ammissibili. La quota di compartecipazione è evidenziata come posta specifica nel bilancio annuale del soggetto erogatore. In caso di risorse finanziarie insufficienti il costo totale del progetto può essere ridotto. In questo caso la quota di compartecipazione da parte dei soggetti erogatori del 5% è ricalcolata sul costo totale ridotto del progetto.
6. Il progetto dei soggetti erogatori, di durata annuale e realizzato da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della l.r. 5/2006, è rivolto alla totalità dei propri associati nonché alla generalità degli operatori del settore che svolgono attività nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e riguarda almeno un numero di ettari di superficie ricadente nella zona di competenza del soggetto erogatore stesso come di seguito specificato:
   6.1. 1.500 ettari di superficie vitata;
   6.2. 100 ettari di superficie a oliveto, per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata;
   6.3. 30 ettari di superficie a oliveto, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
   6.4. 200 ettari di superficie a fruttiferi, per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata;
   6.5. 50 ettari di superficie a fruttiferi, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
   6.6. 20 ettari di superficie a orticole, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
   6.7. 100 ettari di superficie a seminativo, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
7. Le risorse disponibili per il 2017 sono assegnate sulla base dei criteri di seguito specificati.
   7.1. Nel settore vitivinicolo:
      7.1.1. 21.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate comprese tra 1.500 e 5.000 ettari;

7.1.2. 185.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 5.000 ettari.

7.2. Nel settore olivicolo, produzione/difesa integrata: 21.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 220 ettari.

7.3. Nel settore olivicolo, produzione biologica: 10.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 30 ettari.

7.4. Nel settore frutticolo, produzione/difesa integrata: 40.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a fruttiferi superiori a 200 ettari.

7.5. Nel settore frutticolo, produzione biologica: 18.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a fruttiferi superiori a 50 ettari.

7.6. Nel settore orticolo, produzione biologica: 18.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a orticole superiori a 20 ettari.

7.7. Nel settore seminativi, produzione biologica: 17.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a seminativo superiori a 100 ettari.

8. In caso di risorse non sufficienti al finanziamento dei progetti si procede a una riduzione proporzionale degli importi finanziabili.

9. La domanda di finanziamento contiene:

9.1. l'indicazione del soggetto richiedente , la descrizione delle attività da svolgere compresa la data di inizio e fine delle attività nonché l'indicazione e l'ubicazione della superficie di riferimento;

9.2. il costo del progetto con evidenza delle singole voci di costo ammissibili;

9.3. la dichiarazione di impegno a realizzare le attività di lotta guidata e integrata o biologica per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA;

9.4. l'elenco nominativo dei tecnici incaricati dell'attuazione del progetto che contiene le seguenti informazioni specifiche:

9.4.1. codice fiscale;

9.4.2. cognome e nome;

9.4.3. titolo di studio;

9.4.4. estremi di iscrizione ad albo professionale con indicazione della denominazione dell'albo del numero di iscrizione e/o dell'abilitazione all'attività di Consulente di cui all'art. 8 del D. lgs. 14.08.2012, n. 150.

10. L'ammissione al finanziamento della domanda e l'erogazione del contributo sono effettuate secondo la procedura seguente:

10.1. i progetti sono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, comma 4, della l.r. 5/2006 entro 45 giorni lavorativi dal termine ultimo per la presentazione degli stessi;

10.2. il contributo è concesso dal servizio competente ai soggetti erogatori i cui progetti hanno ricevuto parere favorevole dalla Commissione di cui al punto precedente;

10.3. il finanziamento, su richiesta del beneficiario, può essere erogato in via anticipata fino ad un massimo dell'80% dell'importo concesso, previa presentazione di polizza fideiussoria per un importo pari al 110% dell'anticipo richiesto;

10.4. il finanziamento è erogato a saldo, o in forma unica per i beneficiari che non hanno ricevuto l'anticipo, a seguito di specifica richiesta corredata dall'attestazione di ERSA relativamente all'attività effettivamente svolta.

11. Il progetto è rendicontato al servizio competente entro il 30 aprile dell'anno successivo alla presentazione della domanda. L'erogazione del saldo prevede anche l'attestazione da parte di ERSA sull'effettiva realizzazione delle attività programmate. La mancata o ridotta realizzazione delle attività comporta la riduzione totale o parziale del contributo secondo percentuali stabilite in sede di attribuzione delle attività da realizzare da parte di ERSA.
12. I contributi concessi ai sensi della presente Programmazione non possono essere cumulati con altri contributi pubblici, compresi quelli concessi a titolo *de minimis*, con riferimento ai medesimi costi ammissibili.

Sezione III - RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo di cui al CAPO II della L.R. 5/2006 non vengono attivate.

17_19_1_DDC_ATT PROD_1019_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 26 aprile 2017, n. 1019

Sostituzione della definizione del criterio di valutazione “Imprenditoria giovanile” contenuto rispettivamente nel bando concernente la linea d’intervento 2.2.a.1 “Interventi nell’Area di crisi dell’isontino” e nel bando concernente la linea d’intervento 2.2.a.2 “Interventi nell’Area di crisi del mobile”, riformulazione della definizione “Aree territoriali colpite da crisi diffusa” e precisazione della tipologia di “rapporto di lavoro dipendente” contenute nei bandi concernenti la linea d’intervento 2.2.a.1 “Interventi nell’Area di crisi dell’isontino”, linea d’intervento 2.2.a.2 “Interventi nell’Area di crisi del mobile” e la linea d’intervento 2.2.a.3 “Interventi nell’Area di crisi della sedia”.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, con la quale è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
TENUTO CONTO che per l’attuazione dell’Azione 2.2, in base all’articolo 27 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), l’Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare gli strumenti previsti dal piano analitico delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive in accordo con il Partenariato, consultato altresì per l’individuazione dei criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 31 marzo 2017, con la quale si approva il bando concernente la Linea d’intervento 2.2.a.1 “Interventi nell’Area di crisi dell’Isontino ”, nell’ambito dell’ Azione 2.2 “Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese” ed in particolare:
- l’art 2, comma 1, lettera a) “ Aree territoriali colpite da crisi diffusa” recante quale formulazione “ zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all’articolo 107 3c del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell’export”;
- l’Allegato B sezione 3 “Altri criteri di valutazione”, con specifico riguardo al criterio n. 3 - Imprenditoria giovanile - recante quale formulazione del criterio “Iniziativa presentata da impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra 18 e 40 anni o da società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani compresi tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni”;
- l’Allegato D “Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese”, punto 2.5 “Spese per il personale”, con particolare riferimento alla tipologia “rapporto di lavoro dipendente” recante quale formulazione “il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da un rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 31 marzo 2017, con la quale si approva il bando concernente la Linea d’intervento 2.2.a.2 “Interventi nell’Area di crisi del Mobile”, nell’ambito dell’ Azione 2.2 “Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese” ed in particolare:
- l’art 2, comma 1, lettera a) “ Aree territoriali colpite da crisi diffusa”; recante quale formulazione “ zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all’articolo 107 3c del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell’export”;

- l'Allegato C sezione 3 "Altri criteri di valutazione", con specifico riguardo al criterio n. 3 - Imprenditoria giovanile - recante quale formulazione del criterio "Iniziativa presentata da impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra 18 e 40 anni o da società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani compresi tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni";
- l'Allegato E "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese" punto 2.2 "Spese per il personale con particolare riferimento alla tipologia "rapporto di lavoro dipendente" recante quale formulazione "il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da un rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa.";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 650 del 7 aprile 2017 con la quale si approva il bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della Sedia", nell'ambito dell' Azione 2.2 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese ed in particolare:
- l'art 2, comma 1, lettera c) " Aree territoriali colpite da crisi diffusa" recante quale formulazione " zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export";
- l'Allegato D "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese" punto 2.2 "Spese per il personale", con particolare riferimento alla tipologia "rapporto di lavoro dipendente" recante quale formulazione "il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da un rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017 concernente la presa d'atto dell'approvazione definitiva dei criteri di selezione relativa all'Asse 2, Azione 2.2;
TENUTO CONTO che la definizione "Aree territoriali colpite da crisi diffusa" va correttamente riferita e conformata a quanto letteralmente disposto dalla deliberazione della Giunta ragionale n. 933 del 15 maggio del 2015;
PRESO ATTO che le sopra citata definizione di "Imprenditoria giovanile", inserita per mero errore materiale, va coerentemente sostituita con quella contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017;
ATTESO che la tipologia "rapporto di lavoro dipendente" riportata negli Allegati relativi ai "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese" dei citati bandi va meglio precisata a scopo di chiarezza interpretativa;
VISTO l'articolo 7, comma 34 della legge regionale 26 gennaio 2004, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004), ai sensi del quale le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente

DECRETA

1. di riformulare, per le motivazioni espresse in premessa, il primo periodo della definizione "Aree territoriali colpite da crisi diffusa" riportata nell'art. 2, comma 1, lettera a) dei bandi concernenti la Linea d'intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino" e la Linea d'intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'Area di crisi del Mobile" e riportata nell'art. 2, comma 1, lettera c) del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della Sedia", in armonia con la deliberazione della Giunta regionale n. 933 del 15 maggio 2015:
"Aree territoriali colpite da crisi diffusa": zone di svantaggio socio-economico che beneficiano della deroga di cui all'articolo 107 3c del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea relativa alla concessione di determinati benefici economici estese ad ulteriori aree individuate con deliberazione della Giunta regionale, nelle quali si riscontra una maggiore contrazione degli addetti, anche tenendo in considerazione le sole imprese manifatturiere, e una perdita e contrazione dell'export."
2. di sostituire, per le motivazioni espresse in premessa, la formulazione del criterio n. 3 "Imprenditoria giovanile", riportata nell'Allegato B sezione 3 del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino", e la formulazione del criterio n. 3 "Imprenditoria giovanile", riportata nell'Allegato C sezione 3 del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'Area di crisi del Mobile", con la seguente definizione, coerente con quella contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 578 del 31 marzo 2017:

3. Imprenditoria giovanile	Impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani e impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentate della società"; per giovane s'intende persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni.	3

3. di precisare, per le motivazioni espresse in premessa, la tipologia "rapporto di lavoro dipendente" riportata nel secondo periodo del paragrafo relativo alle "Spese del personale" nell'Allegato D del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.1 "Interventi nell'Area di crisi dell'Isontino", nell'Allegato E del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.2 "Interventi nell'Area di crisi del Mobile" e nell'Allegato D del bando concernente la Linea d'intervento 2.2.a.3 "Interventi nell'Area di crisi della Sedia", come segue: "il personale assunto deve essere legato da un rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o attuato attraverso le ulteriori forme contrattuali consentite dalla vigente normativa."
4. di pubblicare il presente decreto sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 aprile 2017

ALESSIO - VERNÌ

17_19_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2845_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 27 aprile 2017, n. 2845

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea. Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine - Intervento correttivo.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, che dispone la realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 1.500.000.- per l'annualità 2016;
VISTO il decreto n.2618/LAVFOR del 20 aprile 2017 con il quale è stato emanato un Avviso per la presentazione di una proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine;
PRESO ATTO che per mero errore materiale nel testo del succitato Avviso sono presenti due incongruenze;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la pre-

sentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine" nell'ambito del Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", approvato con decreto n. n.2618/LAVFOR del 20 aprile 2017:
a. Al paragrafo 4.2 Valutazione e approvazione della proposta progettuale, la tabella "criteri" e "cause di non ammissibilità generale" viene modificata alla quarta riga nel seguente modo:

Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza nel progetto di un numero minimo di tipologie di operazione e della presenza obbligatoria della tipologia B di cui al paragrafo 3.2 comma 4

b. Al paragrafo 6 Descrizione delle operazioni, il comma 6 viene modificato come di seguito indicato:
6. Le operazioni relative ad attività formative di tipo linguistico finalizzate ad una eventuale 'certificazione' linguistica (tipologia B) devono corrispondere, ove possibile, al Common European Framework of Reference for language Learning and Teaching e la seguente tabella evidenzia le competenze in uscita previste:

Livello base	A1	Comprendere ed utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Capacità di interagire verbalmente in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
Livello base	A2	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni.
Livello autonomo	B1.a	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B1.b	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B2	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello padronanza	C1	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
Livello padronanza	C2	Comprendere con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge, riassumendo informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Capacità di esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

2. Il presente decreto e l'allegato documento costituente testo integrato dell'Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 aprile 2017

SEGATTI

17_19_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2845_2_ALL1

POR FSE 2014/2020 – PPO 2016 – Programma specifico 53/16 Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico n. 53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea

LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ DI TRIESTE E DI UDINE

Testo coordinato

Aprile 2017

INDICE

Premessa

Il presente Avviso fornisce indicazioni alle Università di Trieste e di Udine, di seguito Atenei, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzante aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea.
Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai sopraccitati Atenei compete l'avvio delle suddette attività formative, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo-finanziaria delle stesse.
Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: *10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.*
In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 53/16: "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).

La struttura attuatrice del sopraccitato programma specifico e di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione.

1. Quadro normativo

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA"**, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa"**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013",** approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016",** di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

2. Contesto di riferimento

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i

sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.
I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:
a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.
In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.
In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:
- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmeccanica e casa)
- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo.
Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.
L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.
A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:
- diretto: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- indiretto: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- di contesto: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.
Tra le azioni dirette rientra anche il presente programma specifico poiché attraverso lo stesso s'intende contribuire a migliorare la rispondenza dell'offerta formativa accademica ai fabbisogni ed alle esigenze professionali espresse dal tessuto produttivo regionale, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.

2.2 Dati relativi all'attuazione della Programmazione

Le operazioni previste dal presente Avviso danno attuazione al programma specifico "53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a. **Asse** 3 – Istruzione e formazione
b. **Priorità d'investimento:** 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
c. **Obiettivo specifico:** 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
d. **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di

qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

e. **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili, anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

f. **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

g. **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente.

h. **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente.

i. **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente.

j. **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto.

k. **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l. **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3. Proposta progettuale

3.1 Soggetto proponente e soggetto attuatore

1. In coerenza con quanto disposto nel PPO - Annualità 2016 i soggetti proponenti sono i seguenti:

   a) Università degli studi di Trieste;

   b) Università degli studi di Udine.

2. Il soggetto proponente assume la configurazione di soggetto attuatore ad avvenuta approvazione della relativa proposta progettuale da parte dell'Area.

3.2 Oggetto dell'avviso

1. La proposta progettuale riguarda la progettazione e la gestione di operazioni formative di carattere specialistico e professionalizzanti aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea.
2. Le operazioni formative, oggetto del presente Avviso, sono suddivise nelle seguenti **tipologie**:
   A. attività didattiche di tipo laboratoriale, che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione (laurea o laurea magistrale), al fine di potenziare le capacità critiche e di relazione e le competenze trasversali degli stessi, aumentando il loro potenziale interno di occupabilità;
   B. attività formative (anche di tipo linguistico ai fini di una eventuale 'certificazione' linguistica) per rafforzare le competenze tecniche richieste dal tessuto produttivo regionale, con particolare riferimento ai percorsi formativi che incidono sullo sviluppo socio-economico regionale;
   C. attività formative svolte all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende al fine di integrare/potenziare i contenuti della prova finale/tesi di laurea o di determinati esami curriculari caratterizzanti;
   D. attività formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana a favore di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
3. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.
4. La proposta progettuale deve prevedere la presenza di almeno tre diverse tipologie di operazioni formative di cui al precedente comma 2, tenuto conto che il percorso di tipologia B dovrà essere presente obbligatoriamente nella proposta progettuale.

3.3 Risorse finanziarie e durata dell'incarico

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2016, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, previste dal presente Avviso, sono pari a complessivi Euro 1.000.000,00.
2. Il costo massimo della proposta progettuale è fissato in Euro 500.000,00.- per ciascun Ateneo.
3. Il progetto ha durata biennale, tutte le operazioni devono concludersi entro il 31/03/2020, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, e potranno essere realizzate negli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019.
4. L'Area si riserva di prorogare il termine di cui al precedente comma 3, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.
5. Nel caso in cui il costo complessivo della proposta progettuale sia superiore al costo massimo indicato al precedente comma 2, il maggiore onere previsto è a carico dell'Ateneo proponente a titolo di cofinanziamento.
6. Le modalità di gestione delle spese relative alla proposta progettuale e alle operazioni vengono esposte nel successivo Paragrafo 12 -"Gestione finanziaria".

4. Presentazione e valutazione della proposta progettuale

4.1 Modalità e termine di presentazione

1. La proposta progettuale relativa ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea deve essere presentata all'Area, da parte di ciascun Ateneo, **entro le ore 24.00 del 30.06. 2017.**
2. La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici. La domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale dell'Ateneo o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà, se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che in relazione al presente Avviso l'Ateneo intende attivare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019;**

b) **le proposte esemplificative delle operazioni che s'intendono realizzare riferite alle tipologie di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lettere A), B), C), D), tenuto conto di quanto indicato nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni, (complessivamente, max n. 4 operazioni esemplificative);**

c) **il verbale della seduta degli organi accademici, nella quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per il progetto "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea".**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive l'offerta formativa che l'Ateneo intende attuare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, in riferimento al presente Avviso.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 5 cartelle, che consenta di precisare l'offerta formativa nel suo complesso (numero di percorsi, tipologie, dipartimenti coinvolti ecc.) e di definire il piano finanziario relativamente ai due anni accademici nei quali si sviluppa la proposta progettuale.

4.1.2 Allegato b)

L'allegato b) comprende la **descrizione esemplificativa di ciascuna delle diverse tipologie di operazioni** che l'Ateneo intende realizzare (da un minimo di tre fino ad un massimo di quattro).

Ciascuna operazione esemplificativa deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema, per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni operazione va riempito in ogni parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione della proposta progettuale

La proposta progettuale è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".
In particolare la selezione della proposta progettuale avviene attraverso le seguenti fasi:
a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta progettuale prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	**Cause di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza nel progetto di un numero minimo di tipologie di operazione e della presenza obbligatoria della tipologia B di cui al paragrafo 3.2 comma 4.

b) **fase di valutazione di coerenza**: è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte progettuali dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

La proposta progettuale con le relative operazioni formative è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione *http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori* ;
c) comunicazione delle avvenute approvazioni agli Atenei, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora la proposta progettuale venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

Se successivamente ne emergesse la necessità, l'Ateneo potrà richiedere di aggiornare o di revisionare la proposta progettuale e di integrare le tipologie formative che intende realizzare, modificando, conseguentemente, la composizione del quadro di interventi nel suo complesso. Tale modifica, opportunamente motivata, dovrà essere presentata all'Area e formalmente autorizzata dall'Area medesima.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

5. Destinatari

1. Le operazioni formative di cui al paragrafo 3.2 comma 2 sono rivolte agli studenti iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
2. Tutte le operazioni di tipologia A), B), C), e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 10 studenti e fino a 25 studenti.**
3. Le operazioni di tipologia C) di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2 possono essere anche a **carattere individuale** e in tal caso sono rivolte ad un numero di studenti compreso tra **1 e 3**.
4. Eventuali deroghe ai parametri numerici previsti ai precedenti commi 2 e 3 devono essere formalmente richieste dall'Ateneo ed approvate formalmente dall'Area.
5. L'Ateneo si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa, anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni del Regolamento.

6. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 7. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
2. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
3. Qualora le operazioni di tipologia C) siano a carattere individuale, le stesse rientrano nell'UCS n. 7 – Formazione permanente con modalità individuali - di cui all'allegato B del Regolamento.
4. Tutte le operazioni del presente avviso non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi corsi di laurea, ma è possibile prevedere per le stesse il riconoscimento agli studenti dei CFU nella carriera e nel diploma supplement.
5. Nella progettazione dei contenuti di tutte le operazioni, si dovranno privilegiare metodologie di tipo attivo e partecipativo, per favorire l'esperienza pratica, diretta e personale e per promuovere il coinvolgimento dei destinatari.
6. Le operazioni relative ad attività formative di tipo linguistico finalizzate ad una eventuale 'certificazione' linguistica (tipologia B) devono corrispondere, ove possibile, al Common European Framework of Reference for language Learning and Teaching e la seguente tabella evidenzia le competenze in uscita previste:

Livello base	A1	Comprendere ed utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Capacità di interagire verbalmente in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
Livello base	A2	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni.
Livello autonomo	B1.a	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B1.b	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B2	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti,

		comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello padronanza	C1	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
Livello padronanza	C2	Comprendere con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge, riassumendo informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Capacità di esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

7. Le operazioni formative finalizzate al potenziamento linguistico (tipologia B) devono riguardare le lingue straniere, che sono ritenute utili per la futura esperienza professionale.
8. La durata delle operazioni formative relative al potenziamento delle lingue inglese, tedesca, francese e spagnola è la seguente:

Framework europeo	**Durata in ore**
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84
Livello C1	48
Livello C2	48

9. Le operazioni formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana (tipologia D) sono riservate a studenti stranieri e devono avere la seguente durata:

Framework europeo	**Durata in ore**
Livello A1	60
Livello A2	72
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84

10. Fatto salvo quanto disposto ai precedenti commi 8 e 9, tutte le altre operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 60 ore**.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

7. Presentazione dei prototipi

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 4.2, l'Ateneo deve presentare:

- **almeno altri due prototipi per le tipologia formative A) C) e D),** qualora le stesse siano presenti nella proposta progettuale;
- per **la tipologia formativa B) almeno un prototipo relativo a ciascun livello di competenza linguistica per le lingue previste nella proposta progettuale,** se non già consegnati in sede di presentazione della proposta medesima.

2. Ogni prototipo deve essere presentato a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
3. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo dalla valutazione.**

8. Valutazione dei prototipi

1. Ogni prototipo è valutato dall'Area secondo la procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.
2. In particolare, la valutazione di coerenza riferita ai prototipi formativi presentati prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
   a. utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.
3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al precedente capoverso è causa di non approvazione del prototipo.
4. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi che sono stati approvati.
5. Nel caso di mancata approvazione del prototipo, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo può essere ripresentato.
6. Durante la fase di realizzazione, ove ne venga evidenziata la necessità, l'Ateneo può aggiornare o integrare i prototipi che intende realizzare, presentando ulteriori prototipi secondo le modalità descritte al precedente paragrafo 7.

9. Modalità di attuazione delle operazioni

1. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, l'Ateneo inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa collettiva o individuale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
2. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento vigente ed alle relative Linee Guida.

4. Ai fini della rendicontabilità dell’allievo al termine del percorso formativo, sia di tipo collettivo sai individuale, è richiesta l’effettiva presenza certificata sull’apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell’attività previste per l’operazione, al netto della prova finale.
5. La partecipazione a **tutte le operazioni** previste dal presente Avviso è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra l’Ateneo e lo studente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dello studente medesimo.
6. E’ possibile prevedere la figura di un **tutor** che, affiancando il docente, faciliti le relazioni interne al gruppo e funga da mediatore tra gli studenti e il docente.
7. La conclusione dell’attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica, informazioni e documentazione – Modulistica FP-FSE.
8. Al termine di ciascuna operazione deve essere acquisito il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso uno specifico questionario. I risultati di tale indagine vanno trasmessi in allegato al modello FP7 di cui al precedente comma 7.

10. Sedi di realizzazione

1. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), devono realizzarsi presso le sedi dell’Ateneo. Il numero degli allievi partecipanti all’operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell’aula in cui l’attività viene realizzata, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendano necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica diversa da quelle dell’Ateneo. L’uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione del prototipo formativo, con le adeguate motivazioni che ne determinano l’utilizzo. Qualora l’uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione del prototipo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l’approvazione del prototipo stesso, l’Ateneo, prima dell’utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all’Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.
3. Le operazioni di tipologia C) possono svolgersi presso altre sedi (laboratori di ricerca, aziende ecc.), purché le stesse siano conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

11. Delega di parte delle attività

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell’operazione.
2. Per il ricorso alla delega, l’Ateneo è tenuto a rispettare le disposizioni di cui al Regolamento vigente e alle Linee Guida ad esso collegate.

12. Gestione finanziaria

12.1 Operazioni tipologia A), B), C) e D)

1. I percorsi rivolti agli studenti di tipologia A), B), C) e D), di cui al paragrafo 3.2 comma 2 del presente Avviso, sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l’applicazione **dell’UCS 1 *Formazione*** di cui all’allegato B del Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 119,00) * n. ore attività + UCS 1: ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=25)

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 25**.

12.2 Operazioni tipologia C) a carattere individuale

1. I percorsi svolti all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende, di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lett. C) del presente Avviso e riconducibili ad attività formative con modalità individuali, sono gestiti attraverso l'applicazione **dell'UCS 7 *Formazione permanente con modalità individuali***, pari a Euro 99,00 ora corso.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 7: ora corso (euro 99,00) * n. ore attività

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

13. Rendicontazione

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione l'Ateneo deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Qualora i termini sopraindicati di consegna del rendiconto ricadano in un giorno festivo, gli stessi s'intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento e consiste:
   a. relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
   b. registro di presenza degli allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c. curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e docenza;
   d. documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni.
4. Entro 60 giorni dalla conclusione di ogni anno accademico dovrà, inoltre, essere presentata all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano una relazione tecnica generale, contenente una descrizione qualitativa di tutte le attività realizzate nell'anno accademico di riferimento con l'evidenza del grado di soddisfazione medio espresso dai partecipanti per ciascun prototipo.

14. Flussi finanziari

1. E' prevista una prima anticipazione fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto, dopo l'avvio delle attività relative al primo prototipo.
2. Ad avvenuta approvazione dei rendiconti presentati per un importo pari almeno al 50% della prima anticipazione, è prevista l'erogazione di un secondo anticipo pari al 40% del costo complessivo del progetto.
3. Il saldo, pari alla differenza tra la somma dei due anticipi erogati e la somma ammessa a rendiconto, sarà erogato ad avvenuta verifica dei rendiconti inerenti le due annualità.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

15. Monitoraggio

1. L'Ateneo deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Area in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, l'Ateneo deve, inoltre, assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e di ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio, su richiesta della Regione, in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16. Informazione, pubblicità

L'Ateneo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è finanziata dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'Ateneo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.
La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

17. Principi orizzontali

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. L'Ateneo, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definisce interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della

S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.

2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede all'Ateneo di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. L'Ateneo è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione l'Ateneo deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

19. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
   Area istruzione, formazione e ricerca
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
   Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Francesca SAFFI – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it
   Referente del programma: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

20. Chiusura del procedimento

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 marzo 2021.

Il Direttore dell'Area
istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

17_19_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2846_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 27 aprile 2017, n. 2846

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 27 aprile 2017, presa d'atto delle rinunce e modifica finanziamento assegnato progetto formativo di tirocinio FP20150045342001.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;

PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, con la quale è stata disposta la ridistribuzione dello stanziamento assegnato per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori dell'Agenzia regionale per il lavoro, le ATI di enti di formazione accreditati aventi titolo e le Università di Trieste e Udine e per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio organizzati dalle scuole nell'ambito di FIxO, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.451.618,00	RISORSE INDIVISE			
Fascia 3 Scuole FIXO	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
44.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017, con il quale tra l'altro, si autorizza il riutilizzo di euro 746.400,00 derivanti da minori spese rendicontate accertate in sede di verifica della documentazione a chiusura di una serie di progetti formativi di tirocinio sinora realizzati;
RICHIAMATO il decreto n. 2325/LAVFORU del 12 aprile 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 12 aprile 2017;
EVIDENZIATO che a seguito della delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, del decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017 e del decreto n. 2325/LAVFORU del 12 aprile 2017, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
301.384,58	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 13 aprile 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20170027163001 "Tirocinio in addetto alla vendita - D.S." approvato e finanziato con il decreto n. 2325/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;
EVIDENZIATO che in data 19 aprile 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20170030108001 "Tirocinio in sarta" approvato e finanziato con il decreto n. 2325/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;
EVIDENZIATO che in data 20 aprile 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170015371001 "Tirocinio in addetto al supporto di coordinatore di struttura" approvato e finanziato con il decreto n. 1395/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.728,00;
RICHIAMATO il decreto n. 3388/LAVFORU del 14 agosto 2015 con il quale sono approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 14 agosto 2015;
EVIDENZIATO che con il succitato decreto n. 3388/LAVFORU/2015 è stato approvato, tra gli altri, il progetto formativo di tirocinio presentato dall'Università degli Studi di Trieste FP20150045342001 "Tirocinio in traduzione ed interpretazione - M.S." per un importo pari ad euro 4.411,00;
PRECISATO che per un problema informatico la durata del tirocinio è stata erroneamente calcolata risultando conteggiata una mensilità in meno;
RITENUTO di provvedere al succitato errore e di adeguare pertanto il finanziamento;
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per il progetto formativo di tirocinio sopraccitato un maggior contributo di euro 545,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce e della succitata rideterminazione, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
306.167,58	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (27 aprile 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 27 aprile 2017;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 142.638,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
163.529,38	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) (TS) e (UD).
2. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione in aumento del finanziamento assegnato al progetto formativo di tirocinio presentato dall'Università degli Studi di Trieste FP20150045342001 "Tirocinio in traduzione ed interpretazione - M.S." per un importo pari ad euro 545,00.
3. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 27 aprile 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

4. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 142.638,20.
5. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 aprile 2017

SEGATTI

17_19_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2846_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 33365	20/04/2017	Tirocini	FP20170033365001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLO STOCCAGGIO DELLE CARNI_Y.K	2.300,00 €
N° 33368	20/04/2017	Tirocini	FP20170033368001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AI SERVIZI DI RISTORAZIONE_ E.C.	2.200,00 €
N° 31714	13/04/2017	Tirocini	FP20170031714001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI - H.Y.	2.300,00 €
N° 31456	13/04/2017	Tirocini	FP20170031456001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE - P.T.	2.300,00 €
N° 29683	07/04/2017	Tirocini	FP20170029683001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR S.C.	2.300,00 €
N° 31129	12/04/2017	Tirocini	FP20170031129001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	1.800,00 €
N° 31133	12/04/2017	Tirocini	FP20170031133001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO MECCANICO DI AUTOVEICOLI	1.800,00 €
N° 31135	12/04/2017	Tirocini	FP20170031135001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO MECCANICO DI AUTOVEICOLI	1.800,00 €
N° 31138	12/04/2017	Tirocini	FP20170031138001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO DI SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 31140	12/04/2017	Tirocini	FP20170031140001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO LOGISTICA-CORRIERE	1.656,00 €
N° 32254	18/04/2017	Tirocini	FP20170032254001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN OPERATORE POLIVALENTE INTERMODALE CS	1.800,00 €
N° 33298	20/04/2017	Tirocini	FP20170033298001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL DISEGNO NAVALE SS	1.800,00 €
N° 33864	21/04/2017	Tirocini	FP20170033864001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA FABBRICAZIONE DI ARREDI FF	1.800,00 €
N° 34048	21/04/2017	Tirocini	FP20170034048001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE E.L.	1.800,00 €
N° 34138	21/04/2017	Tirocini	FP20170034138001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE G.L.T.	1.296,00 €
N° 31413	13/04/2017	Tirocini	FP20170031413001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE	1.692,00 €
N° 31700	13/04/2017	Tirocini	FP20170031700001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI LOGISTICI	1.728,00 €
N° 31875	14/04/2017	Tirocini	FP20170031875001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN TRADUTTRICE	1.800,00 €

N° 33353	20/04/2017	Tirocini	FP20170033353001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETRIA	1.080,00 €
N° 33507	20/04/2017	Tirocini	FP20170033507001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE CRM	3.444,84 €
N° 33528	20/04/2017	Tirocini	FP20170033528001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI MECCANICHE	1.800,00 €
N° 33666	20/04/2017	Tirocini	FP20170033666001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA	1.800,00 €
N° 33808	21/04/2017	Tirocini	FP20170033808001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN BANCONIERA DI GELATERIA	1.380,00 €
N° 33997	21/04/2017	Tirocini	FP20170033997001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE IN GELATERIA, PASTICCERIA	1.800,00 €
N° 34577	26/04/2017	Tirocini	FP20170034577001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.200,00 €
N° 31773	13/04/2017	Tirocini	FP20170031773001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO B.A.	1.800,00 €
N° 31786	13/04/2017	Tirocini	FP20170031786001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 31104	12/04/2017	Tirocini	FP20170031104001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE E ADDETTO ALLA SELEZIONE	1.800,00 €
N° 31119	12/04/2017	Tirocini	FP20170031119001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSA DI NEGOZIO	1.800,00 €
N° 31136	12/04/2017	Tirocini	FP20170031136001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO BAR	1.800,00 €
N° 31137	12/04/2017	Tirocini	FP20170031137001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.728,00 €
N° 31213	12/04/2017	Tirocini	FP20170031213001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE - M. C.	1.800,00 €
N° 31252	12/04/2017	Tirocini	FP20170031252001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN DISEGNATORE	1.800,00 €
N° 31376	13/04/2017	Tirocini	FP20170031376001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SEGRETARIA D'AZIENDA	1.800,00 €
N° 31384	13/04/2017	Tirocini	FP20170031384001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Estetista di Z S	1.800,00 €
N° 31461	13/04/2017	Tirocini	FP20170031461001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE -F.M.	1.800,00 €
N° 32032	14/04/2017	Tirocini	FP20170032032001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA UNISEX	1.800,00 €

N° 32358	18/04/2017	Tirocini	FP20170032358001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITA' AMM.VE E/O CONTABILI	1.800,00 €
N° 33020	19/04/2017	Tirocini	FP20170033020001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA IN TEMA DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE	1.800,00 €
N° 33066	19/04/2017	Tirocini	FP20170033066001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA E BAR	1.800,00 €
N° 33118	19/04/2017	Tirocini	FP20170033118001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE (ATTREZZISTA PER LAVORAZIONE DEL LEGNO) - C.R	1.800,00 €
N° 33535	20/04/2017	Tirocini	FP20170033535001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO	1.800,00 €
N° 33544	20/04/2017	Tirocini	FP20170033544001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Addetto alla segreteria di F A	1.800,00 €
N° 33589	20/04/2017	Tirocini	FP20170033589001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO POLIVALENTE	1.800,00 €
N° 33721	20/04/2017	Tirocini	FP20170033721001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MULTIFUNZIONALITA' IN AGRICOLTURA	1.800,00 €
N° 33722	20/04/2017	Tirocini	FP20170033722001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BARISTA	1.800,00 €
N° 33723	20/04/2017	Tirocini	FP20170033723001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA - U.C.	1.800,00 €
N° 33724	20/04/2017	Tirocini	FP20170033724001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TATUATORE	1.080,00 €
N° 33725	20/04/2017	Tirocini	FP20170033725001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IGIENE E TOSATURA ANIMALI	1.800,00 €
N° 33819	21/04/2017	Tirocini	FP20170033819001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.800,00 €
N° 34060	21/04/2017	Tirocini	FP20170034060001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in tecnico informatico in ambiente educational	1.800,00 €
N° 34206	21/04/2017	Tirocini	FP20170034206001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DOCUMENTALI E DI MISURAZIONE	1.800,00 €
N° 34207	21/04/2017	Tirocini	FP20170034207001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEI MANUFATTI IN CEMENTO - GESTIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE CICLO COMMESSE	1.800,00 €
N° 34209	21/04/2017	Tirocini	FP20170034209001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATIVITÀ COMMERCIALE - SERVIZI RETAIL E CASSA	1.692,00 €
N° 31865	14/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170031865001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO A PROGETTI DI ARCHITETTURA PUBBLICI E PRIVATI	5.873,00 €
N° 31941	14/04/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170031941001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA A PROGETTI DI ARCHITETTURA	5.873,00 €
N° 30957	12/04/2017	Tirocini	FP20170030957001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Assistente di direzione / Assistente nella gestione aziendale	1.200,00 €

N° 33536	20/04/2017	Tirocini	FP20170033536001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Attività contabile come consulente Junior - D. G.	1.380,00 €
N° 33665	20/04/2017	Tirocini	FP20170033665001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI ANALISTA RADIOCHIMICO - C.M.	2.100,00 €
N° 33706	20/04/2017	Tirocini	FP20170033706001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetta all'attività di impiegata amministrativa/gestionale - G. M.	2.200,00 €
N° 33736	20/04/2017	Tirocini	FP20170033736001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Sistema di gestione qualità - EA. R.	3.595,36 €
N° 31159	12/04/2017	Tirocini	FP20170031159001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E RECUPERO DEL CREDITO - S.Z.	2.200,00 €
N° 31168	12/04/2017	Tirocini	FP20170031168001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in SUPPLIER MANAGEMENT SPECIALIST - G.C.	2.100,00 €
N° 31747	13/04/2017	Tirocini	FP20170031747001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in GESTIONE E COORDINAMENTO TRA CLIENTE E PRODUZIONE - S.Z.	2.200,00 €
N° 31766	13/04/2017	Tirocini	FP20170031766001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in SUPPORTO ASSICURAZIONE QUALITA' - E.G.	2.100,00 €
N° 32462	18/04/2017	Tirocini	FP20170032462001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in APPLICAZIONE OPERATIVA DELLE STRATEGIE DI MARKETING - T.B.	2.100,00 €
N° 33692	20/04/2017	Tirocini	FP20170033692001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ASSISTENTE VETERINARIO - E.S.	1.740,00 €
N° 33699	20/04/2017	Tirocini	FP20170033699001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROCESSO DI VALUTAZIONE ED ANALISI DI UN INVESTIMENTO DI PRIVATE EQUITY - S.Z.	2.100,00 €
N° 33713	20/04/2017	Tirocini	FP20170033713001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in GESTIONE DI STRUMENTAZIONE LASER-SCANNER ED ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI - A.A.	2.100,00 €
N° 34173	21/04/2017	Tirocini	FP20170034173001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE - M.P.	1.800,00 €
N° 34174	21/04/2017	Tirocini	FP20170034174001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in AMBIENTE E TERRITORIO - J.M.	2.100,00 €
N° 34191	21/04/2017	Tirocini	FP20170034191001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROGETTAZIONE E DISEGNO MECCANICO, DIMENSIONAMENTO DI STRUTTURE ED ORGANI MECCANICI - D.M.	2.100,00 €
Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 72						**142.638,20 €**

Totale progetti: 72 **142.638,20 €**

7_19_1_DDC_SAL INT_608_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 28 aprile 2017, n. 608

LR 12/2009: procedimento di selezione per titoli e colloquio ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio integrazione sociosanitaria, ai sensi dell'art. 10, commi 6,7,8 e 9.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'art, 10 della legge regionale 23 luglio 2009, n, 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'art, 34 della legge regionale 21/2007) prevede la ridefinizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e che a tal fine, a decorrere dall'1.01.2010, la Direzione centrale salute e protezione sociale è ordinata in forma di gestione speciale autonoma con compiti di vigilanza e coordinamento degli enti del Servizio Sanitario Regionale ed autonomia organizzativa e gestionale, denominata Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali specificando, al comma 19, che, per quanto non previsto, alla nuova Direzione si applica quanto stabilito per l'Amministrazione regionale dalla vigente normativa;

VISTO il testo coordinato dell'allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, con la quale sono state approvate l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidente della Regione, della Direzione Generale, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

PRECISATO che dal 16 settembre 2013 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, nell'ambito del processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, è stata denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

VISTO il proprio decreto n. 469/DC del 24 marzo 2017 che, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, ha definito nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia a decorrere dal 31 marzo 2017 prevedendone, in particolare, l'articolazione in aree, rette da direttori di area, in servizi, retti da direttori di servizio, ed incarichi di direttore di staff;

ATTESO che nell'ambito della definizione delle nuove norme concernenti l' organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia di cui al succitato decreto n. 469/DC del 24 marzo 2017 è stato istituito il Servizio integrazione sociosanitaria afferente all'Area Politiche Sociali;

ATTESO che, a fronte dell'istituzione dell'innanzi richiamato servizio, dal 31 marzo 2017, appare indispensabile procedere al sollecito avvio delle procedure selettive, per titoli e colloquio, ai fini del conferimento dell'incarico di direttore di Servizio integrazione sociosanitaria afferente all'Area politiche sociali in conformità ai criteri di cui all'art, 10 della LR n. 12/2009;

RICHIAMATO il già citato art. 10, della LR 12/2009 nel quale è disposto, tra l'altro, che nell'ambito dei poteri organizzativi demandati al Direttore centrale, egli possa provvedere al conferimento diretto, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, di incarichi dirigenziali nel rispetto dei criteri e dei requisiti di cui ai commi 6,7,8 e 9 dell'art. 10 della citata LR 12/2009;

RICORDATO che, con riferimento all'attribuzione degli incarichi dirigenziali presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia:

- ai sensi delle disposizioni di cui ai precitati commi 6, 7 e 8 dell'art 10 della LR 12/2009 gli incarichi dirigenziali con contratto di diritto privato a tempo determinato possono essere conferiti a soggetti in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale;
- avuto riguardo alla complessità ed alla rilevanza gestionale e/o strategica dei compiti cui il servizio vacante è preposto, è necessario acquisire l'apporto di professionalità in possesso di adeguati requisiti di riconosciuta esperienza e capacità professionale, funzionali alla natura ed all'attività del suddetto servizio;

PRECISATO che:

- per l'incarico dirigenziale in parola si applica la medesima normativa giuridica economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali - direttore di servizio;
- il predetto conferimento dell'incarico dirigenziale avviene previa una selezione graduata dei candidati sulla base della valutazione dei curricula pervenuti, dei titoli, dei requisiti autocertificati dagli stessi nonché dalla prova di colloquio effettuate da una commissione di tre componenti presieduta dal Direttore Centrale salute, integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia.

RITENUTO per quanto sopra di provvedere all'avvio delle procedure selettive per tioli e colloquio per il

conferimento dell'incarico del direttore del Servizio integrazione sociosanitaria e a tal fine di individuare i requisiti per il conferimento dell'incarico dirigenziale che devono essere posseduti dai candidati:
- possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla Legge 06.08.2013, n. 97;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- non essere in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- essere in possesso del diploma di laurea in sociologia o altro diploma di laurea equipollente conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate ai sensi della normativa vigente in materia;
- aver maturato, con riguardo alle attività attinenti all'incarico in argomento, particolare e comprovata qualificazione professionale svolgendo attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private ed essere in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro.

Nella valutazione del curriculum si terrà conto delle acquisite competenze nonché delle maturate esperienze lavorative nel settore delle politiche e dei servizi sociosanitari con particolare riferimento:
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita della legislazione e degli atti regolamentari, pianificatori e programmatori - nazionali e regionali - in materia di politiche a favore di anziani, disabili, minori;
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita degli assetti istituzionali e organizzativi dei servizi pubblici sociosanitari, con particolare riguardo agli elementi caratterizzanti i processi di riforma nazionali e regionali relativi ai sistemi sanitari - con specifico riferimento al tema dei Livelli Essenziali di Assistenza - e agli elementi caratterizzanti il riordino del sistema Regione - Autonomie locali (LR 26/2014).
- alle competenze relative agli strumenti di regolazione dei sistemi sociosanitari in particolare per quanto riguarda:
- la definizione degli assetti organizzativi e dei processi gestionali dell'integrazione sociosanitaria;
- gli strumenti professionali di valutazione - pianificazione personalizzata e i sistemi informativi per la presa in carico integrata nelle aree della non autosufficienza, della disabilità e dei minori;
- i sistemi di accreditamento, di finanziamento e le forme di esternalizzazione dei servizi in ambito sociosanitario;
- alla capacità di ideare, pianificare e gestire processi di cambiamento organizzativo nei servizi rivolti ad anziani, disabili e minori;

RITENUTO altresì di approvare l'avviso di selezione, per titoli e colloquio, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO che:
- il contratto avrà la durata di tre anni non rinnovabile;
- gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire, con le modalità indicate all'articolo 4 dell'avviso di selezione allegato al presente provvedimento, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n, 8, 34124 Trieste, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza redatta in carta semplice nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti prescritti per l'incarico con allegato il relativo curriculum.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

DECRETA

1. Al fine dell'avvio delle procedure dirette al conferimento per un incarico con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria ai sensi dell'art, 10, commi 6,7,8 e 9, della LR 12/2009, sono individuati i seguenti requisiti che devono essere posseduti dai candidati:
- possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla Legge 06.08.2013, n. 97;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

- non essere in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- essere in possesso del diploma di laurea in sociologia o altro diploma di laurea equipollente conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate ai sensi della normativa vigente in materia;
- aver maturato, con riguardo alle attività attinenti all'incarico in argomento, particolare e comprovata qualificazione professionale svolgendo attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private ed essere in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro.

Nella valutazione del curriculum si terrà conto delle acquisite competenze nonché delle maturate esperienze lavorative nel settore delle politiche e dei servizi sociosanitari con particolare riferimento:
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita della legislazione e degli atti regolamentari, pianificatori e programmatori - nazionali e regionali - in materia di politiche a favore di anziani, disabili, minori;
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita degli assetti istituzionali e organizzativi dei servizi pubblici sociosanitari, con particolare riguardo agli elementi caratterizzanti i processi di riforma nazionali e regionali relativi ai sistemi sanitari - con specifico riferimento al tema dei Livelli Essenziali di Assistenza - e agli elementi caratterizzanti il riordino del sistema Regione - Autonomie locali (LR 26/2014).
- alle competenze relative agli strumenti di regolazione dei sistemi sociosanitari in particolare per quanto riguarda:
- la definizione degli assetti organizzativi e dei processi gestionali dell'integrazione sociosanitaria;
- gli strumenti professionali di valutazione - pianificazione personalizzata e i sistemi informativi per la presa in carico integrata nelle aree della non autosufficienza, della disabilità e dei minori;
- i sistemi di accreditamento, di finanziamento e le forme di esternalizzazione dei servizi in ambito sociosanitario;
- alla capacità di ideare, pianificare e gestire processi di cambiamento organizzativo nei servizi rivolti ad anziani, disabili e minori;

2. E' altresì approvato l'avviso di selezione, per titoli e colloquio, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito istituzionale dell'amministrazione.

3. Il contratto avrà durata triennale, non rinnovabile, e il trattamento giuridico, economico e previdenziale è regolato sulla base della normativa prevista per i dirigenti regionali - direttore di Servizio.

4. Gli aspiranti all'Incarico dovranno far pervenire, con le modalità indicate all'articolo 4 dell' avviso di selezione allegato al presente provvedimento, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza redatta in carta semplice nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti prescritti per l'incarico con allegato Il relativo curriculum.

Trieste, 28 aprile 2017

MARCOLONGO

17_19_1_DDC_SAL INT_608_2_ALL1

Avviso di procedura di selezione per titoli e colloquio ai fini del conferimento, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, dell'incarico di Direttore del Servizio integrazione sociosanitaria, ai sensi dell'articolo 10, commi 6,7,8 e 9 della LR 12/2009

Art. 1 oggetto e durata dell'incarico

La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia, in applicazione dell'art, 10, commi 6, 7, 8 e 9 della LR 12/ 2009, intende affidare un incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, a persona di comprovata e particolare qualificazione professionale.

Le funzioni attribuite all'incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria di cui al presente Avviso si riferiscono al settore degli anziani, dei disabili e dei minori e si riassumono in:

a) curare la pianificazione e la programmazione delle attività sociosanitarie di competenza;
b) definire le modalità e gli strumenti per l'accesso unitario ai servizi, per la presa in carico integrata della persona, per la valutazione multidimensionale dei bisogni, e per il progetto di assistenza individuale (PAI) e partecipare, per le materie di propria competenza, alla definizione e adozione di percorsi integrati di cura;
c) curare le politiche relative alla qualità in ambito sociosanitario;
d) definire i criteri di finanziamento del sistema sociosanitario;
e) definire i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi sociosanitari;
f) partecipare al monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione per l'ambito sociosanitario;
g) assicurare il supporto alla pianificazione locale per l'ambito sociosanitario e verificare il livello e la qualità delle prestazioni erogate;
h) determinare fabbisogni e modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale sociosanitario;
i) assicurare la gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza sociosanitaria;
j) partecipare all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
k) promuovere lo sviluppo dei progetti in ambito di assistenza sociosanitaria, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei.
In relazione al settore di competenza:
a) fornire supporto al fine di assicurare la funzione di attività di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni che perseguono uno scopo sociale nelle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
b) monitorare l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
c) concorrere a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
d) curare gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo- contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.
L'incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria avrà durata di tre anni, non rinnovabile, decorrenti dalla data di sottoscrizione di apposito contratto.

Art. 2 requisiti

Per l'ammissione alla procedura di selezione per titoli e colloquio ai fini del conferimento dell'incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria, i candidati- esclusivamente persone fisiche - devono possedere alla data di scadenza del presente avviso, pena esclusione, i seguenti requisiti:
- possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla Legge 06.08.2013, n. 97;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- non essere in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- essere in possesso del diploma di laurea in sociologia o altro diploma di laurea equipollente conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o di una delle lauree specialistiche equiparate ai sensi della normativa vigente in materia;
- aver maturato, con riguardo alle attività attinenti all'incarico in argomento, particolare e comprovata qualificazione professionale svolgendo attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private ed essere in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro.
Nella valutazione del curriculum si terrà conto delle acquisite competenze nonché delle maturate esperienze lavorative nel settore delle politiche e dei servizi sociosanitari con particolare riferimento:
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita della legislazione e degli atti regolamentari, pianificatori e programmatori - nazionali e regionali - in materia di politiche a favore di anziani, disabili, minori;
- alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita degli assetti istituzionali e organizzativi

dei servizi pubblici sociosanitari, con particolare riguardo agli elementi caratterizzanti i processi di riforma nazionali e regionali relativi ai sistemi sanitari - con specifico riferimento al tema dei Livelli Essenziali di Assistenza - e agli elementi caratterizzanti il riordino del sistema Regione - Autonomie locali (LR 26/2014).
- alle competenze relative agli strumenti di regolazione dei sistemi sociosanitari in particolare per quanto riguarda:
- la definizione degli assetti organizzativi e dei processi gestionali dell'integrazione sociosanitaria;
- gli strumenti professionali di valutazione - pianificazione personalizzata e i sistemi informativi per la presa in carico integrata nelle aree della non autosufficienza, della disabilità e dei minori;
- i sistemi di accreditamento, di finanziamento e le forme di esternalizzazione dei servizi in ambito sociosanitario;

- alla capacità di ideare, pianificare e gestire processi di cambiamento organizzativo nei servizi rivolti ad anziani, disabili e minori;

Art. 3 trattamento giuridico economico

Per l'incarico dirigenziale in parola si applica la medesima normativa giuridica economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali - direttore di servizio.

Art. 4 presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla presente procedura di selezione per titoli e colloquio devono essere redatte in carta semplice sulla base del fac-simile allegato sotto forma di autocertificazione e firmate in calce (senza necessità di autentica, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000) e dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate:
- per il tramite del servizio postale (Raccomandata A/R con avviso di ricevimento) al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, nel qual caso fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Sul frontespizio della busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: "Affidamento incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria";
- consegnate direttamente a mano , dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste. In questo caso fa fede la data del timbro dell'amministrazione regionale sulla copia dell'istanza medesima;
- tramite PEC personale (posta elettronica certificata) con indicazione dell'oggetto: "Affidamento incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria" al seguente indirizzo di posta elettronica certificata : salute@certregione.fvg.it.

In questo caso la domanda, il curriculum e tutte le dichiarazioni devono essere file distinti in formato "pdf":
- sottoscritti con firma digitale valida, rilasciata da un certificatore accreditato (la lista è disponibile all'indirizzo http://www.digitpa.gov.it/firma- digitale/certificatoriaccreditati/certificatori-attivi), con firma in formato ".p7m" o ".pdf" con firma embedded;
- ovvero sotto forma di scansione di originali analogici firmati in ciascun foglio; all'invio deve essere inoltre allegata la scansione di un documento di identità valido.

Se il messaggio proviene da una casella di posta elettronica certificata (PEC) la domanda dovrà essere inviata entro le ore 24.00 del giorno di scadenza. Fa fede la data di invio alla casella di posta elettronica certificata dell'Amministrazione.
- Qualora il termine su indicato venisse a cadere nella giornata di sabato, ovvero in giornata festiva, lo stesso si intende prorogato al primo giorno non festivo.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione non sottoscritte, prive di curriculum, prive di fotocopia di un documento d'identità valido nonché quelle trasmesse oltre il termine perentorio stabilito.
Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:
- curriculum vitae, reso in forma di atto notorio debitamente datato e sottoscritto e con allegata fotocopia di un documento d'identità valido;
- autocertificazione dei titoli dichiarati e delle attività svolte attinenti all'oggetto dell'incarico.

Dal curriculum vitae si dovranno evincere le seguenti competenze professionali:
- essere in possesso del diploma di laurea in sociologia o altro diploma di laurea equipollente, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, o una delle lauree specialistiche equiparate ai sensi della normativa vigente in materia;

- aver maturato, con riguardo alle attività attinenti all'incarico in argomento, particolare e comprovata qualificazione professionale svolgendo attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private ed essere in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro;
- l'aver acquisito competenze e maturato esperienze lavorative nel settore delle politiche e dei servizi sociosanitari con particolare riferimento:
• alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita della legislazione e degli atti regolamentari, pianificatori e programmatori - nazionali e regionali - in materia di politiche a favore di anziani, disabili, minori;
• alle esperienze che dimostrino una conoscenza approfondita degli assetti istituzionali e organizzativi dei servizi pubblici sociosanitari, con particolare riguardo agli elementi caratterizzanti i processi di riforma nazionali e regionali relativi ai sistemi sanitari - con specifico riferimento al tema dei Livelli Essenziali di Assistenza - e agli elementi caratterizzanti il riordino del sistema Regione - Autonomie locali (LR 26/2014).
• alle competenze relative agli strumenti di regolazione dei sistemi sociosanitari in particolare per quanto riguarda:
- la definizione degli assetti organizzativi e dei processi gestionali dell'integrazione sociosanitaria;
- gli strumenti professionali di valutazione - pianificazione personalizzata e i sistemi informativi per la presa in carico integrata nelle aree della non autosufficienza, della disabilità e dei minori;
- i sistemi di accreditamento, di finanziamento e le forme di esternalizzazione dei servizi in ambito sociosanitario;
• alla capacità di ideare, pianificare e gestire processi di cambiamento organizzativo nei servizi rivolti ad anziani, disabili e minori;
Al sensi del DPR 28/12/2000 n, 445 resta salva la possibilità per la Direzione conferente di procedere a idonei controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Le dichiarazioni mendaci o false sono punibili ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e, nei casi più gravi, possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato per ogni comunicazione relativa al presente avviso altrimenti il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

Art. 5 valutazione delle domande

La scelta del soggetto affidatario dell'incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria sarà effettuata da una Commissione composta da tre componenti, presieduta dal Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia che nomina gli altri componenti, la quale, procederà ad una selezione graduata dei candidati sulla base della valutazione dei curricula pervenuti, dei titoli, dei requisiti autocertificati dagli stessi nonché della prova di colloquio effettuata.
Detta valutazione riguarderà i titoli posseduti, le abilità e le esperienze professionali maturate nelle attività afferenti o similari a quelle dell'incarico da conferire.

Art. 6 ulteriori informazioni

La Direzione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso.
A seguito delle presentate domande e dell'esito della procedura di selezione per titoli e colloquio non sorge comunque alcun obbligo in capo alla Direzione ed alcun diritto in capo ai soggetti candidati.
I dati personali dei concorrenti acquisiti dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia con le domande di partecipazione alla presente procedura saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di dati personali esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di selezione per titoli e colloquio nonché per l'eventuale conseguente stipula del contratto e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.
Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 nr. 241 e s.m.e i., ed a tutti gli effetti della presente procedura, il responsabile del procedimento è il dott. Franco Sinigoj, responsabile dell'Area risorse umane ed economico finanziarie della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia .
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MARCOLONGO

17_19_1_DDC_SAL INT_608_2_ALL1_DOMANDA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER L'AFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO, AI SENSI DELL'ART. 10 COMMI 6,7,8 E 9 DELLA LR 12/2009, DI UN INCARICO DI DIRETTORE DEL SERVIZIO INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA PRESSO LA DIREZIONE CENTRALE SALUTE INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro. 8
34 124 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ……………………………………………..nato a……… ……………………il …… ……………
Residente in ………………………………………………via…………………………nr……cap………………………
Codice fiscale ……
Telefono ………………………Cellulare……………………………… E –mail ……………………………………

Chiede

di essere ammesso/a partecipare alla procedura di selezione per titoli e colloquio , indetta ai sensi dell'art. 10, commi 6, 7, 8 e 9 della LR 12/2009, per l'affidamento dell'incarico di direttore del Servizio integrazione sociosanitaria presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia di cui all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. ………… di data…………
A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del DPR medesimo per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci *ivi* indicate, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato/a in data e luogo ……………………………………………………………………………
- di essere residente ……………………………………………………………………………………………
- di avere il seguente codice fiscale ……………………………………………………………………………
- di essere cittadino……… . .. ……………………………………………(indicate la nazionalità di appartenenza)
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …… ………………………………………………………
- di godere dei diritti civili e politici
- di non avere / avere riportato condanne penali (indicare eventuali condanne) ……………………………………
- di non essere stato destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico
- di non essere in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- di essere nella seguente posizione agli effetti degli obblighi militari … ……………………………………………
- di essere in possesso del titolo di studio di …… ……………………….conseguito il ………………… ………………………. presso ……………………………………………………………………………………
- di aver maturato, con riguardo alle attività attinenti all'incarico in argomento, particolare e comprovata qualificazione professionale svolgendo attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private e di essere in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro

- che il domicilio/recapito presso cui dovranno, ad ogni effetto, essere inoltrate le necessarie comunicazioni è il seguente: …….
- di impegnarsi a comunicare, per iscritto con lettera raccomandata, le eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che la Direzione sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario
- di accettare tutte le condizioni previste dal presente Avviso.

Allega: curriculum professionale datato e firmato (reso sotto forma di dichiarazione di atto notorio) con fotocopia di documento di identità in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati dalla Direzione nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per gli adempimenti connessi alla svolgimento della presente procedura.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che la Direzione non assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data ……………………………………………………… firma …….. …….. ………………………………………………………

Si allega documento di identità in corso di validità.

17_19_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2108_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 27 aprile 2017, n. 2108

Integrazione dell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 3561 del 21 ottobre 2015;
VISTA la domanda del 17 febbraio 2017, prot. n. 9578, con cui la Sig.ra Daniela Markovic, nata a Gorizia (GO) il 23 settembre 1969, e residente a Gorizia (GO), C.F. MRKDNL69P63E098O, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig.ra Daniela Markovic in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e della documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC "delle Venezie", Friuli, Friuli Latisana, Friuli Annia, Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Prosecco, Collio, Carso, Friuli Aquileia e DOCG Ramandolo, Rosazzo e Picolit;
RITENUTO, pertanto, di disporre la necessaria integrazione all'elenco degli "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 27 aprile 2017

URIZIO

17_19_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2108_2_ALL1

ALLEGATO 1

ELENCO DEI TECNICI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA – DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
1	ANTIGA LUIGI	CONEGLIANO (TV)	11/11/1950	SAN PIETRO DI FELETTO (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
2	ANZELIN GIANLUCA	CORMONS (GO)	24/09/1970	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
3	BERTOLI LUIGI	LATISANA (UD)	16/11/1977	LATISANA (UD)	DOCG PICOLIT	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
4	BERTOSSI GIORGIO	BAGNARIA ARSA (UD)	11/04/1965	BAGNARIA ARSA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
5	BIANCHINI GIANFRANCO	PRECENICCO (UD)	26/01/1954	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
6	BIDASIO DEGLI IMBERTI ALBANO	CONEGLIANO (TV)	08/05/1941	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
7	BIDOLI ARRIGO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	03/07/1957	RIVE D'ARCANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
8	BIGOT GIOVANNI	CORMONS (GO)	14/11/1972	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
9	BOLE ANDREJ	TRIESTE (TS)	01/09/1967	TRIESTE (TS)									DOC CARSO		
10	BRACCO MANUEL	CORMONS (GO)	27/06/1978	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
11	BRAIT ANTONIO	SACILE (PN)	29/07/1964	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E			
12	BRESCACIN EZIO	SACILE (PN)	14/01/1961	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
13	BRESSAN MAURO	GORIZIA (GO)	28/01/1968	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
14	BRISOTTO ANTONIO	SACILE (PN)	30/05/1973	PRATA DI PORDENONE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
15	BURELLO SILVANO	GRADISCA D'ISONZO (GO)	22/08/1955	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
16	CALZAVARA DANIELE	CARBONERA (TV)	11/01/1958	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
17	CAMPANER FRANCESCO	ODERZO (TV)	22/03/1962	PONTE DI PIAVE (TV)		DOC FRIULI GRAVE									
18	CAMPO DALL'ORTO GIOVANNI	CONEGLIANO (TV)	14/01/1949	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E		DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
19	CAPPELLARI ALESSANDRA	GORIZIA (GO)	02/01/1980	CASTIONS DI STRADA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
20	CARBONERA GRAZIANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	08/12/1942	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
21	CECCUTTO GRAZIANO	CHIARANO (TV)	02/11/1952	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
22	CERNIZ FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	TRIESTE (TS)									DOC CARSO				
23	CESCON VITTORIO	VAZZOLA (TV)	10/04/1940	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE					
24	COLUGNATI GIOVANNI	GORIZIA (GO)	12/12/1958	REANA DEL ROJALE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
25	COLUSSI FLAVIO	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	17/05/1952	PORDENONE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA		
26	COLUSSI GIUSEPPE	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	01/05/1954	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO			
27	COMELLI LORENZO	UDINE (UD)	19/08/1975	NIMIS (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
28	CORSO PAOLO	PALMANOVA (UD)	04/06/1969	SAGRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
29	COSER FABIO	SAN MARTINO DI VENEZZE (RO)	25/01/1955	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
30	COZZAROLO EUGENIO	UDINE (UD)	03/03/1963	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
31	CRAIGHERO GIOVANNI	UDINE (UD)	12/10/1957	FAGAGNA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA		
32	CRESTANI PIERGIUSEPPE	CONEGLIANO (TV)	07/10/1965	MANSUE' (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
33	DAL ZOVO ALESSANDRO	GORIZIA (GO)	22/11/1969	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
34	DEL MASCHIO DAVIDE	AVIANO (PN)	20/08/1980	ROVEREDO IN PIANO (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
35	DEL PICCOLO MARCO	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	08/10/1961	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
36	DEL PUP LUIGI	CORDENONS (PN)	04/02/1955	CORDENONS (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE DOCG LISON			DOC FRIULI ANNIA		
37	DONADA MAURIZIO	TOLMEZZO (UD)	21/02/1965	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
38	ERMACORA DARIO	PREMARIACCO (UD)	25/11/1958	PREMARIACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
39	FABBRO ALBERTO	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	12/07/1932	CASSACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
40	FABBRO CLAUDIO	SAGRADO (GO)	16/07/1947	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
41	FERLAT RENATO	CORMONS (GO)	08/12/1948	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
42	FIGELJ MARTIN	GORIZIA (GO)	08/01/1982	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
43	FIGELJ ROBERT	GORIZIA (GO)	15/03/1985	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
44	FORTUNATO BRUNO	GORIZIA (GO)	07/08/1936	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
45	FRANCO LUIGI	PIEVE DI SOLIGO (TV)	06/05/1961	PORTOGRUARO (VE)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIOR E					
46	FRATEPIETRO ROBERTO	GORIZIA (GO)	21/07/1970	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
47	FURLAN ENRICO	GORIZIA (GO)	30/12/1961	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
48	GIGANTE ARIEDO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	09/06/1975	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
49	GIURIATO VALENTINO	GORIZIA (GO)	30/12/1971	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA		
50	GREGORAT GIORGIO	UDINE (UD)	08/04/1969	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA		
51	GREGORI MARIO	TRIESTE (TS)	11/09/1939	TRIESTE (TS)									DOC CARSO	DOC COLLIO			
52	GROSSUTTI DANIELE	CODROIPO (UD)	23/12/1969	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
53	HUMAR LORETA	GORIZIA (GO)	29/07/1959	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
54	KEBER RENATO	CORMONS (GO)	28/03/1964	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
55	KOMJANC ROBERTO	GORIZIA (GO)	16/10/1967	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
56	KURTIN ALESSIO	GORIZIA (GO)	06/09/1984	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
57	LEON MICHELE	SPILIMBERGO (PN)	04/10/1984	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
58	LORENZON DAVIDE	GORIZIA (GO)	14/08/1972	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
59	LUISA MICHELE	UDINE (UD)	18/10/1965	MARIANO DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
60	MAJERO PITTINI AUGUSTO	UDINE (UD)	29/10/1965	ARZENE (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIOR E			DOC FRIULI ANNIA		
61	MALISON MARCO	UDINE (UD)	09/12/1967	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
62	**MARCOLINI LUCA**	MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	25/11/1973	GRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
63	**MARCOLINI ROBERTO**	GORIZIA (GO)	22/04/1967	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
64	**MARESIO GIUSEPPE**	CONEGLIANO (TV)	02/07/1944	GAIARINE (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
65	**MASAROTTI GIULIANO**	UDINE (UD)	18/07/1965	PRADAMANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
66	**MENEGHIN MAURO**	VITTORIO VENETO (TV)	06/05/1961	FREGONA (TV)			DOC FRIULI GRAVE										
67	**MENOTTI STEFANO**	UDINE (UD)	11/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
68	**MICHELUTTI GABRIELE**	UDINE (UD)	13/03/1975	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
69	**MOLARO IVAN**	CODROIPO (UD)	21/08/1971	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
70	**MOLINARO DOMENICO**	SPILIMBERGO (PN)	01/08/1974	SPILIMBERGO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E			DOC FRIULI ANNIA		
71	**MOREALE ALVANO**	CODROIPO (UD)	08/02/1943	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIOR E			DOC FRIULI ANNIA		
72	**MOREALE STEFANO**	UDINE (UD)	03/02/1970	TAVAGNACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
73	**MUCIGNAT DINO**	CORDENONS (PN)	16/05/1951	CORDENONS (PN)			DOC FRIULI GRAVE										
74	**PADOVAN MARCELLO**	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	06/08/1957	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIOR E					
75	**PALADIN CRISTIAN**	UDINE (UD)	29/09/1973	DIGNANO (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
76	**PECCOL GIUSEPPE**	UDINE (UD)	16/08/1963	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
77	**PELOS ALBERTO**	CORMONS (GO)	02/07/1977	MORARO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA		
78	**PERES CRISTIAN**	UDINE (UD)	18/08/1973	PAVIA DI UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
79	**PIANI ALESSIO**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	15/03/1951	CORNO DI ROSAZZO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
80	**PICCIN SILVIO**	MARENO DI PIAVE (TV)	14/12/1952	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
81	PIGHIN LIVIO	PORDENONE (PN)	30/07/1950	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
82	PILUTTI GUIDO	CODROIPO (UD)	03/02/1965	LIGNANO SABBIADORO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E			DOC FRIULI ANNIA		
83	PITTARO BRUNO	VENEZUELA	03/11/1955	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E			DOC FRIULI ANNIA		
84	RIZZI RODOLFO	SPRESIANO (TV)	05/01/1958	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
85	ROSATI STEFANO	TRIESTE (TS)	05/09/1964	MONFALCONE (GO)									DOC CARSO				
86	ROSSI ANDREA	CODROIPO (UD)	22/08/1966	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
87	ROVER GIANNI	PALMANOVA (UD)	07/10/1962	AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
88	SCHINELLA SERGIO	UDINE (UD)	26/05/1966	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
89	SCHIOPETTO GIORGIO	UDINE (UD)	22/01/1972	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
90	SPITALERI FRANCESCO	CONEGLIANO (TV)	01/03/1970	BUTTRIO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
91	SREDNIK LAURA	CORMONS (GO)	14/12/1968	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
92	STEKAR MARIO	GORIZIA (GO)	25/11/1965	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
93	STRAMARE DAMIANO	VALDOBBIADENE (TV)	18/11/1948	PREMARIACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
94	TALOTTI MARIO	UDINE (UD)	27/12/1950	CAMPOFORMIDO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
95	TESTON ADRIANO	SAN QUIRINO (PN)	21/08/1961	FIUME VENETO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
96	TOMADONI GIOVANNI	BELLUNO (BL)	18/08/1964	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
97	TOMBACCO MICHELANGELO	ODERZO (TV)	27/08/1963	ODERZO (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA		
98	TOSOLINI PAOLO	UDINE (UD)	30/07/1948	TARCENTO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
99	TRINCO STEFANO	UDINE (UD)	10/11/1961	MAJANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
100	TURATO GIOVANNI	VALDAGNO (VI)	21/04/1961	ROMANS D'ISONZO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIOR E		DOC COLLIO			

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	ATA DI NASCIT	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
101	VALANTIG ANDREA	GORIZIA (GO)	27/03/1953	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO			
102	VALDESOLO PAOLO	CASTEGNERO (VI)	26/02/1953	PAVIA DI UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
103	VALLE PAOLO	UDINE (UD)	23/12/1964	MANZANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
104	VISENTIN FRANCESCO	UDINE (UD)	05/01/1961	MANIAGO (PN)			DOC FRIULI GRAVE										
105	VISINTIN FRANCESCO	GORIZIA (GO)	17/10/1974	AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
106	ZAMBIASI CLIZIA	TRENTO (TN)	30/10/1972	SAGRADO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
107	ZAMPARO GIUSEPPE	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	04/03/1971	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
108	ZORAT CATIA	PALMANOVA (UD)	24/10/1975	TERZO D'AQUILEIA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
109	ZORZET MERSIA	GORIZIA (GO)	15/12/1976	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
110	ZORZETTIG GERMANO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1957	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
111	ZUIANI GIORGIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24/04/1968	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
112	ORLANDINO ERICA	UDINE (UD)	06/05/1967	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
113	VENDRAME GINO	CONEGLIANO (TV)	03/10/1977	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
114	DOLCE PAOLO	UDINE (UD)	12/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
115	DEGANO FRANCESCO	UDINE (UD)	30/08/1974	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI											
116	TOMAS CARPI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	26/12/1982	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
117	MARKOVIC DANIELA	GORIZIA (GO)	23/09/1969	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie

17_19_1_DDS_DEM CONS_1286_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 27 aprile 2017, n. 1286

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Paluzza.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Paluzza ha avanzato, con nota prot. 5985 dd. 11/08/2016, istanza per l'acquisizione a titolo gratuito di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Paluzza al fg. 45 mapp. 880-881, fg. 46 mapp. 882-883-884-885, fg. 47 mapp. 1264-1265-1266-1269-1270-1271-1272-1273-1275-1276-1277 di complessivi mq 1.515;
ACCERTATO che con Tipi frazionamento n. 217212.1/2009 - n. 2177316.1/2009 - n. 238772.1/2009 - n. 291782.1/2009 - n. 293770.1/2009 - n. 293771.1/2009 si è provveduto al censimento dei beni in argomento;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 25018 dd. 23/09/2016 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come segnalato dal Comune istante con delibera consiliare n. 41 dd. 28/11/2016, sui beni sono state realizzate opere di pubblico interesse;
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Paluzza con nota prot. 9604 dd. 21/12/2016 ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata alla cessione gratuita dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Paluzza al fg. 45 mapp. 880-881, fg. 46 mapp. 882-883-884-885, fg. 47 mapp. 1264-1265-1266-1269-1270-1271-1272-1273-1275-1276-1277 di complessivi mq 1.515;
VISTA la DGR n. 592 del 31/03/2017 con la quale è autorizzato il trasferimento a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse al Comune di Paluzza dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Paluzza al fg. 45 mapp. 880-881, fg. 46 mapp. 882-883-884-885, fg. 47 mapp. 1264-1265-1266-1269-1270-1271-1272-1273-1275-1276-1277 di complessivi mq 1.515;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Paluzza al fg. 45 mapp. 880-881, fg. 46 mapp. 882-883-884-885, fg. 47 mapp. 1264-1265-1266-1269-1270-1271-1272-1273-1275-1276-1277 di complessivi mq 1.515;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 27 aprile 2017

PASQUALE

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità 28 aprile 2017, n. 2782

Programma di sviluppo rurale 2014-202, misura7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1."Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000". Approvazione graduatoria e sostegno concedibile a valere sul bando approvato con DGR n. 1965 del 21 ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approva-

to il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.6.3.1. 7.1 prevede, la tipologia di intervento Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale la Giunta regionale prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR e del Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;
VISTO la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 "Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico" ed, in particolare, l'articolo 73 (Modalità attuative del Programma di sviluppo rurale), il quale al comma 2, lettera a) dispone che con regolamento di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del PSR;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141 e s.m.i., e in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera e), il quale individua tra le competenze dell'ufficio attuatore la predisposizione, approvazione e pubblicazione sul BUR della graduatoria delle domande individuali di sostegno e l'elenco delle domande non ammesse;
PRESO ATTO che l'allegato A al sopraccitato DPReg n. 141/Pres./2016 individua la Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità - quale struttura responsabile e ufficio attuatore della Misura 7, sottomisura 7.1, tipo di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1965 del 21 ottobre 2016 con cui:
- è approvato il bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 9 novembre 2016, n. 45;
- è assegnato alla disponibilità del bando l'importo di € 350.000 per gli interventi destinati ad Enti Parco ed Organi gestori di Riserve naturali regionali, mentre per gli interventi a titolarità regionali sono assegnati €150.000,00;

TENUTO CONTO delle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
CONSIDERATO che a fronte del bando approvato con deliberazione n. 1965/2016 sono pervenute n. 6 domande, per le quali si è dato corso agli adempimenti istruttori come risulta dalle check list redatte e caricate sul sistema SIAN;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 11 del DPReg n. 0141/Pres./2016, per ciascuna domanda di sostegno ammessa a graduatoria va indicato il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati nonché per ciascuna domanda ammessa e finanziata, il costo totale richiesto, il costo totale ammesso nonché l'importo del sostegno concedibile;
PRESO ATTO che tutte le domande pervenute sono ammissibili a finanziamento e hanno conseguito una valutazione superiore al punteggio minimo di 20 punti di cui al punto 4. dell'art. 16 del bando sopracitato inerente i "Criteri di selezione e priorità";
RITENUTO, in adempimento a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 6 DPReg n. 0141/Pres./2016, di approvare:
- la graduatoria delle domande individuali di sostegno ammesse di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
- gli importi di sostegno concedibili relativi alle domande ammesse di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al Decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

DECRETA

1. in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 6, comma 1, lettera e) del DPReg n. 0141/Pres del 7 luglio 2016 è approvata la graduatoria regionale delle domande di sostegno individuale ammesse e gli importi concedibili a valere sul bando approvato con DGR n. 1965 del 21 ottobre 2016 inerente il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", di cui agli allegati A e B facenti parte integrante del presente provvedimento.
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 18 del bando richiamato al punto 1. e dell'art. 11 del regolamento di cui al DPReg n. 0141/Pres./2016 e s.m.i.
Udine, 28 aprile 2017

BERTOLINI

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_2_ALL1

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DOMANDE DI SOSTEGNO INDIVIDUALE AMMESSE A VALERE SUL BANDO APPROVATO CON DGR N. 1965 DEL 231 OTTOBRE 2016

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 7, SOTTOMISURA 7.1, SOTTO INTERVENTO 7.1.1. "STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000".

CODICE DOMANDA	CF/CUAA	BENEFICIARIO	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA' ART. 16 BANDO				PUNTEGGI ATTRIBUITI				
			TIPOLOGIA SOGGETTI BENEF.	SUPERF. TERRIT. INTERESSATA IN HA	N. SPECIE E HABITAT di cui all'allegato I, II, IV DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE	N. SPECIE IL CUI STATO DI CONSERVAZIONE E' CATTIVO, INADEGUATO, SCONOSCIUTO	PARZIALI (riferiti alle colonne dei criteri di selezione)				TOTALE
			A	B	C	D	A	B	C	D	
54250232060	64240310	COMUNE DI GRADO	Organo gestore	17.223	23	12	0	7,63	50,00	15,00	72,63
54250232946	80016510309	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	Organo gestore	26.713	19	12	0	11,83	41,30	15,00	68,14
54250233159	80009970320	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	Organo gestore	9.648	20	16	0	4,27	43,48	20,00	67,75
54250233308	90007060933	ENTE PARCO DOLOMITI FRIULANE	Ente parco	56.431	9	8	5	25,00	19,57	10,00	59,57
54250233357	123080319	COMUNE DI STARANZANO	Organo gestore	2.668	19	11	0	1,18	41,30	13,75	56,24
54250233514	93011050304	ENTE PARCO PREALPI GIULIE	Ente parco	56.431	5	3	5	25,00	10,87	3,75	44,62

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_3_ALL2

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO B

SOSTEGNO CONCEDIBILE DOMANDE DI SOSTEGNO INDIVIDUALE AMMESSE A VALERE SUL BANDO APPROVATO CON DGR N. 1965 DEL 231 OTTOBRE 2016

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 7, SOTTOMISURA 7.1, SOTTO INTERVENTO 7.1.1. "STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000".

CODICE DOMANDA	CF/CUAA	BENEFICIARIO	SOSTEGNO RICHIESTO	SOSTEGNO AMMESSO	SOSTEGNO CONCEDIBILE	PROGRESSIVO
54250232060	64240310	COMUNE DI GRADO	€ 90.000,00	€ 85.400,00	€ 85.400,00	85.400,00
54250232946	80016510309	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	€ 48.678,00	€ 48.678,00	€ 48.678,00	134.078,00
54250233159	80009970320	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	€ 52.460,00	€ 52.460,00	€ 52.460,00	186.538,00
54250233308	90007060933	ENTE PARCO DOLOMITI FRIULANE	€ 122.000,00	€ 117.000,00	€ 117.000,00	303.538,00
54250233357	123080319	COMUNE DI STARANZANO	€ 49.044,00	€ 49.044,00	€ 49.044,00	352.582,00
54250233514	93011050304	ENTE PARCO PREALPI GIULIE	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00	474.582,00
		Totali	€ 484.182,00	**€ 474.582,00**	**€ 474.582,00**	

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_4_ALL3

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250233308 presentata da PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
☐ **Tipo di intervento 7.1.1**	Umberto Fattori	PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE	90007060933	[firma]

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☒ hanno
☐ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	122.000,00	117.000,00	117.000,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Udine, 13 APR. 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250233308
Protocollo PEC	2017- 3610 - TERINF/GEN del 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE
CUAA	90007060933
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Ente gestore parco naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	SI

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito SI	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	si			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente		EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì				EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
							EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì				EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) o che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì				EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020.	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì				EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione					
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì				EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì				EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato tenuto conto delle modalità e della localizzazione dei monitoraggi.	
									2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev luglio 2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì				EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili	sì				EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi ricutranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt. 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando	sì			L'acquisto di bat box, per un importo pari a € 2.250 iva compresa, rientra tra le categorie di costo non ammissibili. Le modalità di studio e indagine indicate per i Chirotteri, unicamente mediante l'apposizione di Bat box, non appaiono sufficienti e coerenti rispetto alla necessità di disporre di dati adeguati per l'aggiornamento degli strumenti di gestione dei Siti Natura 2000. Da precedenti esperienze risulta infatti che il livello di occupazione delle cassette è in genere molto basso, risulta pertanto preferibile ricorrere a tecniche diverse, quale ad esempio l'utilizzo del Bat detector, come indicato dalla bibliografia più recente (Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA Serie manuali e linee guida, 141/2016). Poiché l'impossibilità di acquistare le bat box inficia la possibilità di effettuare il monitoraggio con tale metodologia, l'importo non ammissibile corrisponde all'intera azione riferita ai Chirotteri, pari a € 5.000.	
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì				EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.	sì			Le operazioni sono conformi a quanto previsto dal Piano di conservazione e sviluppo del Parco.	
							EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	sì			25	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	sì			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeogafica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superficie territoriale totale interessata, pari ad ha 56.431, deriva dalla somma delle seguenti superfici: ZSC Dolomiti Friulane ha 36.740, ZSC Forre del Torrente Cellina ha 289, ZSC Val Colvera di Jof ha 396, ZSC Prealpi Giulie settentrionali ha 9.592, ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart 7.999, ZSC Zuc dal Bor 1.415.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco	sì			5	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	sì				
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	sì			19,57	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono conteggiate 9 su 15 specie ai fini del calcolo del criterio. 5 specie di Chirotteri sono state sottratte in conseguenza dello stralcio del monitoraggio mediante bat box. Aquila chrysaetos non è conteggiata poiché non rientra negli allegati I, II e IV della Direttiva 92/43/CEE Habitat.	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto	sì			10	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Della 13 specie indicate nella domanda di sostegno sono state sottratte le 5 specie di Chirotteri in conseguenza dello stralcio del relativo monitoraggio. 8 specie e habitat sono stati conteggiate ai fini del criterio.	

Totale punteggio (max 100 punti)		**59,57**
rispetto soglia minima 20 punti	**sì**	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 122.000,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 117.000,00	Dichiara che l'Iva non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 117.000,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, Udine, gg/mm/anno 13 APR. 2017

Firma Istruttore

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_5_ALL4

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250232946 presentata da COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
Tipo di intervento 7.1.1	Umberto Fattori	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI	80016510309	[firma]

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☐ hanno
☒ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	48.678,00	48.678,00	48.678,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
[firma]

Udine, 13 APR. 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[firma]

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250232946
Protocollo PEC	2017- 4421 - TERINF/GEN del 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
CUAA	800 165 103 09
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Organo gestore riserva naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	Sì

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito SI	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	sì			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito SI	Esito No	Non pertinente		EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito SI	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì				EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
							EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì				EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) o che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì				EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì				EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione					
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì				EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì				EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato tenuto conto delle modalità e della localizzazione dei monitoraggi.	
									2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev luglio 2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì				EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili		no			EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi rientranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt. 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando		no			
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì				EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.			x		
							EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito SI	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

1.3 CRITERI DI SELEZIONE

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito SI	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito SI	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	si			11,83	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	si			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superficie totale di 26713 ha deriva dalla somma delle superfici della ZSC Valle del medio Tagliamento 3580, ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart 7999, ZSC Monte verzegnis e Valcalda 2406, ZSC Prealpi Giulie Settentrionali 9592, ZSC Rio Bianco dei Taipana e Gran Monte 1721, ZSC Zuc dal Bor 1415.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco		no		0,00	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5		no			
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	si			41,30	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono conteggiate 19 specie su 22 ai fini del calcolo del criterio, sono state stralciate 3 specie non appartenenti agli allegati I, II e IV.	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto				15,00	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Sono state conteggiate 12 specie.	

Totale punteggio (max 100 punti)		68,14
rispetto soglia minima 20 punti	si	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 48.678,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 48.678,00	Dichiara che l'IVA non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 48.678,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, Udine, gg/mm/anno 13 APR. 2017

Firma Istruttore

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_6_ALL5

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250232060 presentata da COMUNE DI GRADO

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
☐ **Tipo di intervento 7.1.1**	Umberto Fattori	COMUNE DI GRADO	64240310	[firma]

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☒ hanno
☐ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	90.000,00	85.400,00	85.400,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
[firma]

Udine, 13 APR. 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[firma]

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250232060
Protocollo PEC	2017- 4311 - TERINF/GEN DEL 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	COMUNE DI GRADO
CUAA	64240310
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Organo gestore riserva naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	Sì

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito SI	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	sì			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente		EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì				EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
							EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì				EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) o che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì				EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020.	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì				EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione					
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì				EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì				EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato, tenuto conto delle modalità e della localizzazione dei monitoraggi.	
									2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev luglio 2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì				EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili	sì				EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi rientranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt: 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando	sì			Le Spese generali di gestione amministrativa e di personale interne all'Organo Gestore, pari a 4.600 €, non rientrano tra i costi ammissibili.	
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì				EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.			x		
							EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

1.3 CRITERI DI SELEZIONE

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Si	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Si	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	si			7,63	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	si			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superficie totale, pari a 17.223 ha deriva dalla somma delle superfici della ZSC e ZPS Laguna di Marano e Grado ha 16.363, ZSC Vale Cavanata e Banco della Mula di Muggia ha 860.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco		no		0	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5		no			
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	si			50	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono conteggiate 23 delle 26 specie indicate ai fini del calcolo del criterio (3 specie non sono elencate negli allegati I, II e IV della Direttiva).	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto	si			15	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Sono state conteggiate 12 specie ai fini del calcolo del criterio.	

Totale punteggio (max 100 punti)		72,63
rispetto soglia minima 20 punti	si	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 90.000,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 85.400,00	Dichiara che l'IVA non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 85.400,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, gg/mm/anno

Firma Istruttore

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_7_ALL6

PSR PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA 2014-2020

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250233514 presentata da ENTE PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
☐ **Tipo di intervento 7.1.1**	Umberto Fattori	ENTE PARCO NATURALE PREALPI GIULIE	93011050304	[firma]

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☐ hanno
☒ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	122.000,00	122.000,00	122.000,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
[firma]

Udine, 13 APR. 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[firma]

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250233514
Protocollo PEC	2017- 3583 - TERINF/GEN del 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	ENTE PARCO NATURALE PREALPI GIULIE
CUAA	93011050304
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Ente gestore parco naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	Sì

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito Si	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	si			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì			EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
						EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì			EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) o che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì			EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì			EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì			EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione	sì				
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì			EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì			EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato tenuto conto delle modalità e della localizzazione dei monitoraggi.	
								2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev_luglio_2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì			EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili	sì			EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi rientranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt. 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando	sì				
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì			EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.			x		
						EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

1.3 CRITERI DI SELEZIONE

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito SI	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito SI	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	sì			25	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	sì			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superficie territoriale interessata deriva dalla somma delle seguenti superfici: ZSC Dolomiti Friulane 36740, ZSC Forre del Torrente Cellina 289, ZSC Val Colvera di Jof 396, ZSC Prealpi Giulie settentrionali 9592, ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart 7999, ZSC Zuc dal Bor 1415, totale 56431.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco	sì			5	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	sì				
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	sì			10,87	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono state conteggiate 5 specie ai fini del calcolo del criterio.	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto	sì			3,75	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Sono state conteggiate 3 specie e habitat ai fini del calcolo del criterio.	

Totale punteggio (max 100 punti)		44,62
rispetto soglia minima 20 punti	sì	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 122.000,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 122.000,00	Dichiara che l'IVA non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 122.000,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, Udine gg/mm/anno

13 APR. 2017

Firma Istruttore

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_8_ALL7

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250233159 presentata da Organo gestore Riserva naturale Regionale della Val Rosandra-Dolina

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
☐ **Tipo di intervento 7.1.1**	Umberto Fattori	Organo gestore Riserva naturale Regionale della Val Rosandra-Dolina Glinščice	80009970320	[firma]

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☐ hanno
☒ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	52.460,00	52.460,00	52.460,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
[firma]

Udine, 13 APR 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[firma]

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250233159
Protocollo PEC	2017- 4374 - TERINF/GEN del 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	Organo gestore Riserva naturale Regionale della Val Rosandra-Dolina Glinščice
CUAA	80009970320
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Ente gestore parco naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	Sì

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	sì			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente		EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì				EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
							EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì				EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) e che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì			La ZSC ZSC Carso Tiestino e Goriziano ricade per una porzione poco rilevante all'interno dell'Area Urbana di Trieste. Si ritiene tuttavia che eventuali monitoraggi svolti al di fuori dell'area D siano funzionali all'aggiornamento delle Misure di conservazione sito specifiche che esplicano la loro funzione prevalentemente nell'area rurale e siano pertanto ammissibili.	
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì				EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020.	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì				EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione	sì				
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì				EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì				EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato tenuto conto delle modalità e della localizzazione dei monitoraggi.	
									2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev luglio 2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì				EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili	sì				EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi rientranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt. 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando	sì				
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì				EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.			x		
							EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

1.3 CRITERI DI SELEZIONE

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito SI	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito SI	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	si			4,27	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	si			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superfici totale ai fini del calcolo del criterio corrisponde alla superficie della ZSC Carso Tirestino e Goriziano, pari a ha 9.648.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco		no		0	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5		no			
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	si			43,48	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono state conteggiate 20 specie di cui agli allegati I, II e IV ai fini del calcolo del criterio.	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto	si			20	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	si			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Sono state conteggiate 16 specie o habitat ai fini del calcolo del criterio.	

Totale punteggio (max 100 punti)		67,75
rispetto soglia minima 20 punti	si	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 52.460,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 52.460,00	Dichiara che l'IVA non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 52.460,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, Udine gg/mm/anno 13 APR. 2017

Firma Istruttore

17_19_1_DDS_PAES BIO_2782_9_ALL8

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI ESEGUITI SU DOMANDA DI ACCESSO INDIVIDUALE AL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il sottoscritto Umberto Fattori incaricato dell'istruttoria dal Responsabile del procedimento ha eseguito l'attività di controllo amministrativo della domanda Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1 codice n. 54250233357 presentata da COMUNE DI STARANZANO, CAPOFILA ORGANO GESTORE "RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE DELL'ISONZO"

I controlli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di attuazione (D.P.reg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.) secondo quanto riportato nella check list:

	Compilatore	Richiedente	CF/CUAA	Firma del compilatore
Tipo di intervento 7.1.1	Umberto Fattori	COMUNE DI STARANZANO, CAPOFILA ORGANO GESTORE "RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE DELL'ISONZO"	123080319	

I controllo eseguiti

☐ hanno
☒ non hanno

comportato prescrizioni di cui tenere considerazione in fase di approvazione, e

☐ hanno
☒ non hanno

comportato motivate riduzioni del costo ammissibile.

A seguito dell'esito regolare del controllo la domanda risulta ammissibile per i seguenti importi:

	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO
	Euro	Euro	Euro
Tipo di intervento 7.1.1	49.044,00	49.044,00	49.044,00

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Udine, 13 APR. 2017

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

CHECK LIST 7.1.1

Codice domanda	54250233357
Protocollo PEC	2017- 4425 - TERINF/GEN del 26/01/2017
Ragione Sociale beneficiario	COMUNE DI STARANZANO, CAPOFILA ORGANO GESTORE "RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE DELL'ISONZO"
CUAA	123080319
Art. 2 Area intervento beneficiario	Aree rurali FVG
Art. 5 Tipo di beneficiario	Organo gestore riserva naturale regionale
Art. 5 Fascicolo aggiornato alla data di presentazione della DS	Sì

1. DOMANDA DI SOSTEGNO

1.1 CRITERI DI RICEVIBILITA'

	Esito SI	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ricevibile ed ammissibile in prima istanza (rif. anche ai disposti degli artt. 14 e 15) ?	si			

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente		EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC9628	Rispetto delle caratteristiche del beneficiario	sì				EC9684	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua l'Ente parco	1	Verifica della vigenza e validità del provvedimento regionale che individua il Consiglio direttivo dell'Ente parco	sì				
							EC11453	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	1	Verifica della validità e vigenza del provvedimento regionale che individua l'Organo gestore della Riserva naturale regionale	sì				
2	IC9731	Localizzazione delle operazioni in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza, ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche	sì				EC9687	Verifica che le operazioni si svolgano in ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche, in particolare i siti della Rete Natura 2000 regionali.	1	Verifica che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni ricadono nella Regione biogeografica di competenza (alpina o continentale) o che i Siti Natura 2000 oggetto delle operazioni abbiano caratteristiche ecologiche e funzionali coerenti con la Regione biogeografica di competenza, in relazione alle specie ed agli habitat presenti.	sì				
3	IC10622	Localizzazione delle operazioni nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				EC10809	Verifica che le operazioni sono effettuate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	1	Verifica che le operazioni siano realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia	sì				
4	IC10761	Divieto di doppio finanziamento, divieto di richiesta o beneficio di altro finanziamento pubblico per la medesima operazione	sì				EC10834	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	1	Verifica che il beneficiario non abbia richiesto altro finanziamento pubblico per la medesima operazione, verifica della dichiarazione nella domanda di sostegno	sì			Il beneficiario ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020	
5	IC11091	Raggiungimento del punteggio minimo pari a 20 nella graduatoria	sì				EC12241	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante attribuzione dei punteggi ai parametri previsti dai criteri di selezione	1	Verifica del raggiungimento del punteggio minimo mediante l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri previsti dai criteri di selezione					
6	IC11145	Le operazioni e gli interventi proposti sono coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi	sì				EC12242	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	1	Verifica delle operazioni e degli interventi proposti nell'allegato tecnico B	sì				
7	IC11161	I costi sono congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni dell'operazione	sì				EC12243	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	1	Verifica della congruità e ragionevolezza dei costi mediante confronto con prestazioni simili o mediante consultazione dei prezzi comunemente applicati	sì			Il costo giornaliero/orario è congruo e ragionevole in rapporto a prestazioni analoghe o dal confronto con i prezzi comunemente praticati sul mercato tenuto conto delle modalità e della localizzazione del monitoraggi.	
									2	Verificare che i beneficiari pubblici, abbiano rispettato le normative richiamate al comma 2 dell'art. 12 e presentato e compilato la relativa check list autovalutativa AGEA sulle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rev_luglio_2016	sì				
8	artt. 7 e 10	Le operazioni/interventi e i relativi costi sono ammissibili	sì				EC-8	Presenza di operazioni/inteventi e relativi costi riportati negli artt. 7 e 10 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 7 e 10 del Bando	sì				
9	artt. 9 e 11	Le operazioni/interventi e i relativi costi NON sono ammissibili	sì				EC-9	Presenza di operazioni/interventi e relativi costi rientranti nelle tipologie NON ammissibili di cui agli artt. 9 e 11 del Bando	1	Verificare che in domanda di sostegno (cartacea "All. A" e/o elettronica "SIAN") NON siano presenti operazioni/interventi e relativi costi inclusi e aventi caratteristiche richiamati negli artt. 9 e 11 del Bando	sì				
10	art. 8 comma 2	Attinenza delle operazioni	sì				EC-10	Presenza di operazioni coerenti a strategie e/o piani di sviluppo locali	1	Verificare che le operazioni siano attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.			x		
							EC-12b	Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione	1	Verifica di assenza di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero, tra coniugi, parenti, e affini sino al 2° grado, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno			x		

	Esito Sì	Esito No	ECCEZIONI	NOTE
La domanda è ammissibile	sì			

1.3 CRITERI DI SELEZIONE

Numero controllo	ICO	DESCRIZIONE	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	Punteggio	EC	DESCRIZIONE EC	N. PC	DESCRIZIONE PASSO DI CONTROLLO	Esito Sì	Esito No	Non pertinente	NOTE	Eccezione
1	IC10762	Superficie territoriale interessata. Estensione delle superfici dei siti Natura 2000 oggetto dell'operazione	sì			1,18	EC11008	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	1	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25(*), gli altri punteggi sono calcolati in proporzione	sì			(*) Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione che interessano le aree più estese. La superficie calcolata ai fini del criterio è quella della ZSC Foce dell'Isonzo e Isola della Cona, pari a 2.668 ha.	
2	IC10805	Tipologia dei soggetti beneficiari. Enti Parco		no		0,00	EC11009	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5	1	Agli Enti parco è assegnato il punteggio 5		no			
3	IC10806	Superficie territoriale interessata. Numero di specie ed habitat di cui agli allegati I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE oggetto dell'operazione	sì			41,30	EC11010	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione. Sono state conteggiate 19 specie ai fini del calcolo del criterio.	
4	IC10807	Superficie territoriale interessata. Numero di specie e di habitat il cui stato di conservazione, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat, è classificato come cattivo, inadeguato o sconosciuto	sì			13,75	EC11011	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	1	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.	sì			Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat. Della 19 specie indicate nella domanda di sostegno sono state conteggiate 11 specie ai fini del criterio. Lo stato di conservazione delle specie di Chirotteri Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Nyctalus noctula e Pipistrellus nathusii risulta essere "favorevole" e non "inadeguato", come erroneamente indicato nella domanda di sostegno.	

Totale punteggio (max 100 punti)		56,24
rispetto soglia minima 20 punti	sì	x
	no	

1.4 DETERMINAZIONE DEL SOSTEGNO

		Note
A. Costo richiesto domanda di sostegno	€ 49.044,00	
B. Costo ammissibile domanda di sostegno	€ 49.044,00	Dichiara che l'IVA non è recuperabile
C. Contributo in Conto Capitale (100% di B)	€ 49.044,00	

1.5 ALTRO

DESCRIZIONE	SI	NO	NOTE	AZIONE INTRAPRESA
La domanda presenta ERRORI PALESI (ART. 32)		x		

LUOGO, Udine gg/mm/anno 13 APR. 2017

Firma Istruttore

1.6 RITIRO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO O ALTRA DOCUMENTAZIONE

DATA	DOCUMENTO	MOTIVAZIONE	NOTE	FIRMA

17_19_1_DGR_707_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 707
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "TSL società cooperativa" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 04.10.2016 alla cooperativa "T.S.L. Società Cooperativa" con sede in Pordenone, dal quale si evince che la società si trova attualmente in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2015, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione acclarata dalla dimessa situazione contabile al 30.06.2016, sia della complessiva condizione finanziaria dell'ente, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, non si è opposto alla proposta conclusiva avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, a norma dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 05.04.2017, pervenuta addì 05.04.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7719/PROD/SCTC dd.05.04.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 235/2012 nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 07.04.2017, pervenuta il giorno 11.04.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8069/PROTUR/GEN dd.11.04.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mario Tauro, con studio in Pordenone, borgo Sant'Antonio n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "T.S.L. Società Cooperativa" con sede in Pordenone, C.F. 01742800939, costituita addì 26.07.2013, per rogito notaio dott.ssa Maria Luisa Sperandeo di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mario Tauro, con studio in Pordenone, borgo Sant'Antonio n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_716_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 716
POR FESR 2014-2020. Assegnazione risorse aggiuntive Par al bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Aree di specializzazione tecnologie marittime e Smart Health" approvato con DGR 849/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, Struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 574 del 31 marzo 2017;
RILEVATO che l'articolo 7, comma 3 del succitato Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 136/2015

prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Azione 1.3.b - "Incentivi per progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health" finanziata nell'ambito dell'Asse 1, "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza del Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTO il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health", di seguito "Bando", approvato con propria deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016;
PRECISATO che la dotazione finanziaria del citato Bando è pari a euro 15.000.000,00, derivante interamente dal piano finanziario del POR e così ripartita:
- progetti standard: euro 6.000.000,00, ripartita in parti uguali tra le due aree di specializzazione di cui euro 5.436.928,00 quali risorse ordinarie del bando ed euro 563.072,00 quale riserva finanziaria relativa alla Strategia per il rilancio dell'area montana;
- progetti strategici: euro 9.000.000,00, ripartita in parti uguali tra le due aree di specializzazione;
CONSIDERATO che le risorse finanziarie assegnate al citato Bando possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
VISTO che con decreto n. 955/LAVFORU/2017, come modificato con decreto n. 1008/LAFORU/2017 è stata approvata la graduatorie dei progetti "standard" e "strategici", presentati a valere sul citato Bando;
VISTA la propria deliberazione n. 610 del 31 marzo 2017 con cui la Giunta regionale ha assegnato al Bando 1.3.b ulteriori risorse POR pari ad euro 3.854.261,93 ai fini dello scorrimento delle graduatoria secondo le modalità definite nella DGR 610/2017 stessa;
VISTA la deliberazione n. 574 del 31 marzo 2017 con cui la Giunta regionale ha approvato la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma, attribuendo 1 Meuro di PAR non ancora assegnato all'attività 1.3.b;
RITENUTO pertanto di assegnare le predette risorse PAR pari ad euro 1.000.000,00 a favore del citato Bando 1.3.b approvato con propria deliberazione n. 849/2016, stante l'esigenza di procedere con l'avanzamento della spesa e per favorire il raggiungimento degli obiettivi target al 2018;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di assegnare per i motivi indicati in premessa al bando "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con propria deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016, ulteriori risorse PAR pari ad euro 1.000.000,00, stante l'esigenza di procedere con l'avanzamento della spesa e per favorire il raggiungimento degli obiettivi target al 2018, per lo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n.955/LAVFORU del 17 febbraio 2017 e rettificata con decreto n. 1008/LAVFORU del 21 febbraio 2017.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_717_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 717
POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con Imprenderò.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e successive modifiche e integrazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali";
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale 5 giugno 2015 n. 14;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 1606 del 2 settembre 2016;
RICHIAMATO l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1953 del 9 ottobre 2015 di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha approvato il documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla DGR 1953 del 9 ottobre 2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione n. 2530 del 22 dicembre 2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

PRESO ATTO delle modifiche ed integrazioni al Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)2014-2020"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" approvate dal Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 nella seconda riunione, svoltasi il 15 novembre 2016;
VISTA la deliberazione n. 2608 del 29 dicembre 2016 con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle succitate modifiche del Programma operativo;
CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 4 lettera b), del succitato Regolamento regionale di attuazione del POR attribuisce alle Strutture regionali attuatrici la funzione di elaborare i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori, che corrispondano ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza e che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento e che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RILEVATO che l'articolo 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'attività 2.1.a "Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'" nell'ambito dell'asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella DGR n. 331 del 4 marzo 2016, è di competenza del Servizio Politiche del Lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTO l'allegato "Bando per il supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'", di seguito solo "Bando", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti di cui alla sopra citata Attività 2.1.a;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 - 2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice, con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 e le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo;
CONSIDERATO che la proposta di Bando è stata trasmessa all'Autorità Ambientale per le valutazioni di competenza e che la stessa Autorità si è espressa favorevolmente in data 28 febbraio 2017;
ACCOLTA la proposta di revisione dei criteri di valutazione di propria competenza da parte dell'Autorità Ambientale suddetta;
PRECISATO che la dotazione finanziaria del bando è pari ad euro 5.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria euro 2.500.000,00, quota nazionale euro 1.750.000,00 e quota regionale euro 750.000,00);
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
VISTO il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), ai sensi del quale nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine di cui al comma 2 dell'articolo medesimo può essere ampliato fino a un massimo di centottanta giorni;
RITENUTO di estendere a centottanta giorni il termine previsto per la concessione del contributo in considerazione della particolare complessità istruttoria e tenuto conto che per la valutazione di ogni singolo progetto la struttura regionale attuatrice acquisisce la valutazione tecnica da parte di apposita Commissione di cui all'articolo 15 del Bando;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO pertanto di dare atto che, in fase di gestione del predetto bando è riconosciuta al Direttore del Servizio politiche del lavoro la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato Bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il "Bando per il supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi a fondo perduto a valere sul Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.1.a "Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'", a favore di aspiranti imprenditori e nuove imprese che, dopo aver beneficiato di un percorso formativo svolto nell'ambito di IMPRENDERO' 4.0, intendano creare nuove realtà imprenditoriali al fine di facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e di promuovere la creazione di nuove aziende;
2. di assegnare al bando di cui al punto 1 le seguenti risorse finanziarie complessive pari a euro 5.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria euro 2.500.000,00, quota nazionale euro 1.750.000,00 e quota regionale euro 750.000,00);
3. di autorizzare il Direttore del Servizio politiche del lavoro, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti le modalità di attuazione del bando di cui al punto 1;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_717_2_ALL1

BANDO

Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO' 4.0"

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Struttura regionale attuatrice

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area Agenzia regionale per il lavoro

Servizio politiche per il lavoro

Responsabile del procedimento: Alessandra MIANI Titolare di Posizione organizzativa Interventi di politica attiva del lavoro.

Indirizzo via San Francesco, 37

Telefono 0403775151

Posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it

Sommario

Capo 1. FINALITÀ E RISORSE

Articolo 1 - Inquadramento e finalità

1. Il presente bando è emanato ai sensi della Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 – (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), e approvato ai sensi dell' articolo 7, comma 3, lettera a), del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l' attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 -2020 Investimenti a favore della crescita e dell' occupazione), di seguito denominato Regolamento POR FESR 2014-2020.
2. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità di accesso a sovvenzioni a fondo perduto da parte di aspiranti imprenditori e nuove imprese (microimprese, piccole e medie imprese) che dopo aver beneficiato di un percorso formativo svolto nell'ambito di IMPRENDERO' 4.0 intendano creare nuova impresa o l'abbiano già costituita, al fine di Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (di seguito POR), Asse II - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, attuando l'Azione 2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, nell'ambito della Attività 2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO';
3. Il presente bando, rispetto all'articolazione del POR FESR 2014-2020, presenta l'inquadramento di seguito riportato:

A.1: Asse POR	Asse II – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
A.2: Azione POR	Azione 2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
A.3: Attività POR	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
A.4: Linea di intervento POR	2.1.a.1 Incentivi a fondo perduto a favore di Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati all'interno del POR FSE
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	07 -Concessione di incentivi ad unità produttiva
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese.
A.7: Priorità di investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01 sovvenzione a fondo perduto
A.11: Inquadramento regime di aiuto	C 5.1. – Tipo di aiuto – de minimis

4. Con il presente bando si intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento sul territorio regionale finalizzati a promuovere il rafforzamento ed il rinnovamento del sistema produttivo, incentivando, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di nuove imprese da parte di imprenditori che hanno aderito al percorso formativo svolto nell'ambito di IMPRENDERO' e supportando le stesse nella fase immediatamente successiva. In particolare si intende:
   a) Promuovere il rafforzamento ed il rinnovamento del sistema produttivo, incentrando, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di nuove imprese e supportando le stesse nella fase immediatamente successiva;
   b) Finanziare investimenti iniziali di nuovi imprenditori che hanno aderito al percorso svolto nell'ambito di IMPRENDERO' 4.0 finanziato con il POR FSE 2007 – 2013 quale intervento di formazione e accompagnamento alla nuova imprenditoria finanziato dal FSE e che sviluppano l'idea progettuale con la definizione di un business plan;
   c) Supportare i costi legati all'avvio dell'attività imprenditoriale nonché gli investimenti materiali e immateriali necessari per l'attività di impresa nel primo periodo di attività;
   d) Consentire, grazie ai contributi a fondo perduto erogati in regime di *de minimis,* di consolidare l'azienda nella sua fase di avvio, mitigando il possibile indebitamento.
5 I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso l'Azione 2.1 sono quelli previsti dall'Asse II priorità di investimento 3a:

indicatore		**unità di misura**	**valore obiettivo 2023**
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	numero imprese	55
CO02	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione	numero imprese	55
CO05	numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	numero imprese	55
CO08	crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di sostegno	equivalenti a tempo pieno	55

6 I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013;

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) *Aiuti di Stato:* gli aiuti rientranti nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE, inclusi anche gli aiuti erogati in regime di *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, del Regolamento (CE) n. 1408/2013 della Commissione e del Regolamento (CE) n. 717/2014 della Commissione

b) *Autorità di Gestione*: organismo responsabile della gestione e attuazione del POR FESR 2014 – 2020 secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n.1303\2013 e come specificato nell'articolo 6 del Regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 38, comma 1, lettera h). Tale organismo è individuato nell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;

c) *Struttura regionale attuatrice (SRA)*: la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area Agenzia regionale per il lavoro, Servizio politiche del lavoro responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 2.1.a prevista dal POR FESR 2014 – 2020, che esercita le

funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 38, comma 1, lettera h);

d) *Beneficiario*: organismo privato responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione e che riceve il sostegno finanziario per la sua realizzazione;

e) *Operazione*: un progetto selezionato dalla SRA che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della priorità di investimento 3a del POR FESR FVG 2014-2020, promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese ;

f) *Business plan* (piano aziendale): il documento che permette di definire e riepilogare il progetto imprenditoriale, le linee strategiche, gli obiettivi e la pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;

g) *Imprenderò:* progetto Imprenderò 4.0 finanziato con il POR FSE 2007 – 2013 è un programma di formazione imprenditoriale a sostegno della creazione di impresa, di diffusione della cultura imprenditoriale, intesa come valore per promuovere lo sviluppo della cultura imprenditoriale, destinato a disoccupati o inattivi, lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro, neoimprenditori e neolavoratori autonomi;

h) *Nuova impresa*: imprese iscritte al registro imprese della CCIAA competente per territorio da non più di 36 mesi dalla data di presentazione della domanda di contributo;

i) *Microimprese, piccole e medie imprese (PMI):* le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n.651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata:

microimpresa: 0-9 occupati, fatturato massimo 2ML

piccola impresa: 10-49 occupati, fatturato massimo 10ML

media impresa: 50 – 249 occupati massimo 50 ML

Ai fini del presente bando, si intendono equiparati alle PMI anche i liberi professionisti quali esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, così previsto dal testo del comma 821 dell'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

l) *Impresa unica*: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:

1) Un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
2) Un'impresa ha il diritto di nominare e revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
3) Un'impresa ha il diritto esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello stato di quest'ultima;
4) Un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
   Le imprese tra le quali intercorre una delle relazioni di cui alla presente lettera per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate "impresa unica".

m) *Imprenditoria femminile:* l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale la cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società.

n) *Impresa in difficoltà*: ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, n.18 del Regolamento (UE) n.651/2014, l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbiano perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulare. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri delle società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale con insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

o) *Coworking:* la compresenza di attività imprenditoriali e di liberi professionisti che condividono la stessa struttura, servizi ed utenze al fine di ottenere una ottimizzazione delle spese correnti e dei costi vivi che incidono sull'attività;

p) *Spese ammissibili*: la spesa, per essere ammissibile, deve in linea generale:

1) Essere pagata nel periodo 1 settembre 2014 – 31 dicembre 2023;
2) Essere pertinente e imputabile, cioè riferibile alle operazioni selezionate ed approvate ed eseguite dai beneficiari;
3) Essere reale, effettivamente sostenute e contabilizzate, ovvero essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Autorità di Gestione;
4) Essere giustificata da fattura quietanzata o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo i casi previsti di semplificazione dei costi ai sensi dell'articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettera b) e c) del Regolamento (UE) 1303/2013;
5) Essere stata sostenuta in conformità alle disposizioni europee, nazionali e regionali e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di sorveglianza.

q) *Commissione valutatrice*: nominata dalla SRA e composta da un numero di componenti dispari.

r) *DURC*: Documento unico della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali.

s) *Modalità a sportello con chiusura bimestrale*: La chiusura della presentazione delle domande avviene con cadenza bimestrale. Lo sportello del primo periodo si chiude il 30 giugno, quello del secondo il 31 agosto, quello del terzo il 31 ottobre e l'ultimo il 31 dicembre 2017. Conseguentemente la procedura istruttoria e valutativa viene avviata a partire rispettivamente dal mese di luglio, settembre, novembre e gennaio.

Articolo 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della Legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, la dotazione finanziaria del bando è pari a: euro 5.000.000,00.

2. Detta dotazione è così articolata in termini di fonti di finanziamento:

piano finanziario del POR euro 5.000.000,00

così ripartite

- quota comunitaria: euro 2.500.000,00
- quota nazionale: euro 1.750.000,00
- quota regionale: euro 750.000,00

Capo 2. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 4 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando:
   a) Aspiranti imprenditori
   b) Nuove imprese
2. Gli aspiranti imprenditori di cui al comma 1, lettera a) e gli imprenditori di cui al comma 1 lettera b) devono avere superato positivamente il percorso formativo Imprenderò e avere sviluppato un'idea imprenditoriale con la definizione di un business plan.
3. L'idea progettuale dei potenziali beneficiari dovrà essere coerente con il business plan elaborato all'interno del percorso formativo Imprenderò e aggiornato al momento della presentazione della domanda.
4. I beneficiari devono, inoltre, al momento della presentazione della domanda, possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale e realizzare l'intervento nel territorio regionale ad esclusione di quanto previsto dal comma 6. Per i liberi professionisti svolgere la propria attività nel territorio regionale, fatto salvo quanto previsto al comma 5;
   b) le imprese di cui al comma 1, lettere b) devono essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio da non più di 36 mesi dalla data di presentazione della domanda di contributo. Per quanto riguarda i liberi professionisti, il termine dei 36 mesi decorrerà dalla data di comunicazione dell'Agenzia delle entrate che attesta l'avvenuto ricevimento della dichiarazione di inizio attività;
   c) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
   d) non essere impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera n;
   e) non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
   f) rispettare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
   g) non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
   h) possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa in relazione al progetto da realizzare, come riportata nell'Allegato B;
   i) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto prevedendo eventuali eccezioni;
   j) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica relativa alla normativa sugli aiuti di stato;

k) rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia di "de minimis"[1];

l) rispettare la dimensione d'impresa prevista all'articolo 2, comma 1 lettera i);

m) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

5. In deroga a quanto previsto al comma 4, lettera a), possono beneficiare dei contributi anche le imprese prive di sede o unità locale in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda purché le stesse si impegnino, compilando l'apposita dichiarazione, a rispettare quanto previsto alle lettera a) e b) del comma 4 entro la data di avvio effettiva del progetto.
6. Per gli aspiranti imprenditori di cui al comma 1 lettera a) il possesso dei requisiti di cui al comma 4 è dichiarato mediante compilazione ed invio dell'apposito modulo.
7. Sono escluse dal contributo le fondazioni e le associazioni.

Capo 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Articolo 5 - Progetti ammissibili

1. E' ammissibile il finanziamento di un'unica idea imprenditoriale per beneficiario che risulti coerente con il business plan sviluppato nell'ambito di Imprenderò e aggiornato al momento di presentazione della domanda. Qualora vengano presentate più domande di contributo dallo stesso soggetto beneficiario si considera ammissibile soltanto l'ultima domanda presentata.
2. La partecipazione di uno stesso soggetto, sia in qualità di impresa individuale che in qualità di socio o aspiranti tali, a più domande di contributo comporta la decadenza automatica delle domande presentate successivamente alla prima.
3. Non sono finanziabili le attività che operano nei settori esclusi di cui all'Allegato A.
4. Sono ammissibili i progetti realizzati esclusivamente all'interno del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 6 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa.
2. Per la totalità delle spese dichiarate il **termine iniziale** e il **termine finale** di tale periodo sono fissati dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 rispettivamente al **01/09/2014** e al **31/12/2023**.
   In particolare, per gli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4 comma1, lettera a) sono ammissibili le spese pagate nel periodo compreso tra l'iscrizione nel Registro delle imprese (o della dichiarazione di inizio attività per i liberi professionisti) e 12 mesi successivi alla data del Decreto di concessione del contributo.
   Per le nuove imprese di cui all'articolo 4 comma 1, lettera b) sono ammissibili le spese pagate nel periodo compreso tra l'iscrizione nel Registro delle imprese (o della dichiarazione di inizio attività per i liberi professionisti) e 9 mesi successivi alla data del Decreto di concessione del contributo.
3. Sono ammissibili le sole spese relative all'acquisizione di beni che risultino nuovi di fabbrica o per espressa dicitura riportata nel documento di spesa o attraverso dichiarazione rilasciata dal venditore.
4. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese strettamente funzionali all'attività dell'impresa, come risultanti dal business plan:
   a) spese per la costituzione fatturate e pagate non prima dei trentasei mesi dalla presentazione della domanda per le nuove imprese di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), entro il limite del 20 per cento della spesa complessiva ammissibile;
      1) spese relative alle prestazioni notarili e del commercialista (finalizzate alla costituzione), nel limite massimo di euro 2.000,00;

1 Reg. (UE) n.1407/2013.

2) spese per consulenze specialistiche finalizzate all'avvio dell'attività di impresa, non relative all'ordinaria amministrazione nel limite massimo di euro 2.000,00;
3) acquisizione di servizi e prestazioni specialistiche finalizzate all'individuazione di eventuali finanziatori dell'attività di impresa;

b) spese di consolidamento e primo impianto per:
1) realizzazione di opere per adeguamento e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa o necessarie all'installazione di impianti, macchinari e attrezzature;
2) progettazione, direzione lavori e collaudo e altre spese tecniche relative alle opere di cui sopra nel limite massimo del 15 per cento del costo di cui al numero 1);

c) realizzazione o ampliamento del sito internet, nel limite massimo di euro 5.000,00;

d) locazione dei locali adibiti all'esercizio dell'attività di impresa anche in coworking per un importo massimo di euro 12.000,00 annui e per un periodo massimo di dodici mesi a partire dal mese successivo a quello della data di presentazione della domanda;

e) spese relative a operazioni di credito effettuate dalle imprese ai fini dell'ottenimento di finanziamenti destinati alla realizzazione dell'attività aziendale: spese di istruttoria per l'ottenimento di garanzie in forma di fideiussione o di garanzie a prima richiesta, rilasciate nell'interesse dell'impresa beneficiaria da banche, istituti assicurativi e confidi di cui all'articolo 13 del Decreto legge 30 settembre 2003, n. 269" Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326 nel limite massimo di euro 2.000,00;

f) spese per investimenti relativi all'acquisto e installazione dei seguenti beni strettamente funzionali all'esercizio dell'attività produttiva:
1) impianti specifici, consistenti nei beni materiali che singolarmente o in virtù della loro aggregazione funzionale costituiscono beni strumentali all'attività di impresa;
2) arredi (mobili funzionali all'attività di impresa con esclusione di suppellettili e complementi di arredo);
3) macchinari e attrezzature, impianti, strumenti;
4) hardware e software;
5) acquisizione di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know – how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate;
6) veicoli, limitatamente a:
i. automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i pick–up con non più di tre posti;
ii. mezzi di trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa;

g) spese di pubblicità e attività promozionali, anche per la partecipazione a fiere ed eventi, legate all'avvio ed allo sviluppo dell'impresa, nel limite di spesa massima pari al 15 per cento della spesa complessiva ammissibile. In particolare sono ammissibili costi relativi ad acquisizione e attuazione di campagne promozionali, stampa e realizzazione di marchi, loghi, immagini coordinate, brochure, newsletter, il costo dell'affitto di stand e relativo allestimento;

h) organizzazione di eventi anche per attività promozionali, compresa la previsione di incontri con potenziali investitori, finanziatori, altre imprese, associazioni di categoria, enti di ricerca e altri potenziali partner;

i) messa a disposizione dei locali ad uso ufficio, laboratorio, postazioni di lavoro oppure spazi coworking, nonché strumentazione di lavoro e servizi quali fornitura di energia elettrica, riscaldamento e relative spese di gestione per un periodo massimo di dodici mesi a partire dal mese successivo a quello della data di presentazione della domanda;

5. Sono ammissibili i costi relativi a oneri accessori quali spese di trasporto e di installazione.

6. I beni devono essere consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzata l'iniziativa. Nel caso in cui non sia chiara in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.
7. Le spese di cui al comma 4, lettera b, punto 1) sono ammissibili a condizione che la struttura produttiva e gli impianti al momento di presentazione della domanda siano di proprietà dell'impresa ovvero che la stessa disponga di un titolo di possesso di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione, previo assenso scritto del proprietario.
8. I criteri per la determinazione delle spese ammissibili sono riportati nell'Allegato D e devono essere rispettati pena inammissibilità delle stesse.

Articolo 7 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 6, e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese relative a:

   a) Spese del personale;
   b) Viaggi e missioni dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa;
   c) Corsi di formazione del personale;
   d) Acquisto di terreni e fabbricati;
   e) Costruzione di fabbricati e beni immobili;
   f) Materiali presenti a magazzino e scorte;
   g) Impianti generali, opere edili, acquisto di arredi non strettamente funzionali all'attività d'impresa;
   h) Spese per locazione finanziaria (leasing)
   i) Operazioni di lease – back;
   j) Beni o materiali usati, minuteria metallica, ed attrezzi di lavoro e materiale analogo e spese di consumo e di uso ordinario;
   k) Consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico – finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;
   l) Redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso e manuali utente;
   m) Attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
   n) Certificazione di qualità, omologazione, ed attestazioni di conformità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti;
   o) Canoni e contratti pluriennali di manutenzione e assistenza;
   p) IVA e ogni altro tributo o onere fiscale, salvo nel casi in cui sia non recuperabile dal beneficiario;
   q) Spese accessorie quali tasse, interessi debitori, valori bollati, aggi, spese bancarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
   r) Noleggio;
   s) Le spese relative all'acquisizione di beni, consulenze e servizi a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti assumono rilevanza ai fini della concessione di aiuto.

Articolo 8 - Limiti di spesa e di aiuto

1. L'importo massimo del contributo a fondo perduto a valere sul presente bando non deve essere superiore a euro 100.000,00.
2. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica, così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera l) non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica che opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi, non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Articolo 9 – Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Il progetto si considera concluso e la spesa deve essere pagata e rendicontata entro 15 mesi dalla data di avvio del medesimo per gli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4 comma 1 lettera. a) ed entro 12 mesi dalla data di avvio del medesimo per gli imprenditori di cui all'articolo 4 comma 1 lettera b).
2. Gli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) devono avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dal Decreto di approvazione della graduatoria e inviare la relativa comunicazione di avvio dell'iniziativa utilizzando il fac simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando.
3. Le imprese, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) che hanno avviato l'iniziativa in data antecedente a quella di presentazione della domanda, devono entro 60 giorni dal Decreto di ammissione in graduatoria inviare la relativa comunicazione di avvio dell'iniziativa utilizzando il fac simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando.
4. Per data di avvio dell'iniziativa si intende:
    a) Per gli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) l'iscrizione al Registro delle imprese;
    b) Per le imprese, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
        1. Nel caso di fornitura di beni, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
        2. Nel caso di fornitura di servizi e consulenze, la data di inizio della fornitura del servizio o consulenza come specificato nel contratto o documentazione equipollente ovvero, in assenza del contratto, la data della prima fattura;
        3. Nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (codice regionale dell'edilizia) la data di inizio lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura;
5. Entro il termine di rendicontazione tutti gli impianti, macchinari, attrezzature ed arredi, gli hardware ed i software oggetti di contributo devono essere consegnati ed installati presso la sede dell'impresa.
6. I progetti non devono essere conclusi alla data di presentazione della domanda.

Articolo 10 - Intensità dell'agevolazione

1. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma di aiuto in regime di de minimis fino ad una misura massima corrispondente al 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile fermi restando i limiti de minimis di cui all'articolo 8.
2. Ai fini del rispetto della regola de minimis, il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, dall'"impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, durante l'esercizio finanziario in corso ed i due esercizi finanziari precedenti.

Articolo 11- Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con altre misure di aiuto di stato, e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.

2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili con aiuti di stato o de minimis erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del massimale di aiuto prevista dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.
3. E' consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di stato.
4. Le medesime spese non sono cumulabili con altri incentivi pubblici quali Selfiemployment, salvo i fondi di ingegneria finanziaria .

Capo 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Articolo 12 – Domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo, presentata alla SRA, è il documento in formato pdf generato in automatico dal sistema informatico denominato FEG (acronimo di front end generalizzato) al momento di chiusura della compilazione, firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente l'aiuto o dal soggetto (persona fisica) richiedente l'aiuto e completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito redatti secondo i fac simili previsti.
2. Ciascun beneficiario può presentare, ai sensi dell'articolo 5, una sola domanda di contributo di importo non superiore a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1.
3. Costituiscono parte integrante della domanda, pena inammissibilità della stessa, i seguenti documenti disponibili sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando:

a) l'attestazione rilasciata dall'ente di formazione presso il quale si è svolto il percorso formativo nell'ambito di Imprenderò;
b) il business plan aggiornato, coerente con l'idea progettuale presentata all'interno del percorso formativo di Imprenderò;
c) l'elenco delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti:
    1) la presa visione della nota informativa di cui al comma 4;
    2) l'assunzione di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 23;
    3) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4. Per gli aspiranti imprenditori di cui all'articolo 4 comma 1 lettera a) il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 4 lettere a) e b) sarà reso sotto forma di impegno;
    4) il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 11;
    5) se nuove imprese di cui all'articolo 4 comma 1 lettera b), i parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa europea in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
    6) se nuove imprese di cui all'articolo 4 comma 1 lettera b), i contributi de minimis percepiti nell'ultimo anno e nei due anni precedenti;
    7) l'assenza di rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti o affini fino al secondo grado.

4. I fac simile di documento di cui al comma 3 sono approvati con Decreto del direttore del servizio politiche per il lavoro e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, unitamente alla nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articolo 13 e 14 della Legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle informazioni sul procedimento amministrativo e diritto di accesso).
5. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 da versare tramite F23 o F24, secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 13, comma 8.
6. Le modalità di trattamento dei dati ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (codice in materia di protezione dei dati personali) sono riportate nella nota informativa di cui al comma 4.

Articolo 13- Presentazione della domanda

1. La domanda, come identificata al precedente articolo, si considera presentata solo ed esclusivamente se redatta ed inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG a cui si accede previo accreditamento dalla pagina del sito internet della Regione dedicata al bando, comprensiva degli allegati previsti, redatti secondo i fac-simile approvati.
2. La presentazione della domanda avviene con modalità a sportello con chiusura bimestrale.
3. La domanda potrà essere inviata, previa convalida e sottoscrizione con firma digitale, dalle ore 10 del giorno 20 giugno 2017 e fino alle ore 12 del giorno 22 dicembre 2017 o comunque fino ad esaurimento delle risorse. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede la data e ora di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4. La firma digitale è apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2013. Il controllo di validità tecnica della firma è effettuato dal sistema FEG, che consente l'inoltro solo qualora la domanda sia validamente sottoscritta con modalità digitale.
5. Non è ammissibile la domanda presentata fuori termine o non corredata delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando.
6. Le domande di contributo mancanti dei documenti di cui all'articolo 12, comma 3 vengono dichiarate inammissibili secondo il dettato dell'articolo 14.
7. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando.

Capo 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Articolo 14 -Istruttoria preliminare delle domande

1. Le domande presentate sono oggetto di una preliminare istruttoria di ammissibilità e non vengono ammesse né sottoposte a valutazione tecnica qualora:
   a) siano inoltrate con modalità diverse dall'inoltro per via telematica tramite il sistema FEG;
   b) siano carenti dei documenti obbligatori di cui all'articolo 12,comma 3;
   c) non siano rispettati i limiti di spesa di cui all'articolo 8, comma 1;
   d) rientrino nelle condizioni previste dall'articolo 5 commi 1 e 2;
   e) non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da soggetto titolato a rappresentare l'impresa.

Articolo 15 -Istruttoria completa delle domande, valutazione e selezione dei progetti

1. I progetti che hanno superato l'istruttoria preliminare, sono oggetto delle verifiche istruttorie volte a verificare:

a) la corretta presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno degli articoli 12 e 13 del presente bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti;
b) la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dall'art 12 del bando;

c) la sussistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità previsti dall'articolo 4 ed in particolare i beneficiari devono:
   1) avere già beneficiato dei servizi del progetto Imprenderò ed avere sviluppato un'idea imprenditoriale con la definizione di un business plan;
   2) avere sede e unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale e realizzare l'intervento nel territorio regionale;
   3) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
   4) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
   5) non presentare al momento della domanda le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014;
   6) non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
   7) rispettare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art 73 della Legge regionale n.18/2003;
   8) non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
   9) possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa in relazione al progetto da realizzare, come riportata nell'Allegato B;10) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto prevedendo eventuali eccezioni;
   11) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica relativa alla normativa sugli aiuti di stato
   12) rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia di "de minimis";
   13) rispettare le dimensione d'impresa previste all'articolo 2, comma 1 lettera i);
   14) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

2. La regolarità contributiva è accertata prima dell'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 17.
3. Qualora la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa una proroga del termine per un massimo di 15 giorni, su richiesta motivata del beneficiario. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.
4. I progetti vengono sottoposti al parere della Commissione valutatrice che valuta completezza, accuratezza e coerenza del business plan nonché la congruità tra action plan e le assunzioni in termini di ragionevolezza, realizzabilità e praticabilità.
5. La commissione valuta altresì la valenza tecnica dei progetti attribuendo un punteggio sulla base dei criteri indicati nelle sezioni 1 e 2 dell'Allegato B.
6. Sono ammissibili a seguito della valutazione tecnica di cui al comma 5 i progetti che raggiungono il punteggio minimo complessivo di 18 punti.
7. Al punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica dei progetti ammissibili ai sensi del comma 6, viene sommato il punteggio ottenuto dalla verifica amministrativa dei criteri legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'Allegato B dando luogo al punteggio complessivo del progetto in base al quale lo stesso viene collocato in graduatoria.
8. Ai fini della conferma del punteggio assegnato, il mantenimento dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale viene verificato in sede di rendicontazione dei progetti per i seguenti criteri di valutazione, di cui all'Allegato B:
   a. incremento del livello occupazionale

b. ricadute ambientali
   c. la partecipazione di persone dichiarate disabili, ai sensi della Legge 68 del 1999
   d. interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio – economico di cui all'Allegato C
9. La domanda per accedere agli incentivi è esclusa dalla graduatoria nei seguenti casi:
   a) per esito negativo delle verifiche istruttorie di cui al comma 1 o in quanto la documentazione agli atti non consente di concludere l'istruttoria amministrativa della domanda;
   b) per esito negativo della valutazione tecnica di cui ai commi 5, 6 e 7 o in quanto la documentazione agli atti non consente di valutare tecnicamente il progetto, su espresso parere della Commissione;
   c) per rinuncia da parte dell'impresa;
10. La SRA prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della Legge regionale 7/2000 ad eccezione dei seguenti casi:
   a) insanabilità di cui al comma 4;
   b) rinuncia di cui al comma 9, lettera c);
   c) insufficiente disponibilità finanziaria.

Articolo 16 - Graduatoria dei progetti ammissibili

1. Le domande vengono valutate con cadenza bimestrale.
2. La graduatoria viene stilata sulla base del punteggio complessivo di valutazione assegnato a ciascun progetto.
3. A parità di punteggio, viene data priorità all'ordine cronologico di presentazione della domanda, attestato dal numero progressivo di protocollo assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4. La graduatoria è approvata con Decreto del responsabile del procedimento unitamente all'elenco delle domande non ammesse e pubblicata sul B.U.R. e sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando. Con medesimo provvedimento è disposta l'assegnazione delle risorse nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 3. La pubblicazione sul sito assolve l'onere di comunicazione dell'ammissione o meno al finanziamento.
5. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta l'assegnazione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.

Articolo 17 - Concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è adottato entro 90 giorni dal Decreto di approvazione della graduatoria, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della Legge regionale 7/2000, previa verifica della regolarità contributiva (DURC) di cui all'articolo 4, comma 6 lettere m) e viene trasmesso via PEC al beneficiario.
2. Il provvedimento di concessione contiene, ai sensi dell'articolo 125 comma 3 lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le condizioni per il finanziamento relative al progetto, elenco delle spese dichiarate ammissibili e il termine per l'esecuzione, gli obblighi e i vincoli in capo al beneficiario.
3. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi delle seguenti norme:

a) Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e Allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso;
b) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – Decreto trasparenza articolo 26);

4. I beneficiari sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro 3 mesi dalla data del decreto di concessione e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
   a) fornendo sul sito web del beneficiario, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi finalità e risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
   b) collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, almeno un poster in formato minimo A3, riportante informazioni sul progetto e l'indicazione delle fonti di finanziamento ed indicando il nome <<Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020 Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione>>, la denominazione e l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione europea e al FESR; la denominazione, l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione europea e al FESR devono occupare almeno il 25 per cento della superficie; i loghi degli altri finanziatori (Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) devono essere di pari dimensione rispetto dell'Unione Europea; le caratteristiche tecniche del poster saranno pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando o nella sezione dedicata al POR;
   c) rendere evidente la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del POR e dei loghi dei finanziatori (Unione europea, Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) su tutta l'eventuale documentazione elaborata e distribuita in caso di realizzazione di iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico nonché in relazione ad eventuali altre iniziative di informazione e comunicazione;
   d) qualora richiesto dalla Regione trasmettere una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del POR; tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web della Regione, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del POR e in altre iniziative di diffusione.

Capo 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Articolo 18 –Realizzazione e variazioni del progetto

1. Il beneficiario realizza l'attività conformemente al business plan presentato e ammesso a finanziamento, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto concerne la tipologia e il valore della spesa dichiarata ammissibile.
2. Nel caso in cui l'iniziativa necessiti di variazioni rispetto all'idea progettuale ammessa a contributo, il beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione alla SRA, che provvede alla valutazione ed all'approvazione delle variazioni entro 30 giorni dalla comunicazione.
3. Le variazioni del progetto non possono mai riguardare l'aumento dell'importo del contributo concesso.
4. Le variazioni non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto all'elenco del piano di spesa pari o superiori al 60 per cento pena revoca del contributo concesso.

Articolo 19 - Subentri a seguito di operazioni societarie

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della Legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del beneficiario anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli aiuti assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

   a) presenti specifica domanda di subentro;

   b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'aiuto in capo al beneficiario originario;

   c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;

   d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;

   e) si impegni a rispettare gli obblighi ed i vincoli di cui agli articoli 23 e 24 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi previsti dal provvedimento di concessione in capo all'impresa originariamente beneficiaria.

2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni di cui al comma 1, l'impresa subentrante presenta domanda di subentro entro tre mesi dalla registrazione dell'atto relativo alla variazione soggettiva, contenente:

   a) copia dell'atto registrato relativo alla variazione ed una relazione sulla variazione medesima;

   b) richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione dell'aiuto in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del beneficiario originario;

   c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa e l'assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma dell'aiuto;

   d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 1, lettera d).

3. Per le istanze di subentro pervenute dopo la concessione del contributo, il provvedimento conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 2 interviene entro 90 giorni dalla presentazione della domanda medesima. Nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo compreso tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, viene nuovamente avviato l'iter istruttorio.

4. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'aiuto, non comporta la revoca o la rideterminazione dell'aiuto concesso.

5. In assenza del rispetto delle condizioni previste al comma 1, gli aiuti assegnati non sono concessi e gli aiuti concessi o erogati sono revocati, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 bis della Legge regionale 7/2000.

Capo 7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Articolo 20- Erogazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria

1. In contributi possono essere liquidati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo il fac simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC
2. La liquidazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fidejussione bancaria, assicurativa o prestata da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385, (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) di importo pari alla somma da erogare.
3. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva.

Articolo 21 Rendicontazione del progetto e relativa documentazione

1. La rendicontazione del progetto si compone dei seguenti documenti:
   a) relazione tecnica dell'attività svolta;
   b) elenco dei costi sostenuti suddivisi per voce di spesa, con dettaglio dei relativi giustificativi di spesa e quietanze;
   c) elenco delle dichiarazioni sostitutive attestanti in particolare:
      1) di essere impresa in attività nel territorio regionale;
      2) di essere regolarmente registrata presso l'apposita sezione nel registro imprese della CCIAA
      3) di non essere destinataria di sanzioni interdittive;
      4) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti, ovvero non trovarsi sottoposta agli eventuali procedimenti di cui al Capo II della Legge 27 gennaio 2012, n.3;
      5) il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 11;
      6) l'assenza di rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo di cui all'articolo 12, comma 3 lettera c) punto 7;
   d) le fatture relative alle spese sostenute con le relative quietanze a comprova della spesa sostenuta nonché eventuale ulteriore documentazione come prevista dall'Allegato D;
   e) copia del certificato di collaudo finale o dichiarazione attestante la conformità dell'opera al progetto finanziato nel caso di realizzazione di opere edili;
   f) relazione inserente le consulenze per le spese di cui all'articolo 6, comma 4, lettera b) punto 2);
2. La rendicontazione è predisposta e presentata alla SRA, previa sottoscrizione digitale, attraverso il sistema FEG accessibile dal sito internet www.regione,fvg,it nella sezione dedicata al bando.
3. La rendicontazione deve essere presentata, perentoriamente, pena revoca della concessione del contributo, per i beneficiari di cui all'articolo 4 comma 1 lettera a) entro il termine massimo di 15 mesi dalla data di avvio dell'iniziativa e per i beneficiari di cui all'articolo 4 comma 1 lettera b) entro il termine massimo di 12 mesi, prorogabile di 15 giorni su motivata richiesta del beneficiario. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione fa fede la data di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione entro 3 mesi dalla data del Decreto di concessione del contributo.

Articolo 22 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo

1. La rendicontazione è oggetto di verifica istruttoria volta ad accertare la sussistenza, pena revoca del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo.
2. Nel caso in cui la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa una proroga del termine per un massimo di 15 giorni, su richiesta motivata del beneficiario. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini

assegnati, la SRA procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora le stesse siano incomplete o insufficienti, procede alla revoca del contributo concesso.

3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, sulla base delle spese dichiarate ammissibili, la SRA approva il rendiconto, eventualmente rideterminato, e liquida il contributo entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione.
4. L'erogazione dell'aiuto avviene esclusivamente tramite accreditamento su conto corrente bancario o postale intestato all'impresa beneficiaria dedicato al progetto.
5. Qualora, a seguito della rideterminazione, le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo spettante, la SRA dispone il recupero della differenza secondo quanto previsto dagli articoli 49 e 50 della Legge regionale 7/2000.
6. La liquidazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva.

Capo 8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Articolo 23 - Obblighi del beneficiario

1. I soggetti beneficiari sono tenuti in particolare a:

a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema FEG;
b) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro i termini previsti dall'articolo 9 commi 2 e 3. In mancanza del rispetto del suddetto termine il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta;
c) trasmettere la dichiarazione di avvio dell'iniziativa, ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3;
d) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 4 per tutta la durata dell'iniziativa e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;
e) realizzare l'iniziativa conformemente al business plan presentato e ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18 in relazione alle variazioni dell'iniziativa;
f) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dalla SRA;
g) presentare la rendicontazione entro i termini previsti dall'articolo 21;
h) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario e nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto che il beneficiario contribuisce ad alimentare sul sistema informatico del Programma;
i) conservare presso i propri uffici, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, le versioni originali della documentazione dell'iniziativa trasmessa in copia, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per l'iniziativa non già nella disponibilità della SRA;
j) rispettare gli obblighi di informazione del sostegno ottenuto, di cui all'articolo 17, comma 4 ;
k) osservare le disposizioni in tema di delocalizzazione di cui all'articolo 34 della Legge regionale 3/2015;
l) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 24;
m) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
n) comunicare eventuali variazioni, ai sensi dell'articolo 18, in relazione a variazioni e modifiche societarie;
o) non ricevere altri contributi sulle spese finanziate, fatto salvo quanto previsto all'articolo 11;
p) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda e della rendicontazione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di monitoraggio (di realizzazione e di risultato) di cui all'articolo 25;
q) mantenere, nel caso sia stato attribuito punteggio premiale per l'incremento occupazionale di cui all'Allegato B, l'incremento occupazionale per i 12 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione del progetto;

r) effettuare le assunzioni con cui è conseguito l'incremento occupazionale di cui al comma 1, lettera q), nel rispetto delle pari opportunità, della parità di genere e della non discriminazione.

Articolo 24 - Vincolo di stabilità delle operazioni

1. L'attività d'impresa oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale per 3 anni decorrenti dal pagamento finale al beneficiario.
2. Rientra in particolare tra gli obblighi del beneficiario il mantenimento, per il periodo di cui al comma 1, dei seguenti requisiti:
   a) iscrizione al Registro delle imprese;
   b) sede o unità produttiva attiva nel territorio regionale;
   c) non essere in stato di liquidazione ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale, o sottoposta a procedimenti di cui al Capo II della Legge 27 gennaio 2012, n. 3;
   d) non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di contributo.
3. L'impresa ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 3/2015, non deve delocalizzare la propria produzione da un sito presente nel territorio della Regione ad uno Stato non appartenente all'Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento, per un periodo di cinque anni dalla concessione del contributo medesimo, pena la revoca dello stesso.
4. Successivamente alla rendicontazione della spesa, il rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni è attestato periodicamente con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il fac simile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata. Qualora, a conclusione del vincolo, il periodo residuo da attestare sia inferiore all'anno, la dichiarazione può essere presentata allo scadere del vincolo medesimo, e comunque entro il 28 febbraio successivo.
5. Prima di disporre l'ispezione o il controllo, la SRA ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione di cui al comma 4, richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.
6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della Legge regionale 7/2000.
7. La violazione degli obblighi di cui al comma 3 comporta la revoca totale della concessione e il recupero del contributo, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della Legge regionale 7/2000.

Articolo 25 - Indicatori di monitoraggio

1. Ai fini di consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi per l'attività 2.1.a gli indicatori di monitoraggio previsti dal POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:
   a) numero di imprese che ricevono sostegno;
   b) numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
   c) numero di nuove imprese che ricevono sovvenzioni;
   d) crescita occupazionale nelle imprese beneficiarie di sostegno;
   e) percentuale di contratti a tempo determinato nelle imprese beneficiarie di sostegno;
   f) percentuale di contratti a tempo indeterminato nelle imprese beneficiarie di sostegno;
   g) numero progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto nel campo della sostenibilità ambientale nei seguenti ambiti:
      a. l'utilizzo di materiali ecocompatibili;
      b. il riuso dei residui di lavorazione;
      c. la riduzione e il riciclo dei rifiuti;
      d. la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
      e. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica;
      f. l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
   h) percentuale di progetti a valenza ambientale sul totale dei progetti finanziati;
   i) percentuale di progetti a valenza ambientale (spesa) sull'importo complessivo dei progetti finanziati;
2. I beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative agli indicatori di cui al comma 1 secondo le modalità

previste nei moduli di domanda e di rendicontazione.

Capo 9. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

Articolo 26 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del finanziamento, nonché per tutta la durata del vincolo di stabilità delle operazioni, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della Legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere della commissione valutatrice in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

Articolo 27 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile, in particolare, qualora:
    a. il progetto sia stato avviato prima della data di presentazione della domanda o successivamente al termine di 60 giorni dal Decreto di approvazione della graduatoria;
    b. la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto, ai sensi dell'articolo 21, commi 3 e 4;
    c. l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui all'articolo 22, comma 1 sia negativo o la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione di cui al comma 2;
    d. qualora l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto l'iniziativa realizzata si discosta significativamente da quella ammessa a contributo o la documentazione agli atti non consente di valutare tecnicamente il progetto rendicontato, ai sensi dell'articolo 22, comma 2;
    e. la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore, rispetto al piano di spesa ammesso, del 60 per cento ai sensi dell'articolo 18, comma 4;
    f. la modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione, di cui all'articolo 15, comporti, in sede di rendicontazione, la rideterminazione del punteggio e lo stesso risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione, ai sensi dell'articolo 15, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5;
    g. in caso di inosservanza dell'obbligo di non delocalizzare di cui all'articolo 24, comma 3;
3. Qualora non sia rispettato il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 24, il contributo viene revocato e recuperato ai sensi del comma 6 del medesimo articolo.
4. Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 17, comma 4 e di comunicazione delle informazioni concernenti il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lettera p), la SRA assegna un termine entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione, subordinando l'erogazione del contributo, per la parte non ancora erogata, all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.
5. Il contributo complessivo concesso e liquidato viene rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 10 per cento dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 23, comma 1, lettera q) inerente il mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, dell'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui all'Allegato B, nel caso in cui, a seguito della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

6. In caso di variazioni soggettive del beneficiario, in assenza del rispetto delle condizioni previste dall'articolo 19 comma 1, gli aiuti concessi o erogati sono revocati come previsto al comma 5 del medesimo articolo.
7. Il provvedimento di concessione è altresì revocato totalmente o parzialmente a seguito della decadenza dal diritto al contributo, qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
8. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della Legge regionale 7/2000.
9. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo 10. DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 28 - Informativa e tutela ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003

1. In conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del citato Decreto Legislativo n. 196/2003 si precisa quanto segue:
    a) i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
    b) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;
    c) la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
    d) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del DPR n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge regionale 7/2000 e ss.mm.ii.;
    e) i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
    f) il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; il responsabile del trattamento dei dati è il Servizio Politiche del Lavoro nella persona del Direttore pro tempore; il responsabile della sicurezza dei trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei relativi dati personali è INSIEL Spa; gli incaricati del trattamento dei dati sono i funzionari del Servizio Politiche del Lavoro responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica;
3. Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata: lavoro@certregione.fvg.it
4. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti finanziati, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della regione a norma dell'articolo 115, paragrafo 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.
5. Ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 4 lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico

ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Articolo 29 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Il Responsabile del procedimento è la titolare di posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro del Servizio Politiche del Lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area Agenzia regionale per il lavoro dott.ssa Alessandra Miani;
2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'art 61 della Legge regionale 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
3. Ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 attraverso la sezione "richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.
4. Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: alessandra.miani@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata: lavoro@certregione.fvg.it. e al seguente numero telefonico: 0481386603.
5. Il Responsabile del procedimento è tenuto a rispettare quanto previsto dalle disposizioni della Legge n. 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Articolo 30 - Disposizioni finali

1. I criteri per la determinazione e la documentazione delle spese di cui all'Allegato D al presente bando possono essere modificati e integrati con Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

Articolo 31 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nell'articolo 32, nonché alla Legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della Legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Capo 11. RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 32 - Riferimenti normativi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013;
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
e) Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
f) Decreto Ministeriale Attività produttive 18 aprile 2005 recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI;
g) Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
h) Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
i) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
j) Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
k) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
l) Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
m) Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
n) Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»";
o) deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
p) deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 di presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della prima seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
q) deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 recante "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: piano finanziario analitico e riparto delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19 LR 21/2007";
r) deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2016, n. 1606 recante "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: modifica alla struttura e al piano finanziario del programma e assegnazione delle risorse PAR".

Allegato A -
(Rif. Art. 5)

ALLEGATO A – SETTORI ESCLUSI

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS"- SETTORI DI ATTIVITA' E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/20131. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più settori o svolge anche attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tale Regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto Regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende per:
a) <<prodotti agricoli>>: i prodotti elencati nell'Allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Regolamento (CE) n. 104/2000;
b) <<trasformazione di un prodotto agricolo>>: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell''azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) <<commercializzazione di un prodotto agricolo>>: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006

In conformità all'articolo 3, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014, il FESR non sostiene:

a) la disattivazione o la costruzione di centrali nucleari;

b) gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'Allegato I della direttiva 2003/87/CE;

c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;

d) le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato;

e) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

In particolare non sono ammesse all'aiuto le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:

a) 12.00.00 Industria del tabacco;

b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;

c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco

ALTRI SETTORI ESCLUSI

Sono altresì le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le casa da gioco (ATECO 2007 Sezione R divisione 92).

Allegato B -
(Rif. Art. 15)

ALLEGATO B - CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA

1. CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dal bando, dimostrabile attraverso:	1.domanda inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG; 2.domanda presentata entro i termini; 3.domanda regolarmente sottoscritta; 4.domanda completa dei documenti richiesti ai sensi degli articoli 12 e 13.
Rispetto della procedura di attivazione di riferimento (bando) e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative, dimostrabile attraverso:	1.rispetto del limite massimo di partecipazione al bando da parte di ciascun beneficiario; 2.rispetto del limite di spesa ammissibile pari al 75per cento della spesa dichiarata ammissibile e comunque non superiore a euro 100.000,00; 3.congruità e pertinenza delle spese rispetto ai contenuti del business plan; 4.coerenza tra business plan aggiornato e l'idea progettuale sviluppata durante il percorso formativo Imprenderò.
Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR	1.rispetto del divieto di cumulo; 2.rispetto del limite di aiuto previsto dal de minimis; 3.rispetto del divieto di operare nei settori esclusi di cui all'Allegato A.
Sussistenza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente	Compilazione delle seguenti parti nel Business plan: 1. 5.2 Copertura finanziaria 2. 5.4 Costo del lavoro 3. 5.5 Conto economico triennale 4. Raggiungimento del punteggio minimo previsto al punto 5 del seguente paragrafo 2 "Criteri di valutazione tecnica"

2. CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICA

1. Ai fini della valutazione tecnica, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di valutazione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.

Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente.

2. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono stati affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte le questioni poste nel criterio e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio-Alto (4 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono stati affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte o quasi le questioni poste nel criterio.
Medio (3 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi sostanziali significativi ma ci sono diverse questioni poste nel criterio per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste nel criterio o sono forniti pochi elementi sostanziali rilevanti.
Basso (1 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste nel criterio o sono forniti elementi sostanziali poco rilevanti.

3. In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente saranno assegnati 0 (zero) punti.
4. Nei casi in cui la valutazione riguardi non un giudizio, ma la presenza o meno di un elemento descritto nell'indicatore, il giudizio NO = 0.
5. Tutto ciò premesso, ai fini della valutazione si applicano i seguenti criteri per i quali si fissa un punteggio minimo pari a 18 (diciotto):

Criteri di valutazione	indicatori	Giudizio		Coefficiente	Totale per criterio
Qualità progettuale in termini di: - fattibilità tecnica - prospettiva di mercato - sostenibilità economico-finanziaria	Accuratezza	Basso	1	1	25
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		
	Completezza: Conto Economico – Stato Patrimoniale – Capacità Finanziaria – Ipotesi di pianificazione - Action Plan	Basso	1	1	
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		
	Coerenza tra: Conto Economico – Stato Patrimoniale – Capacità Finanziaria – Ipotesi di pianificazione - Action Plan	Basso	1	1	
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		

		Alto	5		
	Congruità (ragionevolezza e praticabilità)	Basso	1	1	
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		
	Adeguatezza modello organizzativo (persone, cose, spese)	Basso	1	1	
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		
Coerenza del modello organizzativo rispetto all'iniziativa imprenditoriale proposta.		Basso	1	4	20
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		

3. ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE

Definizione	Descrizione	Giudizio	oefficiente	Totale criterio
Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico	Iniziative realizzate presso la sede dell'impresa o unità locale localizzata in aree montane e nei comuni rientranti nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa (aree 107. 3c e aree di crisi) indicati nella sezione 1 e 2 dell'Allegato C	SI		12
		NO		
Incremento occupazionale dell'impresa rispetto al termine del progetto[2]	L'impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un incremento del livello occupazionale pari ai valori relativi indicati nella colonna a fianco, con differenziazione tra le micro-imprese e le altre imprese. Detto incremento occupazionale deve essere attinente e determinato dal completamento del progetto ed è espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, dalla previsione del business plan alla data di rendicontazione.	Per le microimprese:		
		incremento occupazionale: pari o superiore a 3 unità		20
		incremento occupazionale : pari ad almeno 2 unità e inferiore a 3 unità		10
				5

[2] Nota 2
Per occupati si intendono i dipendenti e i soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno – es.1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50per cento = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione e prevista all'interno del business plan. L'incremento occupazionale previsto nel business plan deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

		incremento occupazionale: pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità		
		Per le altre imprese: incremento occupazionale: pari o superiore a 10 unità incremento occupazionale: pari o superiore a 7 unità e inferiore a 10 unità incremento occupazionale: pari o superiore a 5 unità e inferiore a 7 unità incremento occupazionale: pari o superiore a 2 unità e inferiore a 5 unità		20 10 5 2.5
Progetti che prevedono la partecipazione di persone dichiarate disabili, ai sensi della legge 68 del 1999		SI		2
		NO		
Imprenditoria femminile e/o Iniziativa presentata da imprese caratterizzate da significativa presenza femminile	Progetto presentato da impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e impresa individuale il cui titolare è una donna. Nel caso di società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche legale rappresentante della società.	SI		2
		NO		
Grado di innovazione		Basso 1	1	5

dei processi e dei prodotti.		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		
Capacità di contribuire alla sostenibilità ambientale in termini di:	Utilizzo dei materiali ecocompatibili.		2		
	Riuso dei residui di lavorazione.		2		
	Riduzione e riciclo dei rifiuti.		2		
	Abbattimento degli inquinanti.		2		14
	Risparmio delle risorse energetiche.		2		
	Risparmio delle risorse idriche.		2		
	Utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.		2		

1. Il punteggio massimo è pari a 100 (cento) punti, comprensivo dei criteri della sezione 2 e 3 e il punteggio minimo totale di 18 (diciotto) punti.

Allegato C -
(Rif. Art. 15)

ALLEGATO C – ZONE MONTANE OMOGENEE E AREE COLPITE DA CRISI DIFFUSA

Sezione 1
COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

(LEGGER. 33/2002 – 83 comuni interamente montani delle 4 zone omogenee individuati dal POR FESR 2014-2020)

Pordenonese
Provincia di Pordenone: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont

Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale
Provincia di Udine: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli

Carnia
Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

Torre, Natisone e Collio
Provincia di Udine: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano
Provincia di Gorizia: Dolegna del Collio, San Floriano del Collio

Sezione 2
COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE COLPITE DA CRISI DIFFUSA

(deliberazione della Giunta regionale n. 933/2015)

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale del mobile
Provincia di Pordenone: Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale della sedia
Provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese
Provincia di Gorizia: Cormons

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'Isontino
Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse

Allegato D -
(Rif. Art. 6)

ALLEGATO D - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 LE SPESE

Le spese devono, **a pena di inammissibilità**:

a) rientrare tra le categorie ammissibili dal bando ed essere pertinenti al progetto e, in rendicontazione, conformi al preventivo e alle variazioni autorizzate;

b) per gli aspiranti imprenditori essere pagate nell'arco temporale compreso tra l'iscrizione nel Registro delle imprese (o dalla dichiarazione di inizio attività per i liberi professionisti) e i 12 mesi successici alla data del Decreto di concessione del contributo; per le nuove imprese sono ammissibili le spese pagate nel periodo compreso tra l'iscrizione nel registro delle imprese (o dalla dichiarazione di inizio attività per i liberi professionisti) e i 9 mesi successivi alla data del Decreto di concessione del contributo. Le stesse dovranno essere documentate da giustificativi di spesa di data ricompresa in tale periodo;

c) essere pagate entro la data di rendicontazione;

d) essere pagate unicamente a mezzo *transazione bancaria/postale*, distinta per singola fattura o comprendente solo fatture inerenti il progetto, fatta eccezione per quanto riportato al successivo punto 1.2, e documentata da *estratto conto bancario, attestazione di bonifico bancario, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale e relativo addebito bancario, bollettino/vaglia postale.* Per quanto riguarda le spese relative alle operazioni di credito effettuate dalle imprese ai fini dell'ottenimento di finanziamenti destinati alla realizzazione dell'attività aziendale, possono essere sostenute anche mediante modalità di pagamento diverse da quelle sopraccitate, purché comprovate da idonea documentazione. Non è ammesso il pagamento effettuato tramite contanti o assegni né a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento. La fattura imputabile al progetto è ammissibile al netto delle note di credito riferite alla medesima. Non è ammessa la spesa saldata a mezzo compensazione con note di credito riferite a fatture non pertinenti il progetto;

e) essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale.

1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA

Fatture

Al fine di agevolare i controlli sulle rendicontazioni e ridurre i tempi di liquidazione, le imprese sono tenute a:
- presentare fatture che includano unicamente l'acquisto di beni/servizi inerenti il progetto;
- presentare fatture distinte per voci di spesa diverse (es. strumenti e beni materiali).

Nelle fatture/giustificativi deve essere chiaramente indicata la natura del bene/prestazione e devono essere chiaramente individuabili i costi pertinenti al progetto.
Deve essere presentato in rendicontazione, in allegato alla fattura, il documento di trasporto di strumenti e attrezzature, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni (strumenti, attrezzature, materiali) per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna.

Non sono ammissibili a rendiconto fatture/giustificativi il cui costo imponibile totale relativo ai beni inerenti il progetto sia inferiore a 300,00 euro.

L'IVA non è spesa ammissibile, tranne nel caso in cui si tratti di IVA indetraibile per il beneficiario. In tal caso l'impresa deve documentare l'indetraibilità.

<u>Casi particolari</u>
- I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
  a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
  b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.
- In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera deve essere allegata la traduzione in lingua italiana.

Quietanze

La documentazione di quietanza deve essere prodotta in copia integra[3] e consentire la tracciabilità dei pagamenti[4], indicando espressamente l'avvenuta esecuzione del versamento al fornitore e la riferibilità del versamento stesso alla fattura/giustificativo imputato al progetto.
In via eccezionale sarà valutata l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati a mezzo degli strumenti di cui al soprariportato punto 1.1.d), qualora la documentazione di quietanza citata non garantisca un'adeguata tracciabilità e ragionevole garanzia di avvenuto pagamento, a condizione che l'impresa presenti ulteriore documentazione [5] atta a comprovare l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla fattura/giustificativo.
Non sono ammessi pagamenti per quote forfettarie a progressiva copertura del debito nei confronti del fornitore.
Deve essere comunque presentata copia di tutte le fatture coinvolte in un pagamento cumulativo al medesimo fornitore, oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni.
Qualora il pagamento cumulativo non copra tutto il valore della somma delle fatture, la quota non coperta sarà detratta dalla spesa ammissibile.
Il versamento delle ritenute d'acconto dei professionisti è documentato tramite copia della quietanza del modello F24 con report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, che devono essere presentati a rendiconto in allegato alla fattura.

Casi particolari

- In caso di cessione di credito deve essere prodotta copia del contratto di cessione del credito e adeguata quietanza a comprova del pagamento nei confronti del cessionario.

Compilazione dell'elenco delle spese in rendicontazione

I dati di ogni fattura/giustificativo e relative quietanze dovranno essere inseriti nell'elenco di rendicontazione, compresa la descrizione e la quantità dei beni per ciascuna fattura/giustificativo.

2. VOCI DI SPESA

2.1 SPESE PER LA COSTITUZIONE

Questa voce comprende:

- le spese relative alle prestazioni notarili e del commercialista, nel limite massimo di Euro 2.000,00.
- le spese per consulenze specialistiche finalizzate all'avvio dell'attività d'impresa, non relative all'ordinaria amministrazione, nel limite massimo di Euro 2.000,00.
- le spese per acquisizione di servizi e prestazioni specialistiche finalizzate all'individuazione di eventuali finanziatori dell'attività d'impresa;

Per ogni consulenza dovrà essere stipulato apposito contratto scritto, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione consulenziale. A termine progetto, le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture. Nel caso in cui tali consulenze non risultino dettagliatamente descritte nelle stesse, il soggetto consulente dovrà predisporre una relazione finale riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.

---

[3] La copia dell'estratto conto deve comprendere tutte le pagine (non sono ammesse parti totalmente o parzialmente oscurate), essere intestata all'impresa e indicare il numero di conto corrente. Si suggerisce l'utilizzo di un c/c dedicato al progetto di modo che tutti i movimenti siano riferibili alle spese inerenti il progetto. Tale documentazione non è richiesta per le spese relative ad operazioni di credito effettuate dalle imprese ai fini dell'ottenimento di finanziamenti destinati alla realizzazione dell'attività aziendale.
[4] La tracciabilità della spesa si considera comprovata quando risulta agevole verificare, in quanto adeguatamente e ordinatamente documentato, il sostenimento della spesa, supportato dalla documentazione dettagliata di cui al presente paragrafo. Il collegamento tra i documenti che costituiscono il flusso finanziario deve essere chiaramente e certamente rilevabile, eventualmente attraverso una codifica specifica della documentazione all'interno del sistema contabile aziendale.
[5] In caso di pagamenti cumulativi: copia della distinta bancaria chiaramente riferibile alla banca (le stampe da web potrebbero non essere espressamente identificabili come documenti emessi dalla banca) o documentazione sottoscritta dalla banca. In ogni caso, qualora non sia chiara la riferibilità del versamento alla fattura/giustificativo: copia dei mastri di contabilità o, in caso di contabilità semplificata, del libro dei pagamenti, da cui risulti la riferibilità della fattura al pagamento.

Le spese di consulenza servizi e prestazioni specialistiche sono prestate da soggetti esterni all'impresa, indipendenti[6] dalla stessa, in possesso di adeguate e documentate competenze ed esperienze professionali pertinenti alle consulenze commissionate ed acquisite alle normali condizioni di mercato.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle spese per prestazioni notarili e del commercialista e delle consulenze da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione dell'oggetto della consulenza e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori (file word – Relazione dettagliata del progetto)
- copia del contratto di consulenza o, in mancanza del contratto, lettera di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che il contratto deve essere presentato al più tardi in fase di rendicontazione della spesa (file pdf)
- curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze, ad eccezione delle università e degli enti di ricerca a maggioranza pubblica (file pdf)
- per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
- copia della relazione inerente la consulenza (file pdf)
- per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2.1, dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)
- copia dei contratti stipulati con enti di ricerca e con altri soggetti esterni all'impresa, qualora non già allegati alla domanda di contributo (file pdf)

2.2 SPESE DI CONSOLIDAMENTO E DI PRIMO IMPIANTO

Questa voce comprende:

- le spese relative alle opere per adeguamento e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa, o necessarie all'installazione di impianti, macchinari e attrezzature. L'immobile oggetto dell'intervento deve essere di proprietà dell'impresa o la stessa deve disporre di un titolo di possesso di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione, ovvero di assenso scritto del proprietario.

Sono ammissibili inoltre spese di progettazione e direzione lavori, spese di collaudo ed altre spese tecniche nel limite massimo del 15 per cento degli investimenti sopraccitati.

- le spese per la realizzazione o l'ampliamento del sito internet nel limite di spesa massima pari ad Euro 5.000,00;

- le spese di locazione dei locali adibiti all'esercizio dell'attività d'impresa anche in coworking per un importo massimo di Euro 12.000,00 annui e per un periodo massimo di 12 mesi a partire dal mese successivo alla data di presentazione della domanda.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle opere edili e di impiantistica e delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, collaudo ed altre spese tecniche, nonché dei siti internet da realizzare o ampliare (file excel –Dettaglio spese)
- descrizione dettagliata delle opere edili e di impiantistica generale, nonché delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, ed illustrazione del sito internet e della relativa pertinenza al progetto; (file word –

[6] "*soggetti indipendenti*": imprese/soggetti non associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, né soggette a controllo da parte della medesima persona fisica o da persone fisiche legate da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado (articolo 2, comma 1, lettera f) del bando)

Relazione dettagliata del progetto)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni).

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
  - copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
- illustrazione delle opere edili e di impiantistica realizzate e del sito internet (file word – Relazione tecnica dell'attività svolta)
- documentazione presentata all'Amministrazione comunale dalla quale si evinca la data di inizio lavori
- certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero dichiarazione di conformità dell'opera al progetto presentato;
- contratto di affitto.
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni).

2.3 OPERAZIONI DI CREDITO DELLE IMPRESE AI FINI DELL'OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE

Questa voce comprende:
- le spese per l'istruttoria per l'ottenimento di garanzie in forma di fideiussioni o di garanzie a prima richiesta, rilasciate nell'interesse dell'impresa beneficiaria da banche, istituti assicurativi e confidi di cui all'articolo 13 del Decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici) nel limite di spesa massima pari ad Euro 2.000,00.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
- elenco delle garanzie ed operazioni di credito da effettuare (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione delle operazioni di credito e delle relative garanzie accese e pertinenza al progetto (file word –Relazione dettagliata del progetto).

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia del contratto di mutuo che ha generato le spese
- copia della documentazione attestante il pagamento

2.4 SPESE PER INVESTIMENTI MATERIALI ED IMMATERIALI

Questa voce comprende:

- le spese per l'acquisto di impianti specifici, consistenti nei beni materiali che singolarmente o in virtù della loro aggregazione funzionale costituiscono beni strumentali all'attività dell'impresa;
- arredi (mobili funzionali all'attività d'impresa con esclusione di suppellettili e complementi di arredo);
- macchinari e attrezzature, impianti, strumenti;
- hardware e software;
- brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o conoscenze tecniche anche non brevettate (sono escluse le spese di registrazione dei brevetti e di deposito del marchio);
- veicoli, limitatamente a:
  i. automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i pick – up" con non più di tre posti;
  ii. mezzi di trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa;

Gli impianti specifici, gli arredi, i macchinari e le attrezzature e l'hardware funzionali alla realizzazione del progetto possono essere acquisiti, successivamente alla data di avvio del progetto.

Sono imputabili i costi degli impianti e degli strumenti e delle attrezzature:
- nuovi di fabbrica;
- comprensivi degli eventuali costi accessori (ad esempio dazi doganali, trasporto, installazione, collaudo, eccomma);
- a condizione che i beni siano stati consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto, salvo casi motivati e documentati inerenti la specificità del progetto. Nel caso in cui non sia chiara in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
- elenco degli impianti specifici, arredi, macchinari e attrezzature, hardware, software, brevetti, know-how o altre forme di proprietà intellettuale , diritti di licenza, di sfruttamento o conoscenze tecniche anche non brevettate da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione delle caratteristiche dei beni di cui sopra e loro specifico utilizzo in relazione al progetto (file word – Relazione dettagliata del progetto)
- contratto di locazione o noleggio datato e sottoscritto
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto
- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
  - copia del documento di trasporto, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna
  - copia del libro cespiti con la registrazione dei beni ammortizzabili rendicontati
  - copia del contratto di noleggio datato e sottoscritto, con la descrizione in dettaglio delle attrezzature, la durata del contratto
  - copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa .

I documenti sopra dettagliati dovranno essere caricati sul sistema FEG in formato pdf.

2.5 PUBBLICITA' E ATTIVITA' PROMOZIONALI

Questa voce comprende:
- spese di pubblicità e attività promozionali, anche per la partecipazione a fiere ed eventi, legate all'avvio dell'impresa, nel limite di spesa massima del 15 per cento della spesa complessiva ammissibile, in particolare sono ammissibili costi relativi ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, stampa e realizzazione di marchi, loghi, immagini coordinate, brochure, newsletter, il costo di affitto dello stand e del suo allestimento, esclusi rimborsi di vitto, alloggio e viaggio;
- organizzazione di eventi anche per attività promozionali , compresa la previsione di incontri con potenziali investitori, finanziatori, altre imprese, associazioni di categoria, enti di ricerca ed altri potenziali partner;
- messa a disposizione dei locali ad uso ufficio, laboratorio, postazioni di lavoro oppure spazi di co-working , nonché strumentazione di lavoro e servizi quali fornitura di energia elettrica, riscaldamento e relative spese di gestione per un periodo massimo di 12 mesi a partire dal mese successivo a quello della data di presentazione della domanda.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
- elenco delle spese di pubblicità e attività promozionali da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione delle spese di pubblicità e attività promozionali e della relativa pertinenza al progetto (file word – Relazione dettagliata del progetto)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

• elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)

- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)

• illustrazione dell'utilizzo dei servizi di pubblicità e attività promozionali nel progetto (file word – relazione tecnica dell'attività svolta)

• dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

I documenti sopra dettagliati dovranno essere caricati sul sistema FEG in formato pdf.

3. ELENCO SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese concernenti:

a) Spese di personale;
b) Viaggi e missioni dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa;
c) Corsi di formazione del personale;
d) Acquisto di terreni e fabbricati;
e) Costruzione di fabbricati e beni immobili;
f) Materiali presenti a magazzino e scorte;
g) Impianti generali, opere edili, acquisto di arredi non strettamente funzionali all'attività d'impresa;
h) Spese per locazione finanziaria (leasing)
i) Operazioni di lease – back;
j) Beni o materiali usati, minuteria metallica, ed attrezzi di lavoro e materiale analogo e spese di consumo e di uso ordinario;
k) Consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico – finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;
l) Redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso e manuali utente;
m) Attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
n) Certificazione di qualità, omologazione, ed attestazioni di conformità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti;
o) Canoni e contratti pluriennali di manutenzione e assistenza;
p) IVA e ogni altro tributo o onere fiscale, salvo nel casi in cui sia non recuperabile dal beneficiario;
q) Spese accessorie quali tasse, interessi debitori, valori bollati, aggi, spese bancarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziati, ammende e penali;
r) Noleggio;
s) Le spese relative all'acquisizione di beni, consulenze e servizi a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti assumono rilevanza ai fini della concessione di aiuto

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_720_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 720
Rimodulazione finale del Piano finanziario della Regione assegnato nell'ambito del Programma operativo FEP 2007 - 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1380/2013 del Consiglio del 11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato da ultimo dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 2004 del 8 aprile 2016 recante modifica della Decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata dalla Decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010, dalla Decisione C(2013) 119 del 17 gennaio 2013 e dalla Decisione C(2014) 5164 del 18 luglio 2014;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
VISTA l'ultima modifica al predetto Accordo sancita il 20 febbraio 2014 con intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'Atto repertorio n. 21/CSR, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 maggio 2014, n. 116;
ATTESO che l'Accordo Multiregionale tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza dispone, tra l'altro, la ripartizione delle funzioni e misure tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi di attuazione del Programma e le funzioni delegate ai medesimi Organismi Intermedi, identificando le fattispecie in cui gli Organismi intermedi possono, a loro volta, delegare specifiche funzioni dell'Autorità di gestione e l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regione), fermo restando la ripartizione di risorse fra Stato e Regioni e Province Autonome definita in sede di Conferenza Stato-Regioni;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, distinto per assi, annualità e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale, per l'attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al rego-

lamento (CE) n. 1198/2006;

ATTESO che con deliberazioni della Giunta regionale n. 1591 del 13 settembre 2012 e n. 1475 del 30 agosto 2013 con le quali la Regione ha provveduto ad approvare una prima e seconda rimodulazione del piano finanziario assegnato nell'ambito del Programma operativo 2007 - 2013 per la partecipazione della medesima al fabbisogno finanziario per il pagamento alle imprese di pesca regionali che esercitano l'attività con il sistema strascico e/o volante per l'interruzione temporanea obbligatoria dell'attività di pesca per le annualità 2012 e 2013, richiesta dal Ministero delle politiche agricole per l'attuazione della misura di propria competenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 14 marzo 2014 di presa d'atto della terza rimodulazione del piano finanziario della regione Friuli Venezia Giulia decisa nell'ambito dell'intesa sulle modifiche dell'Accordo Multiregionale dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20 febbraio 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 14 novembre 2014 di presa d'atto della quarta rimodulazione del piano finanziario della regione Friuli Venezia Giulia per la partecipazione della medesima al fabbisogno finanziario per il pagamento alle imprese di pesca regionali che esercitano l'attività con il sistema strascico e/o volante per l'interruzione temporanea obbligatoria dell'attività di pesca per l'annualità 2014, richiesta dal Ministero delle politiche agricole per l'attuazione della misura di propria competenza disposta con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 23 luglio 2014;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 6713 recante modifica della Decisione C(2013) 4879 relativa all'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo per la pesca 2007-2013;

PRESO ATTO del documento "Linee guida per la chiusura del Programma Operativo FEP Italia 2007-2013" approvato, con decreto direttorio prot. n. 25615 del 9 dicembre 2015, dall'Autorità di Gestione per il coordinamento delle attività;

PRESO ATTO che nell'ambito delle attività relative alla chiusura della programmazione del FEP 2007-2013, al fine di pervenire alla riduzione della quota di risorse non utilizzate a valere sul Programma, è stato concordato con le Autorità centrali competenti, in sede di Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2016, la possibilità di certificare le risorse in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria spettante a ciascuna Regione nei limiti delle dotazioni complessive disponibili per Asse e per Area;

ATTESO che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 5126 del 8 marzo 2017, comunica che a seguito dell'ultima domanda di pagamento intermedia n. 52, presentata dall'Autorità di Certificazione in data 25 gennaio 2017, alcune Regioni hanno certificato in quota pubblica importi aggiuntivi rispetto alla propria dotazione finanziaria con conseguente necessaria rimodulazione dei piani finanziari, compatibilmente con la Decisione della Commissione europea del 8 aprile 2016 C(2016) 2004, così come rappresentati nell'allegato alla medesima;

PRESO ATTO che, a seguito delle ultime rettifiche finanziarie apportate, la dichiarazione finale di spesa dell'Organismo Intermedio Friuli Venezia Giulia risulta ridotta di un importo pari a € 204.138,64 rispetto alla dotazione finanziaria complessiva disponibile a favore della Regione indicata nell'allegato alla summenzionata nota ministeriale per un importo di € 10.082.458,11, determinando un importo complessivo di spesa certificabile al Programma pari a € 9.878.319,47, così come segnalato dal Servizio regionale competente con nota prot. n. 13810 del 9 marzo 2017;

STABILITO da ultimo, con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEP 2007-2013, prot. n. 6555 del 22 marzo 2017, di approvare la Relazione Finale di Attuazione con i relativi Piani finanziari, sulla base della spesa certificata risultante dalla domanda di pagamento n. 53 del 13 marzo 2017, da inviare alla Commissione europea entro il termine ultimo del 31 marzo 2017, ai sensi dell'art. 67(1) del Reg. (CE) n. 1198/2006, confermando l'importo di spesa a favore della regione Friuli Venezia Giulia di € 9.878.319,46;

PRESO ATTO della dotazione finanziaria assegnata all'Organismo Intermedio regione Friuli Venezia Giulia a valere sugli Assi prioritari del Programma FEP 2007-2013 per l'importo complessivo di € 9.430.114,00 e del piano finanziario di chiusura certificato dall'Autorità nazionale competente a favore della medesima dove vengono riconosciute le risorse in overbooking utilizzate dalla Regione per l'importo complessivo di € 9.878.319,46, con una percentuale di realizzazione finanziaria del Programma regionale di sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura pari al 104,75% delle dotazioni assegnate, di seguito rappresentati in forma tabellare per asse e quote di cofinanziamento:

Piano finanziario FVG rimodulato DGR n. 2139 dd. 14.11.2014 (dotazioni disponibili)

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	1.926.404,00	963.202,00	963.202,00	770.561,60	192.640,40
2	3.427.056,00	1.713.528,00	1.713.528,00	1.370.822,40	342.705,60
3	2.963.528,00	1.481.764,00	1.481.764,00	1.185.411,20	296.352,80
4	839.302,00	419.651,00	419.651,00	335.720,80	83.930,20
5	273.824,00	136.912,00	136.912,00	109.529,60	27.382,40
TOTALE	9.430.114,00	4.715.057,00	4.715.057,00	3.772.045,60	943.011,40

Piano finanziario FVG di chiusura certificato al 13 marzo 2017

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	2.389.333,19	1.194.666,57	1.194.666,62	955.733,30	238.933,32
2	4.357.289,55	2.178.638,41	2.178.651,14	1.742.920,91	435.730,23
3	2.268.141,84	1.134.070,90	1.134.070,94	907.256,75	226.814,19
4	611.067,22	305.533,58	305.533,64	244.426,91	61.106,73
5	252.487,66	126.243,80	126.243,86	100.995,09	25.248,77
TOTALE	9.878.319,46	4.939.153,26	4.939.166,20	3.951.332,96	987.833,24

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 "L.R. 26/2015, art 5 - Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017";
SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:
1. Di prendere atto della rimodulazione finale del piano finanziario della Regione assegnato nell'ambito del Programma Operativo FEP 2007 - 2013, allegato A alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale.
2. E' disposta la pubblicazione della presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_720_2_ALL1

REGIONE: Friuli Venezia Giulia
Valori espressi in €

Piano finanziario FEP 2007-2013 - rimodulazione finale

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	2.389.333,19	1.194.666,57	1.194.666,62	955.733,30	238.933,32
2	4.357.289,55	2.178.638,41	2.178.651,14	1.742.920,91	435.730,23
3	2.268.141,84	1.134.070,90	1.134.070,94	907.256,75	226.814,19
4	611.067,22	305.533,58	305.533,64	244.426,91	61.106,73
5	252.487,66	126.243,80	126.243,86	100.995,09	25.248,77
TOTALE	9.878.319,46	4.939.153,26	4.939.166,20	3.951.332,96	987.833,24

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_732_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 732
Assegnazione alla ditta Gregoris Diego di superficie rivendicabile alla DOC Prosecco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e, in particolare l'articolo 39, comma 3, che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine protetta, per conseguire l'equilibrio di mercato;
RICHIAMATO il decreto del 17 luglio 2009 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco», riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco» e riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco» per le rispettive sottozone e approvazione dei relativi disciplinari di produzione);
CONSIDERATO che con decreto del 22 marzo 2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" è stato riconosciuto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) ed incaricato di svolgere le funzioni previste dai commi 1 e 4 del medesimo articolo, per la denominazione di origine controllata "Prosecco";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2016, n. 1259 con la quale è stato stabilito l'innalzamento del potenziale viticolo di 556 ettari in Friuli Venezia Giulia della varietà Glera ai fini dell'idoneità alle rivendicazioni della DOC "Prosecco";
VISTO il decreto del direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 3511 del 26 ottobre 2016 con cui è stato stabilito:
- di assegnare alle aziende agricole le superfici di varietà Glera iscrivibili allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" come riportato negli allegati A) e B) al decreto medesimo;
- che le aziende beneficiarie dell'assegnazione che, salvo i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, non realizzano gli interventi entro il termine del 31 luglio 2017 ovvero che non provvedono alla rivendicazione alla DOC Prosecco entro la prima scadenza utile delle dichiarazioni di produzione saranno escluse da eventuali prossime assegnazioni;
- che le aziende beneficiarie delle assegnazioni possono rinunciare all'assegnazione entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto medesimo;
VISTO il decreto del direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 144 del 19 gennaio 2017 con cui sono state assegnate definitivamente alle aziende agricole le superfici di varietà Glera iscrivibili allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" come riportato negli allegati A) e B) al medesimo decreto;
RILEVATO d'ufficio che in sede di attribuzione delle superfici di cui alla tipologia A) alle aziende richiedenti è stata erroneamente assegnata alla ditta Gregoris Diego, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN), la superficie di 1700 mq anziché di 9129 mq, corrispondente alla richiesta formulata nei termini di legge;
VISTA la nota del 15 marzo 2017, prot. n. 18/2017, protocollata al n. 15265 in data 15 marzo 2017, con cui il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" ha espresso parere favorevole al riconoscimento alla Regione Friuli Venezia Giulia di una superficie aggiuntiva assegnabile ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" per la tipologia A) di cui alla deliberazione giuntale n. 1259/2016, pari a mq 7429, a scomputo di future assegnazioni, in quanto non pregiudica gli obiettivi di equilibrio del mercato;
SENTITA la Regione Veneto che ha comunicato il proprio nulla osta all'assegnazione aggiuntiva di superficie ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" per la tipologia A);
RITENUTO, per quanto sopra esposto e a integrazione di quanto stabilito con deliberazione giuntale n. 1259/2016, di destinare la superficie aggiuntiva di mq 7429 assegnabile ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" per la tipologia A) a favore della ditta Gregoris Diego, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN);
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di disporre che la superficie di mq 7.429 resa disponibile in data 15 marzo 2017 dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata “Prosecco” a scomputo delle future assegnazioni, venga assegnata alla ditta Gregoris Diego, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN), a integrazione della superficie di 1700 mq già attribuita alla medesima ditta con decreto del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 144 del 19 gennaio 2017.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_740_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2017, n. 740
Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l’accesso alla misura 14 - Benessere degli animali approvato con DGR 676/2017. Approvazione modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l’articolo 33 “Benessere degli animali”;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell’11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l’uso dell’euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare il capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” che prevede la misura 14 - Benessere degli animali;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTO il bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con propria deliberazione di data 7 aprile 2017 n. 676 e in particolare i seguenti articoli:
- 6, recante la disciplina dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari;
- 8, disciplinante l'intensità dell'aiuto e la cumulabilità delle tipologie di intervento;
- 11, contenente la documentazione da trasmettere con la domanda di sostegno/pagamento;
- 16, recante gli impegni essenziali;
- 19 contenente gli impegni accessori per la tipologia di intervento 14.1 avvio al metodo di allevamento estensivo;
- 20, contenente gli impegni accessori per la tipologia di intervento 14.2 - avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione;
RITENUTO necessario apportare le seguenti modifiche al sopra citato bando:
- all'articolo 6, prevedere, per le tipologie di intervento 14.1 e 14.3, la partecipazione al bando da parte di beneficiari che, pur non essendo proprietari degli animali oggetto dell'intervento, li detengono e sono pertanto da considerarsi quali soggetti direttamente coinvolti e qualificati nella gestione del benessere animale e nel perseguimento delle finalità delle tipologie di intervento interessate;
- all'articolo 8, sostituire per i cunicoli il termine "ingrasso" con "riproduzione", correggendo un mero errore materiale di stesura del testo;
- all'articolo 11, precisare che la documentazione ivi prevista va presentata dal beneficiario via PEC anziché tramite sistema informatico SIAN, non idoneo al momento a supportare tali tipologie di documenti;
- all'articolo 16:
• prevedere tra gli impegni essenziali della tipologia di intervento 14.1 l'obbligo di mantenere gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m2/capo per i quattro anni successivi all'anno di impegno, al fine di garantire maggiormente la stabilità delle operazioni realizzate, prevedendo altresì, a conferma dell'impegno preso, la presentazione di una domanda annuale di pagamento, senza indicazione di premio;
• indicare per maggiore chiarezza la direttiva comunitaria di riferimento per l'individuazione delle zone svantaggiate del territorio regionale;
- all'articolo 19, apportare le seguenti modifiche:
• sostituire nella tabella di cui al punto b) alcuni dei parametri previsti per i suini, correggendo un mero errore materiale di stesura del testo;
• aggiornare l'impegno di cui alla lettera f) eliminando la parte relativa al mantenimento del vincolo, inserita tra gli impegni essenziali, in coerenza con quanto previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 16;
• aggiornare l'impegno di cui alla lettera i) aggiungendo il riferimento alle lettere b), c) d) ed e), omesse per mero errore materiale;
- all'articolo 20 lettera d) specificare, per maggiore chiarezza, che per anno si intende quello solare;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, le seguenti modifiche al bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione di data 7 aprile 2017 n. 676 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. bando per l'accesso alla misura 14 - benessere degli animali del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione":

a) l'articolo 6 "Beneficiari e requisiti di ammissibilità" è sostituito dal seguente:
"1. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:
a) essere agricoltore in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europea e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sui pagamenti diretti, e del capo I, sezione III del regola-

mento delegato (UE) della Commissione n. 639/2014 del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) detenere le UBA oggetto di impegno all'interno del territorio regionale;
c) essere iscritto al Sistema Informativo Veterinario Banca Dati nazionale (BDN) o all'Anagrafe Nazionale degli Equidi.
2. Relativamente all'intervento 14.1, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) essere detentore delle UBA oggetto di impegno;
b) il numero di UBA impegnate non è inferiore a 5;
c) sono impegnati tutti i capi appartenenti alla medesima specie presenti nell'allevamento identificato con specifico codice AAS;
3. Relativamente all'intervento 14.2, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) essere proprietario delle UBA oggetto di impegno;
b) il numero di UBA alpeggiate ed oggetto di impegno non è inferiore a 5;
c) i capi oggetto di impegno non hanno monticato l'anno precedente a quello di presentazione della domanda di sostegno/pagamento;
d) i capi oggetto di impegno appartengono alla specie bovina e sono iscritti ai libri genealogici (LG) e ai registri anagrafici (RAB).
4. Relativamente all'intervento 14.3, oltre ai requisiti di cui al comma 1, sono posseduti i seguenti requisiti specifici:
a) essere detentore delle UBA oggetto di impegno;
b) i capi oggetto di impegno hanno un'età superiore ad anni 2;
c) il numero di UBA impegnate non è inferiore a 5.
5. I requisiti di cui ai commi precedenti sussistono alla data di presentazione della domanda e, ai fini e per gli effetti dell'articolo 35, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione Europea del 11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013, sono mantenuti per tutto il periodo di impegno, pena il recupero integrale dell'aiuto.
6. Il tasso di conversione in UBA è quello relativo all'età posseduta dagli animali impegnati alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.";

b) all'articolo 8, sostituire nella tabella relativa ai cunicoli la seconda espressione "ingrasso" con "riproduzione";

c) l'articolo 11 è sostituito dal seguente:
"Articolo 11 Documentazione da trasmettere con la domanda di sostegno/pagamento
1. Il beneficiario trasmette a pena di inammissibilità entro il termine di presentazione della domanda di sostegno/pagamento, esclusivamente via PEC, la seguente documentazione:
a) per la tipologia di intervento 14.1, una relazione redatta da un tecnico abilitato e sottoscritta dal tecnico e dal beneficiario, illustrante la situazione aziendale riferita al benessere animale precedente alla presentazione della domanda di sostegno/pagamento e descrittiva degli interventi da attuare al fine del rispetto degli impegni; la relazione prevede l'impegno del beneficiario a non allevare i capi a stabulazione fissa a conclusione degli investimenti programmati in funzione dell'adesione all'impegno;
b) per le tipologie di intervento 14.2 e 14.3, l'elenco degli animali oggetto di domanda, con l'indicazione, per ciascun bovino, del numero auricolare e per ciascun equide, del numero del microchip riportato sul passaporto.";

d) le lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 16 sono sostituite dalle seguenti:
"c) relativamente all'intervento 14.1 - avvio al metodo di allevamento estensivo:
1) obbligo di mantenere gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m2/capo per i quattro anni successivi all'anno di impegno, nonché obbligo di presentare, per ciascun anno la domanda annuale di pagamento per la conferma dell'impegno;
2) a fine impegno il numero di animali allevati non è inferiore rispetto alla situazione precedente all'assunzione dell'impegno;
3) per la specie bovina, a conclusione degli investimenti programmati in funzione dell'adesione all'impegno, gli allevamenti non sono gestiti a stabulazione fissa;
d) relativamente all'intervento 14.2 - avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione: la malga ricade all'interno delle zone svantaggiate del territorio regionale di cui alla direttiva 75/273/CEE e possiede il codice di pascolo attribuito dall'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente;";

e) l'articolo 19 è sostituito dal seguente:
"Articolo 19 Impegni accessori - 14.1 avvio al metodo di allevamento estensivo
1. Gli impegni accessori sono:
a) per i bovini, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Bovini da riproduzione e ingrasso	Fino a 100	1,50	1,10
	Fino a 200	2,50	1,90
	Fino a 350	4,00	3,00
	Oltre 350	5 con un minimo di 1 m^2/100 kg	3,70 con un minimo di 0,75 m^2/100 kg
Vacche da latte		6	4,50
Tori da riproduzione		10	30

b) per i suini, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Scrofe in allattamento con suinetti fino a 40 gg.		7,50 per scrofa	2,50
Suini da ingrasso	Fino a 50	0,80	0,60
	Fino a 85	1,10	0,80
	Fino a 110	1,30	1,00
Suinetti	Oltre 40 gg. e fino a 30 kg	0,6	0,40
Suini riproduttori		2,50 per scrofa	1,90
		6 per verro	8,00
Qualora i suini oggetto di impegno siano allevati in gruppi di 40 o più soggetti, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10%.			

c) per gli ovicaprini la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Peso vivo minimo in Kg	m^2/capo	m^2/capo
Ovicaprini		1,50 per pecora/capra	2,50
		0,35 per agnello/capretto	0,50

d) per gli avicoli, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)			Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Numero di animali per mq	Cm di trespolo per animale	Per nido	m^2/capo
Galline ovaiole	6	18	7 galline ovaiole per nido o in caso di nido camune 120 cm2 per volatile	4 ad eccezione che non sia superato il limite di 170 kg N/ha/anno

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)			Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	Numero di animali per mq	Cm di trespolo per animale	Per nido	m²/capo
Avicoli da ingrasso (in ricoveri fissi)	10, max. 21 kg di peso vivo per m²	20 (solo per faraone)		4 per polli da ingrasso e faraone 4,50 per anatre 10 per tacchini 15 per oche e max 170 kg N/ha/anno
Avicoli da ingrasso (in ricoveri mobili)	16, max. 30 kg di peso vivo per m2			2,50 e max. 170 kg N/ha/anno

e) per i cunicoli, la messa a disposizione degli animali delle superfici minime all'interno dei locali di stabulazione e di spazi all'aperto come individuate nella tabella sottostante:

Descrizione	Superfici coperte (superficie netta disponibile per gli animali)		Superfici scoperte (spazi liberi esclusi i pascoli)
	m²/capo	Garenna, (allevamento all'aperto esclusi recinti mobili)	Parchetto
Femmine con prole	0,70	5	
Femmine in gestazione	0,50	5	
Animali all'ingrasso	0,20	5	4
L'altezza minima delle strutture di ricovero (gabbie) delle riproduttrici dev'essere di m. 0,60; la dimensione minima dei nidi dev'essere di cm. 30x30; la dimensione minima delle piattaforme dev'essere di cm. 25x35.			

f) la realizzazione delle strutture coperte, la realizzazione e la messa a disposizione degli spazi aperti dovranno essere completati entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
g) gli spazi aperti devono essere attigui alle strutture coperte e raggiungibili dagli animali direttamente;
h) nell'alimentazione degli animali è fatto obbligo dell'impiego esclusivo di mangimi NO OGM;
i) il beneficiario non deve possedere alla data di cui all'articolo 9 comma 1 le superfici di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del presente comma; tale situazione va riferita al rapporto m2/capo complessivo dell'allevamento;
j) il beneficiario a conclusione degli adeguamenti strutturali deve raggiungere il rapporto m2/capo per ogni singola tipologia di capi allevati.";

f) alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 20, dopo le parole "l'anno" è aggiunta la parola "solare".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_786_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2017, n. 786 Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38 ed, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede il pacchetto giovani, quale modalità prioritaria di attuazione del programma per il supporto ai giovani agricoltori;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- la deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 1378 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento), che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73 (regolamento di attuazione) e, in particolare:
- l'articolo 8, il quale stabilisce che l'accesso ai sostegni del PSR è anche di tipo integrato, mediante, tra l'altro, la presentazione di un pacchetto giovani;
- gli articoli 20 bis, 20 ter e 20 quater concernenti rispettivamente la descrizione del pacchetto giovani, il bando e gli adempimenti specifici previsti per detta modalità di accesso al PSR;

ATTESO che il pacchetto giovani, costituito da una serie di misure ed interventi del PSR, coordinati e integrati dal giovane agricoltore nel piano aziendale, si attua, attraverso:
- la concessione di un premio, previsto dalla tipologia di intervento 6.1 del PSR, per l'avviamento di imprese di giovani agricoltori;
- la concessione di un aiuto, derivante dall'attivazione obbligatoria delle tipologie di intervento del PSR 4.1.1 miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole oppure 4.1.2 all'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole;
- l'adesione obbligatoria ai servizi di formazione o di consulenza di cui alla tipologia di intervento 1.1 del PSR, relativa al sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, o alla

tipologia di intervento 2.1 del PSR, relativa ai servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle piccole e medie imprese;

- la concessione di un aiuto, derivante dall'attivazione facoltativa della tipologia di intervento 6.4.2 diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali;

VISTO il testo del bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani, allegato alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio competitività del sistema agroalimentare nella sua qualità di struttura responsabile per il pacchetto giovani, come individuata con il regolamento di attuazione sopra citato;
CONSIDERATO che i criteri di selezione delle operazioni finanziabili indicati nel bando sopra citato sono sottoposti al Comitato di sorveglianza del PSR;
CONSIDERATO che i termini di centottanta giorni per la conclusione dei procedimenti di concessione del premio al giovane agricoltore e degli aiuti all'azienda beneficiaria, nonché di liquidazione del saldo del premio e dell'acconto e del saldo dell'aiuto si giustificano in relazione alla particolare complessità dei procedimenti medesimi, caratterizzati da articolata istruttoria (in particolare, esame di documentazione tecnica complessa e sopralluoghi);
DATO ATTO che gli impegni essenziali e accessori previsti dal presente bando sono coerenti con quelli già precedentemente trasmessi all'Organismo Pagatore Agea;
RITENUTO di approvare il bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del regolamento di attuazione;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, denominato Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale-DISR II;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_DGR_786_2_ALL1

BANDO PACCHETTO GIOVANI

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

CAPO V ATTUAZIONE DEL PACCHETTO

TITOLO CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Ai sensi del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n. 141/Pres., il presente bando disciplina le modalità di attuazione degli interventi finalizzati a favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura, mediante la modalità di accesso a pacchetto, denominata "pacchetto giovani", in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).
2. La tipologia di accesso di cui al comma 1 è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori, adeguatamente qualificati, supportandoli nella fase di avvio dell'impresa. L'insediamento di giovani agricoltori contribuisce anche ad orientare i processi produttivi verso l'applicazione di metodi di lavorazione sostenibile e ad una maggiore attenzione al contesto ambientale di lavoro e alla qualità delle produzioni.

Articolo 2 Definizioni

1. Ai fini del presente atto, si intende per:
a) Giovane agricoltore: persona di età non superiore a quarantuno anni non compiuti al momento di presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
b) Agricoltore in attività: persona fisica o giuridica che alla data di presentazione della domanda di sostegno possiede i requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
c) Imprenditore agricolo professionale (IAP): soggetto che, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro;

d) Sostegno: comprende il premio concesso al giovane agricoltore di cui alla tipologia di intervento 6.1 del PSR e l'aiuto concesso all'azienda agricola di cui alle tipologia di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2 del PSR, nonché il beneficio derivante dall'adesione ai servizi di formazione e consulenza di cui alle tipologie di intervento 1.1.1 e 2.1.1 del PSR;
e) Piano aziendale: piano, redatto sulla base del modello predisposto da ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e reperibile sul sito www.ismea.it, che indica obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività aziendali, programma degli investimenti previsti, programmazione e tempi di realizzazione degli stessi, fabbisogno formativo ai fini dell'acquisizione delle capacità imprenditoriali e situazione finale dell'azienda, con riferimento anche a strategie di mercato, aspetti occupazionali, risultati economici conseguibili e sostenibilità finanziaria dell'investimento.
f) Standard output: parametro di valutazione della dimensione economica dell'azienda agricola determinato ai sensi del regolamento (UE) 1198/2014 come somma delle produzione standard (PS) di ogni singola attività svolta (coltura e/o allevamento) calcolato con la metodologia indicata dalla deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2016, n. 1040;
g) Piccola impresa: definita nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
h) Microimpresa: definita nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 come un'impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Articolo 3 Strutture competenti

1. Ai fini di cui al presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
a) l'Autorità di Gestione (AdG): è individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
b) la Struttura responsabile è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
c) l'Ufficio attuatore è individuato nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 4 Tipologie di intervento attivabili e risorse finanziarie disponibili

1. Il pacchetto giovani si attua, attraverso:
a) la concessione di un premio, previsto dalla tipologia di intervento 6.1 del PSR, per l'avviamento di imprese di giovani agricoltori;
b) la concessione di un aiuto, derivante dall'attivazione obbligatoria delle seguenti tipologie di intervento del PSR: intervento 4.1.1 miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole, oppure intervento 4.1.2 efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole.
c) l'adesione obbligatoria ai servizi di formazione o di consulenza di cui alla tipologia di intervento 1.1 del PSR, relativa al sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, o alla tipologia di intervento 2.1 del PSR, relativa ai servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle piccole e medie imprese, di seguito denominate PMI, attive nelle aree rurali del PSR entro i termini di conclusione del PA di cui all'articolo 10;
d) la concessione di un aiuto, derivante dall'attivazione facoltativa della tipologia di intervento 6.4.2 diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali.
2. L'aiuto per l'attivazione della tipologia di intervento di cui al comma 1 lettera d) è erogato in conto capitale a titolo di "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
3. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti.

4. Gli aiuti “de minimis” di cui al presente bando, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 3. Qualora la concessione del sostegno di cui al comma 1, lettera d) comporti il superamento del massimale “de minimis” di cui al comma 3, il sostegno è interamente revocato.
5. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 3.213.680,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 1.385.739,00 così ripartite:
- tipo di intervento 6.1.1 – euro 1.035.000,00 di cui quota FEASR euro 446.292,00;
- tipo di intervento 4.1.1 – euro 1.543.680,00 di cui quota FEASR euro 665.635,00;
- tipo di intervento 4.1.2 – euro 135.000,00 di cui quota FEASR euro 58.212,00;
- tipo di intervento 6.4.2 – euro 500.000,00 di cui quota FEASR euro 215.600,00.

Articolo 5 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull’ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all’articolo 18 comma 2 lettera k), eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all’ufficio attuatore una valutazione dell’impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA), .
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1 il beneficiario presenta richiesta motivata all’ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione dell’impatto ambientale. L’ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

Articolo 6 Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari sono:
a) il giovane agricoltore, in relazione alla tipologia di intervento 6.1.
b) le aziende agricole in cui si è insediato il giovane agricoltore, in relazione alle tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2, 6.4.2.
2. Ai fini del premio di cui all’articolo 4 comma 1, lettera a), il giovane agricoltore possiede i seguenti requisiti:
a) avere un’età compresa tra diciotto anni compiuti e quarantuno anni non compiuti;
b) essere agricoltore in attività o impegnarsi ad acquisire tale qualifica entro diciotto mesi dalla data di insediamento;
c) essersi insediato per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda ai sensi dell’articolo 7;
d) possedere adeguate qualifiche e competenze professionali ai sensi dell’articolo 8 od impegnarsi ad ottenerle entro trenta mesi dalla data del provvedimento di concessione, o entro il termine di conclusione del piano aziendale, ove tale termine sia inferiore a trenta mesi, ai sensi dell’articolo 2, paragrafo 3 del regolamento (UE) 807/2014;
e) possedere la qualifica di IAP o impegnarsi ad ottenerla entro il termine di conclusione del piano aziendale.
3. Ai fini dell’aiuto di cui all’articolo 4 comma 1, lettera b), le aziende agricole possiedono i seguenti requisiti:
a) essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
b) essere micro impresa o piccola impresa come definite all’articolo 2 comma 1 lettera g) e h);
c) non essere impresa in difficoltà come definita all’articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all’articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
d) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all’articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
e) avere una dimensione economica minima indicata come segue:
1) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle aree rurali D: 10.000,00 euro;
2) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle aree rurali C: 13.000,00 euro;
3) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle altre aree: 15.000,00 euro;
f) avere una dimensione economica massima pari a 200.000,00 euro.

4. Le dimensioni economiche minima e massima di cui al comma 3, lettere e) ed f) sono verificate alla data della presentazione della domanda di sostegno e sono espresse in termini di standard output di cui all'articolo 2 comma 1 lettera f). La dimensione economica minima di cui al comma 3 lettera e) è altresì verificata alla data della domanda di pagamento a saldo.
5. Qualora si insedino più giovani nella medesima azienda, la dimensione economica minima di cui alla lettera e) del comma 3, è da considerarsi relativa ad ogni singolo giovane insediato e la soglia massima rimane invariata indipendentemente dal numero di giovani insediati.
6. Il pacchetto giovani è ammissibile se sono ammissibili la domanda di premio e almeno una delle domande di aiuto attraverso le quali si attua obbligatoriamente il pacchetto stesso.
7. Nel caso in cui il giovane unico beneficiario del premio perda la qualifica di capo dell'azienda in cui si è insediato, la domanda di premio e conseguentemente di aiuto decadono.
8. Nel caso di attivazione del tipo di intervento 6.4.2 per la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dell'attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale, l'azienda è in possesso dei necessari riconoscimenti o è iscritta in appositi albi o è in possesso delle relative autorizzazioni oppure ha già avviato le procedure per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni o riconoscimenti.

Articolo 7 Primo insediamento e capo azienda

1. Per primo insediamento, in qualità di capo dell'azienda si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola del giovane in qualità di:
a) titolare di un'impresa agricola individuale;
b) amministratore, unico oppure insieme ad altri eventuali giovani agricoltori, di società di persone avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola;
c) socio amministratore, unico o delegato di società di capitale avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola, nonché titolare di quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria;
d) socio amministratore, unico o delegato di società cooperative avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola.
2. Ove un giovane agricoltore non si insedi nell'azienda come unico capo della stessa, le condizioni sono equivalenti a quelle richieste per un giovane agricoltore che si insedia come unico capo dell'azienda. In ogni caso, spetta ai giovani agricoltori il controllo dell'azienda.
3. Se la domanda di finanziamento riguarda un'azienda di proprietà di una persona giuridica, il giovane agricoltore deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici ed ai rischi finanziari. Se più persone fisiche, incluse persone che non sono giovani agricoltori, partecipano al capitale o alla gestione della persona giuridica, il giovane agricoltore deve essere in grado di esercitare tale controllo efficace e a lungo termine o da solo o con altri giovani agricoltori.
4. Ove una persona giuridica sia, da sola o congiuntamente, controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti stabiliti per il giovane si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola.
5. Ove si insedino più giovani agricoltori nella stessa azienda, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a tutti i giovani agricoltori insediati e ciascuno di essi può accedere alla tipologia di intervento 6.1.
6. La nuova azienda, in cui il giovane si insedia, non può derivare dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o soci sono parenti entro il primo grado del richiedente, salvo il trasferimento della conduzione dell'intera azienda familiare al giovane.
7. L'insediamento avviene nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; l'inizio dell'insediamento coincide:
a) con la data di apertura di partita IVA agricola per le imprese individuali;
b) con la data di assunzione della carica di amministratore per le società di persone o socio amministratore, unico o delegato, per le società di capitali e cooperative.
8. Qualora l'insediamento abbia luogo in una azienda già oggetto di un precedente insediamento agevolato dalla misura 112 del PSR 2007-2013, il cui beneficiario risulti ancora nel corso del periodo vincolativo alla conduzione aziendale, il grado di responsabilità del nuovo insediato deve risultare condiviso equamente con il soggetto insediatosi precedentemente, equiparando questa situazione a quella in cui più giovani si insedino nella medesima azienda.
9. Le condizioni di cui al presente articolo vengono mantenute per l'intero periodo di vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento di attuazione.

Articolo 8 Adeguate competenze professionali

1. Le adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo del giovane agricoltore sono comprovate, in alternativa, da una delle seguenti condizioni:

a) diploma di perito agrario o agrotecnico oppure diploma di laurea, triennale o quinquennale, in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario;

b) corso di formazione della durata minima di centocinquanta ore, finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative alla gestione di un'impresa agricola e alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, al corretto uso dei fertilizzanti e all'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, con attestazione di superamento di verifica finale.

Articolo 9 Accesso ai servizi di formazione e consulenza

1. A perfezionamento del pacchetto giovani, il beneficiario aderisce, in alternativa:

a) ai servizi di formazione di cui alla tipologia di intervento 1.1.1;

b) all'acquisizione di servizi di consulenza di cui alla tipologia di intervento 2.1.1.

2. I servizi di formazione di cui al comma 1 lettera a) consistono in:

a) corsi collettivi per la formazione o l'aggiornamento contraddistinti dallo svolgimento di attività in aula, integrate, eventualmente, da visite sul campo. Le attività formative vengono anche attuate attraverso sperimentazioni, che prevedano il ricorso alla modalità e–learning, incontri seminariali, forum di discussione, anche online, tematici di carattere formativo;

b) percorsi di coaching, legati a bisogni espressi a livello di singola azienda agricola.

3. I servizi di consulenza di cui al comma 1 lettera b) sono previsti dettagliatamente dal PSR nei modi, termini e tematismi e sono erogati al beneficiario dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite enti regionali oppure attraverso l'utilizzo di esperti selezionati mediante procedure di evidenza pubblica.

4. Entrambe le tipologie di intervento sono attivate dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e consentono ai beneficiari di ottenere un attestato di qualifica e frequenza ad un corso professionalizzante per la tipologia di intervento di cui al comma 1, lettera a) oppure un'attestazione di avvenuta consulenza in azienda per la tipologia di intervento di cui al comma 1, lettera b).

5. Le attestazioni di cui al comma 4 sono richieste prima della conclusione del PA di cui all'articolo 10.

Articolo 10 Piano aziendale (PA)

1. Il PA di cui di cui all'articolo 2 comma 1 lettera e) è coerente con le operazioni per le quali vengono attivate le tipologie di intervento di cui all'articolo 4.

2. Il PA di cui al comma 1, contiene, i seguenti elementi essenziali:

a) la descrizione della situazione di partenza dell'azienda, coerente con quanto riportato a fascicolo aziendale, contenente l'orientamento produttivo, inclusa attività di allevamento, trasformazione e agriturismo, la situazione occupazionale, il personale assunto a tempo indeterminato, il volume d'affari ai fini IVA, gli sbocchi di mercato;

b) il progetto di impresa, con l'evidenza delle tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo dell'attività dell'azienda, il mercato di riferimento, la strategia commerciale, l'integrazione con il territorio, l'organizzazione del ciclo produttivo ed aziendale nel suo complesso;

c) la dimensione economica dell'impresa, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di pacchetto e la dimensione economica che, presumibilmente, sarà raggiunta a conclusione del PA;

d) il settore produttivo prevalente dell'azienda, determinato sulla base dello standard output alla data di presentazione della domanda di sostegno:

e) la descrizione delle operazioni e degli interventi proposti, compresi quelli inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse;

f) un piano finanziario distinto per operazioni e tipologie di intervento attivate;

g) la descrizione degli investimenti immateriali programmati evidenziante, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative, le risorse da impegnare e le fasi;

h) la descrizione delle esigenze formative e l'impegno a utilizzare il servizio di formazione di cui alla tipologia di intervento 1.1.1 del PSR o la descrizione delle esigenze di consulenza aziendale e l'impegno ad utilizzare il servizio di consulenza di cui alla tipologia di intervento 2.1.1 del PSR, entro il termine di conclusione del PA;

i) un cronoprogramma di realizzazione degli interventi programmati, declinato per le tipologie di intervento attivate e per eventuali interventi non finanziati con il PSR;

j) la descrizione della prevista situazione economica finale conseguente all'attuazione del PA, formulata sulla base di oggettive valutazioni e idonea a comprovare in via previsionale il miglioramento della sostenibilità globale.
3. In caso di pluralità di insediamenti contestuali nella medesima azienda il PA evidenzia l'apporto di ogni singolo giovane al processo di sviluppo.

Articolo 11 Requisiti di ammissibilità generali e specifici delle operazioni
1. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2 le operazioni:
a) sono realizzate interamente in Friuli Venezia Giulia;
b) le operazioni relative alle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.1.2 migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale. Le prestazioni e la sostenibilità globale dell'impresa si intendono migliorate qualora si ottenga un incremento previsionale di almeno un parametro produttivo tra quelli indicati ai numeri 1) o 2) unitamente al miglioramento previsionale di almeno un parametro della sostenibilità ambientale di cui al numero 3):
1) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori della produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
2) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione o l'avvio di metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o di certificazioni volontarie o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale e regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali oltre gli standard minimi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
3) miglioramento della sostenibilità ambientale: gli investimenti favoriscono la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, l'efficientamento della gestione dei reflui zootecnici o di lavorazione, l'adesione a sistemi di certificazione ambientale, la conversione al metodo biologico, gli interventi di adattamento e mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
2. I requisiti di ammissibilità specifici delle operazioni per le quali è richiesto l'aiuto a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2 sono indicati nelle rispettive schede dell'allegato A) al presente bando.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO

Articolo 12 Entità del premio
1. L'entità del premio di cui all'articolo 4 comma 1 lettera a) è determinata nel seguente modo:
a) in base alla localizzazione della superficie agricola utilizzata, (SAU) prevalente dell'azienda agricola neocostituita o in cui si insedia il giovane, nel rispetto dei seguenti parametri:
1) euro 40.000,00 aree Natura 2000, parchi e riserve naturali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e aree caratterizzate da svantaggi naturali di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 1305/2013;
2) euro 30.000,00 in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto 1);
3) euro 20.000,00 in aree diverse da quelle di cui ai punti 1) e 2);
b) euro 30.000,00 per aziende agricole neo costituite o in cui si insedia il giovane, che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:
1) la prevalenza dei prodotti aziendali sono già certificati biologico, DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT o AQUA
2) la produzione delle materie prime necessarie alla realizzazione dei prodotti di cui al numero 1) è prevalente ed è gestita secondo i relativi disciplinari;
3) il cui PA preveda il raggiungimento delle condizioni di cui ai numeri 1) o 2) entro il termine di conclusione dello stesso.
2. Nel caso di insediamento di più giovani agricoltori il premio calcolato come previsto al comma 1, è concesso a ogni giovane insediato.

Articolo 13 Costo minimo e massimo del pacchetto ed entità dell'aiuto

1. Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto relativamente a beni mobili e immobili, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 o 4.1.2, oppure derivante dalla loro somma, non è inferiore all'entità del premio di cui all'articolo 4 comma 1 lettera a).
2. In caso di insediamento di più giovani agricoltori nella medesima azienda il costo minimo ammissibile di cui al comma 1 è determinato rispetto alla somma dei premi spettanti a ciascun giovane insediato.
3. Fatto salvo quanto indicato al comma 1, il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto:
a) per la tipologia di intervento 4.1.1 è pari a:
1) euro 20.000,00 per aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013;
2) euro 40.000,00 per le altre aree;
b) per la tipologia di intervento 4.1.2 è pari a:
1) euro 10.000,00 per aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013;
2) euro 15.000,00 per le altre aree.
c) per la tipologia di intervento 6.4.2 non è fissato un costo minimo.
4. Il costo massimo ammissibile della domanda di aiuto:
a) per la tipologia di intervento 4.1.1 è pari a euro 1.500.000;
b) per la tipologia di intervento 4.1.2 è pari a euro 300.000.
c) per la tipologia di intervento 6.4.2 non è fissato un costo massimo.
5. L'entità dell'aiuto per la tipologia di intervento 4.1.1 è pari:
a) al 60 per cento del costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 18 e dei controlli di cui agli articoli 30 e 31 per operazioni relative alla produzione agricola;
b) al 40 per cento per operazioni relative alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla commercializzazione di prodotti agricoli di provenienza aziendale.
6. L'entità dell'aiuto per la tipologia di intervento 4.1.2 è pari al 60 per cento del costo ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di cui all'articolo 18 e dei controlli di cui agli articoli 30 e 31.
7. L'entità dell'aiuto per la tipologia di intervento 6.4.2 è pari:
a) all'80 per cento del costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 18 e dei controlli di cui agli articoli 30 e 31 per operazioni relative alla diversificazione in agricoltura sociale e fattorie didattiche;
b) al 60 per cento del costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 18 e dei controlli di cui agli articoli 30 e 31 per operazioni relative all'agriturismo.

Articolo 14 Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi ammissibili e non ammissibili di ogni tipologia di intervento attivata nell'ambito del Pacchetto giovani, sono indicati nelle schede allegato A).
2. I costi, ai fini dell'ammissibilità, sono congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate ed in funzione del pacchetto giovani. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno:
a) per gli investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, progetto definitivo, redatto da un tecnico abilitato e depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni, corredato da disegni, planimetrie, relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire e computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o, nel caso di contributi in natura, nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti prezzari;
c) per gli investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:
1. tra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;

2. redatti su carta intestata del fornitore, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;
3. contenenti i seguenti elementi:
I. i dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC);
II. la descrizione e la tipologia di macchina, attrezzatura, impianto, ecc., le specifiche tecniche/caratteristiche, la capacità produttiva e il prezzo;
III. gli eventuali componenti accessori/optional e il loro prezzo;
IV. il prezzo complessivo;
V. i tempi di consegna;
VI. il periodo di validità del preventivo, se del caso confermato dalla ditta fornitrice e l'eventuale garanzia,
4. corredati da una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base del rapporto costi/benefici e dei seguenti parametri tecnico-economici:
I. completezza delle caratteristiche funzionali;
II. capacità di lavoro e della produzione;
III. tempi di consegna;
IV. caratteristiche riferite al consumo energetico o al rispetto dell'ambiente;
V. assistenza tecnica;
VI. altri pertinenti criteri come rilevabili dai preventivi.
Qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.
d) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o tre preventivi redatti con le modalità indicate alla lettera c) finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la congruità del costo;
e) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
f) in caso di spese generali, in assenza dei prezzari di cui alla lettera a) e di costi per interventi in beni immateriali quali: consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento, analisi ambientali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze:
1. almeno tre offerte:
a. fra loro comparabili cioè riferite a medesimi beni, servizi e quantità;
b. datate e sottoscritte da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro;
c. contenenti i seguenti elementi:
I. dati completi (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC) del professionista o della ditta fornitrice;
II. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo. Le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'articolo 7 del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
III. dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);
IV. prezzo complessivo;

V. periodo di validità;
VI. se pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;

2. nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.
3. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, anche se eseguiti secondo prestazioni specifiche senza pagamento in denaro, in sede di rendicontazione sono allegati, a pena di inammissibilità dei relativi costi, alle domande di pagamento in acconto e a saldo:
a) gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
b) a saldo, la documentazione attestante la funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni energetiche).
4. Il costo relativo alle prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti non è superiore a quello derivante dall'applicazione del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016
5. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a offerte che non presentano le caratteristiche essenziali richieste dal comma 2 e i costi rendicontati in difformità a quanto indicato al comma 3.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 15 Modalità e termini di presentazione della domanda di pacchetto giovani

1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno a pena di inammissibilità dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando ed entro il 15 dicembre 2017, secondo una delle seguenti modalità:
a) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda corredata degli allegati di cui all'articolo 16 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it;
b) in caso di mancato funzionamento del SIAN, debitamente comprovato, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato B) e corredata della documentazione di cui all'articolo 17; entro il 15 dicembre 2017 riproduce la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN, secondo le modalità indicate alla lettera a).
2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Nel caso di cui al comma 1, lettera b) la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro il termine previsto, comporta la decadenza della domanda di sostegno.
5. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico.
6. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico alla data di presentazione della domanda di sostegno comporta l'inammissibilità della stessa.
7. Fermo restando il necessario possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6, il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale 7/2000.
8. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

9. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 16 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di premio è allegata la seguente documentazione:
a) PA di cui all'articolo 10;
b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante i seguenti fatti:
1) di non aver assunto precedentemente al primo insediamento responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola;
2) che l'azienda, in cui il giovane si insedia, non deriva dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o soci sono parenti entro il primo grado del richiedente;
3) di essere agricoltore in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 1307/2013, nel caso in cui il beneficiario sia già in possesso del requisito;
4) di insediarsi in un'azienda classificabile come microimpresa o piccola impresa come definite all'articolo 2 comma 1 lettere g) e h);
c) dichiarazione di inizio attività ai fini IVA;
d) attestato di partecipazione al corso, nel caso di corso di formazione della durata minima di 150 ore o dichiarazione sostituiva di certificazione relativa al possesso del titolo di studio di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) con indicazione dell'istituto e dell'anno di conseguimento, o dichiarazione di impegno ad acquistare le adeguate competenze professionali entro il termine previsto dall'articolo 6 comma 2 lettera d).
2. Alle domande di aiuto inerenti le tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2 è allegata la seguente documentazione, oltre a quella specifica indicata nelle schede allegate al presente bando:
a) copia di eventuali certificazioni volontarie;
b) copia di eventuali disciplinari interni di produzione;
c) eventuali attestazione di adesione ai regimi di qualità di cui alla lettera C) "Miglioramento della qualità delle produzioni" dell'allegato C) al presente bando;
d) nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della legge regionale 4/2013 o della legge 33/2009, copia del relativo contratto;
e) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure
2) non comporta rischi per l'ambiente;
3) ove necessaria, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi.
3. Il documento di cui al comma 1 lettera a) è richiesto a pena di inammissibilità della domanda di premio.

Articolo 17 Criteri di selezione e priorità

1 Gli aiuti sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.
2. Ai fini della formazione della graduatoria di cui all'articolo 19, sono applicati i criteri di selezione descritti nell'allegato C) al presente bando.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. Il pacchetto che non raggiunge il punteggio minimo di 34 punti non è ammesso a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nella minore età del giovane, in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda con costo inferiore.
6. In caso di insediamento di più giovani agricoltori nella stessa azienda i punteggi assegnati alle "caratteristiche dei richiedenti" di cui al criterio di carattere trasversale lettera A) dell'allegato C), assegnati a ciascun giovane insediato, si sommano tra loro. Qualora il punteggio complessivo del pacchetto superi il punteggio massimo di cui al comma 3, esso verrà ridotto a detto limite.

Articolo 18 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1.L'Ufficio attuatore, entro centocinquanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica:

a) la completezza e la correttezza della domanda;

b) la sussistenza dei requisiti di ammissibilità del giovane , dell'azienda e delle operazioni;

c) la completezza e correttezza del PA e della documentazione presentata.

d) la funzionalità e la coerenza delle operazioni e degli interventi proposti rispetto alle finalità della domanda, alle tipologie di intervento, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;

e) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni, siano:

1) coerenti e imputabili alle operazioni e agli interventi proposti ;
2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza;

f) la sussistenza della dichiarazione del tecnico abilitato sulla presenza o meno di rischi per l'ambiente;

g) l'assunzione dell'impegno di aderire ai servizi di formazione o di consulenza di cui alla tipologia di intervento 1.1 del PSR o alla tipologia di intervento 2.1 del PSR.

2. L'ufficio attuatore:

a) chiede eventuali integrazioni ai sensi della legge regionale n. 7/2000;

b) applica i criteri di selezione e gli eventuali criteri di priorità delle tipologie di intervento attivate, assegnando i relativi punteggi;

c) determina il premio spettante al giovane o ai giovani di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a);

d) determina il costo totale ammesso delle operazioni presentate a valere sulle singole tipologie di intervento attivate, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo indicato dal richiedente sia stato eventualmente ridotto;

e) calcola l'importo dell'aiuto spettante a valere sulle singole tipologie di intervento attivate;

f) determina il costo totale del pacchetto, come somma dei costi di cui alla lettera c) e d);

g) calcola l'importo del sostegno spettante come somma del premio di cui alla lettera c) e degli aiuti di cui alla lettera e);

h) calcola il punteggio del pacchetto;

i) verifica il raggiungimento della soglia minima di punteggio di cui all'art. 17, comma 4;

j) comunica, ai richiedenti le cui domande sono state ritenute non ammissibili a contributo le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000;

k) predispone, approva e pubblica sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la graduatoria delle domande di sostegno, con l'evidenza di quelle finanziate.

3. Qualora il beneficiario abbia presentato domanda di sostegno anche a valere sul regolamento di cui al Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016 n. 26, la concessione del sostegno ai sensi del presente bando è subordinata al ritiro della domanda presentata a valere sul regolamento medesimo. L'ufficio attuatore, entro dieci giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di indicare quale domanda intenda confermare e quale sarà oggetto di ritiro. Il beneficiario comunica la scelta entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

4. L'ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, con proprio provvedimento, concede il premio di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e gli aiuti relativi alle altre tipologie di intervento attivate di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b).

5. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, il premio e l'aiuto sono concessi entro trenta giorni dalla presentazione all'ufficio attuatore da parte del beneficiario della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 5.

6. L'ufficio attuatore comunica, entro quindici giorni dalla data della concessione di cui al comma 4, ai giovani l'importo del premio e all'azienda neocostituita o in cui si è insediato il giovane gli aiuti concessi ovvero, entro quindici giorni dalla pubblicazione della graduatoria, la eventuale mancanza di copertura finanziaria per il contributo ritenuto ammissibile.

Articolo 19 Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.

Articolo 20 Finanziamento parziale del pacchetto giovani

1. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.
2. L'ufficio attuatore, entro dieci giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 1.

CAPO V ATTUAZIONE DEL PACCHETTO

Articolo 21 Avvio e conclusione

1 Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo. Il termine di avvio delle operazioni non è prorogabile.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
a) per operazioni in beni mobili o immateriali: la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
b) per operazioni in beni immobili: la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente.
3. Qualora la documentazione di cui al comma 2 non sia già stata allegata alla domanda di sostegno, il beneficiario la trasmette all'ufficio attuatore entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione e fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 22, entro i seguenti termini massimi, decorrenti dalla data del provvedimento medesimo:
a) nove mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali;
b) diciotto mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) ventiquattro mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili con costo totale ammesso superiore a 500.000,00 euro.

Articolo 22 Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'ufficio attuatore entro la data di scadenza del termine di conclusione, per:
a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, fino ad un massimo di:
a) tre mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;

b) sei mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) nove mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo superiore a 500.000,00 euro.
4. L'ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 23 Applicazione delle norme in materia di appalti pubblici
1. I beneficiari privati, in attuazione delle operazioni, applicano, nei casi previsti, quanto disposto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Articolo 24 Varianti sostanziali
1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziato;
c) la modifica di impianti, attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
d) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 25, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
e) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
f) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. La percentuale di cui al comma 1, lettera d) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 14, comma 2, lettera f).
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni ed è corredata della seguente documentazione:
a) relazione di variante, datata e firmata, contenete le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, un quadro di raffronto dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, redatto per singola operazione, il cronoprogramma, l'eventuale indicazione che la variante comporta una modifica degli obiettivi e dei risultati previsti;
b) per opere edili e impianti, il progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante redatto ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a);
c) eventuale analisi dei prezzi redatta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b);
d) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall'articolo 14, comma 2, lettere c), d), e) ed f).
5. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4:
a) valuta:
1) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
2) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
3) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;

4) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o, in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 17, comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
5) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
6) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento di attuazione, alla tipologia di operazione.
b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.
7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
c) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
d) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera d);
e) il cambio di tipologia dell'impianto o della fonte energetica utilizzata.
8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 25 Varianti non sostanziali
1. Si considerano varianti non sostanziali:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato;
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 14, comma 2 lettera f).
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno, allegando la documentazione richiesta all'articolo 24 comma 4.
5. L'ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;

c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
d) la comunicazione alla struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 26 Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatti salvi i costi generali, i quali sono ammissibili anche se sostenuti nei dodici mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
b) assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
c) carta di credito o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento.
d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;
g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;
c) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.
3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario.

Articolo 27 Liquidazione dell'anticipo del premio

1. Il premio, concesso a valere sulla tipologia di intervento 6.1, è liquidato in due rate previa presentazione, da parte del giovane agricoltore, di una domanda di pagamento di anticipo e di una domanda di pagamento a saldo.

2. L'anticipo, pari al 70 per cento del premio, viene erogato previa costituzione di una garanzia bancaria o equivalente a favore dell'organismo pagatore, corrispondente al 100 per cento dell'importo erogato.
3. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'Ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla garanzia bancaria o equivalente di cui al comma 2.
4. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
a) la correttezza della compilazione della domanda;
b) la correttezza e completezza della garanzia bancaria o equivalente di cui al comma 1, lettera a).
5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 4 l'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, dell'anticipo indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo dell'anticipo;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione dell'anticipo.
b) adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
6. Entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 5, lettera a), l'Autorità di gestione trasmette all'Organismo pagatore le proposte di liquidazione.

Articolo 28 Liquidazione del saldo del premio
1. La liquidazione del saldo del premio concesso al giovane avviene ad avvenuta conclusione delle operazioni finanziate a valere sulle tipologie di intervento attivate a pacchetto e ad avvenuta conclusione del PA di cui all'articolo 10.
2. La domanda di pagamento del saldo del premio è presentata dal giovane agricoltore, in formato elettronico sul SIAN, corredata della seguente documentazione:
a) copia dell'attestato di frequenza del corso di centocinquanta ore di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b) oppure dichiarazione sostituiva di certificazione relativa al possesso del titolo di studio di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) con indicazione dell'Istituto e dell'anno di conseguimento, se non già allegato alla domanda di aiuto;
b) attestato di frequenza dei corsi di formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o copia della consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR;
c) copia degli eventuali certificati che comprovano l'adesione ai regimi di qualità di cui alla lettera C) "Miglioramento della qualità delle produzioni" dell'allegato C) al presente bando;
d) dichiarazione attestante che il PA è concluso indicando per ciascun intervento realizzato la relativa data di conclusione;
e) copia delle fatture e della documentazione attestante l'avvenuta liquidazione delle stesse inerenti alle operazioni e agli interventi previsti nel PA e per le quali non è stata presentata domanda di aiuto a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2;
f) dichiarazione attestante l'acquisizione della qualifica di IAP;
g) relazione conclusiva contenente:
1) dettagliata descrizione dell'attività svolta;
2) dimostrazione di come gli obiettivi prefissati sono conseguiti;
3) quadro finanziario di raffronto tra operazioni e interventi programmati e operazioni e interventi realizzati;
4) dimostrazione della dimensione economica, espressa in termini di standard output di cui all'articolo 2 comma 1 lettera f);
5) dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda neo costituita o in cui si è insediato il giovane come previsto dal PA.
3. L'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del giovane;
c) l'avvenuta realizzazione delle operazioni programmate nel PA e finanziate;
d) il rispetto delle condizioni, degli impegni e degli obblighi collegati con l'assegnazione di punteggi che hanno comportato l'ammissibilità e il finanziamento del pacchetto giovani;
e) il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dal giovane, ivi compresa la fruizione dei servizi di formazione o di consulenza di cui alle tipologie di intervento 1.1 e 2.1 del PSR;

f) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3, l'ufficio attuatore, in attuazione dell'articolo 48, paragrafo 5 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni riportate nel provvedimento di liquidazione dell'aiuto:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 5;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
5. A seguito dell'istruttoria e dei controlli di cui ai commi 3 e 4, l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato svolge a campione i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
6. In pendenza dei controlli di cui al comma 5 i termini del procedimento sono sospesi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
7. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi da 3 a 6, l'ufficio attuatore, entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, del premio indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo del premio;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del premio;
3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR;
b) adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000;
c) comunica le eventuali economie alla struttura responsabile.
8. Entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 7, lettera a), l'Autorità di gestione trasmette all'Organismo pagatore le proposte di liquidazione.
9. Il rigetto della domanda di saldo che comporta la revoca della domanda di premio determina la revoca del premio e dell'aiuto concessi.

Articolo 29 Liquidazione dell'anticipo dell'aiuto
1. L'azienda beneficiaria chiede la liquidazione di un anticipo fino a un massimo del 50 per cento dell'aiuto concesso, a condizione che l'operazione sia stata avviata.
2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta;
b) documentazione attestante l'avvio dell'operazione come di seguito indicato:
1) per operazioni in beni immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante il possesso delle autorizzazioni o l'invio delle dichiarazioni o delle comunicazioni, previste dalla normativa vigente con i relativi estremi;
2) per operazioni in beni mobili o immateriali alternativamente copia della dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
3. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
c) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n.702/2014.
4. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 3, l'ufficio attuatore, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, predispone il provvedimento con il quale, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, propone la liquidazione all'Organismo pagatore, attraverso l'Autorità di

gestione, indicando, per ciascuna di esse, l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5 l'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
7. Entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.
8. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi legali maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di operazioni che si concludano con un pagamento complessivo inferiore al costo ammesso.
9. Gli interessi di cui al comma 8 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.
10. Il beneficiario è tenuto a restituire il contributo ricevuto in eccesso, comprensivo degli interessi, qualora le operazioni si concludano con un pagamento inferiore all'importo dell'anticipo ricevuto.

Articolo 30 Liquidazione dell'acconto dell'aiuto
1. L'azienda beneficiaria, neocostituita o in cui il giovane si è insediato, presenta la domanda di pagamento, in acconto, dell'aiuto concesso, in formato elettronico sul SIAN.
2. L'azienda chiede la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazione finanziate con le seguenti modalità:
a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di eventuali varianti;
b) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di eventuali varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento in acconto l'azienda beneficiaria allega la documentazione in dettaglio indicata nelle schede allegato A).
5. L'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento dell'acconto verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'azienda beneficiaria e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso l'aiuto;
f) il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dall'azienda beneficiaria, se verificabili;
g) il rispetto degli obblighi e degli impegni assunti, se verificabili, collegati con l'assegnazione di punteggi che hanno comportato l'ammissibilità e il finanziamento del pacchetto;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33.
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'ufficio attuatore, in attuazione dell'articolo 48, paragrafo 5 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni riportate nel provvedimento di liquidazione dell'aiuto:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di aiuto;
c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione ammessa;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato svolge a campione i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
9. In pendenza dei controlli in loco di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
10. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo l'esame di ammissibilità dei costi riportati nella domanda di pagamento l'Ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo dell'aiuto liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale dell'aiuto e non va oltre la revoca totale dell'aiuto. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'Ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.
11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7, 8, 9 e 10, l'ufficio attuatore, entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) predispone il provvedimento con il quale propone, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, la liquidazione degli aiuti all'organismo pagatore, attraverso l'Autorità di Gestione, indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'aiuto liquidabile;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e dell'aiuto liquidabile;
3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR;
b) adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000;
c) comunica le eventuali economie alla struttura responsabile.
12. Entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 11, lettera a), l'Autorità di gestione trasmette all'Organismo pagatore le proposte di liquidazione.

Articolo 31 Liquidazione del saldo dell'aiuto
1. La liquidazione a saldo degli aiuti concessi a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2, avviene successivamente alla presentazione della domanda di pagamento del saldo del premio concesso al giovane a valere sulla tipologia di intervento 6.1, nonché ad avvenuta conclusione del PA di cui all'articolo 10.
2. L'azienda, beneficiaria presenta la domanda di pagamento a saldo dell'aiuto concesso in formato elettronico sul SIAN.
3 L'azienda beneficiaria allega alla domanda di pagamento la documentazione indicata nelle schede allegato A).
4. L'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'azienda beneficiaria e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta completa attuazione del PA di cui all'articolo 10;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso l'aiuto;
f) il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dall'azienda beneficiaria, ivi compresa la frequenza dei corsi di formazione di cui alla tipologia di intervento 1.1.1 o la consulenza ottenuta a seguito dell'attivazione della tipologia di intervento 2.1.1;
g) il rispetto degli obblighi assunti e dei relativi impegni, con l'assegnazione di punteggi che hanno comportato l'ammissibilità e il finanziamento del pacchetto;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33;
i) che il saldo del premio richiesto dal giovane a valere sulla tipologia di intervento 6.1 sia stato proposto al pagamento.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 e in attuazione dell'articolo 48, paragrafo 5 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni riportate nel provvedimento di liquidazione dell'aiuto:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 7;
b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:

a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di aiuto;
c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione ammessa;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
7. Alla liquidazione a saldo degli aiuti si applica l'articolo 30, commi 8, 9, 10, 11 e 12.
8. Il rigetto delle domande di saldo che comporta la revoca dell'aiuto concesso a valere sulle tipologie di intervento obbligatorie comporta la revoca del premio e dell'aiuto concessi.

Articolo 32 Stabilità delle operazioni
1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 33 Divieto di pluricontribuzione
1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 34 Monitoraggio del pacchetto giovani
1. Per le domande di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, il beneficiario trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 35 Impegni essenziali del pacchetto giovani
1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) relativamente alla tipologia di intervento 6.4.2 rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e de minimis.
c) acquisire, se non già possedute, le adeguate competenze professionali di cui all'articolo 8 entro il termine fissato all'articolo 6 comma 2 lettera d);
d) acquisire, se non già posseduta, la qualifica di IAP entro il termine fissato per la conclusione del PA;
e) aderire alla misura 1.1 o 2.1 entro i termini di conclusione del PA;
f) ottenere, se pertinente per le operazioni di cui alla tipologia di intervento 6.4.2, l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro Imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'articolo 7 della l.reg. 25/1996;
g) ottenere dall'ERSA, se pertinente per le operazioni di cui alla tipologia di intervento di intervento 6.4.2, il riconoscimento di qualifica di fattoria didattica ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.P.Reg. n. 047/2015 o di fattoria sociale ai sensi degli articoli 11 e 12 del D.P.Reg. n. 047/2015.
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato D) del presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 36 Impegni accessori del pacchetto giovani
1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 37 Ritiro o rettifica della domanda di sostegno, di pagamento e delle dichiarazioni
1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata, in qualsiasi momento. Il ritiro della domanda di premio comporta la decadenza di tutte le domande di aiuto e della domande di pagamento ad essa collegate.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o rettifica allegando la documentazione giustificativa a sostegno della richiesta, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro, ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 38 Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'ufficio attuatore stesso.

Articolo 39 Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 35 e 36 in conformità con la legge regionale n. 7/2000, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 40 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;

e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014

Articolo 41 Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 33 e 34, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 42 Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il regolamento di attuazione .

Articolo 43 Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 44 Rinvio dinamico
Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 45 Informazioni
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio competitività sistema agro alimentare, telefono 0432 555858 (Giulia Tracogna), email competitivita@regione.fvg.it, PEC competitivita@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

ALLEGATO A)

(riferito all'articolo 14)

SCHEDE TIPOLOGIE DI INTERVENTO ATTIVABILI

A.1 – Tipologia di intervento 4.1.1 MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE

A.2 – Tipologia di intervento 4.1.2 EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE

A.3 – Tipologia di intervento 6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI

ALLEGATO SCHEDA A.1

MISURA	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	SOTTOMISURA	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.
TIPO DI INTERVENTO	**4.1.1 MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE**		

1 OPERAZIONI

1.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende, prevedono la realizzazione di interventi:

a) in fabbricati produttivi, funzionali al ciclo produttivo, serre e strutture zootecniche;

b) in fabbricati adibiti alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli;

c) in macchinari, attrezzature e impianti, ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la gestione o esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale, di raccolta e all'allevamento;

d) in macchinari, attrezzature e impianti ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la trasformazione o la commercializzazione di prodotti agricoli;

e) per la realizzazione dei seguenti miglioramenti fondiari:

1) sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, finalizzate al contenimento dell'erosione del suolo e che non abbiano effetti di riduzione di habitat di interesse comunitario;

2) impianti frutticoli, escluse le short rotation, le colture dedicate a biomassa in genere e gli impianti di piante annuali;

3) realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo;

4) terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali;

5) viabilità aziendale ed elettrificazione aziendale;

f) di efficientamento energetico, mediante l'isolamento termico degli involucri degli edifici agricoli produttivi funzionali all'attività aziendale esistente (comprese le serre), relativi strumenti di regolazione, ristrutturazione di impianti termici ed elettrici esistenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia in azienda;

g) per la realizzazione di impianti solari-termici e fotovoltaici integrati su edifici agricoli e strutture produttive aziendali, di impianti microeolici ed idroelettrici, di impianti geotermici, pompe di calore, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili, ivi compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami (residui delle lavorazioni) termici e di trigenerazione nonché per l'acquisto ed installazione di accumulatori dell'energia prodotta;

h) per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa;

i) in schermature vegetazionali per il miglioramento del paesaggio e la mitigazione della propagazione dei rumori e delle emissioni odorigene e gassose derivanti dalle lavorazioni;

j) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti oltre gli standard minimi fissati dalla normativa.

1.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Oltre ai requisiti di cui all'articolo 11, comma 1 del bando, sono ammissibili a finanziamento le operazioni:

a) relative alla trasformazione e alla commercializzazione, se i prodotti agricoli, in entrata e in uscita, sono contenuti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sono di prevalente provenienza aziendale, verificata mediante un confronto in termini quantitativi fra prodotti ottenuti dall'attività agricola dell'azienda ed i prodotti acquistati da terzi;

b) relative all'efficientamento energetico, che comportano un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe al termine dell'operazione, sulla base dell'attestato di prestazione energetica di

cui decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);
c) relative all'efficientamento energetico, che rispettano quanto disposto dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE);
d) relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che:
1) sono dimensionati sul fabbisogno energetico dell'azienda, quindi destinati all'autoconsumo. Il fabbisogno energetico è determinato come media dei consumi dei 3 anni solari precedenti alla domanda. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato nel Piano di sviluppo aziendale, utilizzando parametri oggettivi e misurabili con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;
2) hanno una potenza non superiore a 0,3 MWe per gli impianti di digestione anaerobica e di 1 MWe per le altre tipologie;
3) gli impianti di produzione di energia elettrica da biomassa prevedono l'utilizzo, compreso il fabbisogno per la conduzione dell'impianto, almeno, del 50 per cento dell'energia termica prodotta;
4) qualora utilizzino l'energia solare, non consumano suolo;
e) relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomassa di origine agricola, solida e liquida, gli impianti utilizzano solo scarti della produzione, reflui zootecnici e sottoprodotti, è escluso il sostegno alla produzione di energia con utilizzo di colture dedicate;
f) che prevedono delle emissioni in atmosfera, se tali emissioni sono sempre verificate e autorizzate dalle autorità competenti in materia, tenendo altresì in considerazione i Piani per la qualità dell'aria, ove previsti;
g) che prevedono la realizzazione di impianti idroelettrici che sono realizzate nel rispetto di quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).
3. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

1.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) che consistono in interventi di manutenzione ordinaria;
b) che non migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
c) che prevedono short rotation e colture dedicate a biomassa in genere;
d) che prevedono impianto di piante annuali;
e) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
f) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che in entrata e in uscita non sono compresi nell'allegato I al Trattato dell'Unione Europea;
g) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che non sono di prevalente provenienza aziendale.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione si considera portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini della verifica di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

2 COSTI
2.1 Costo minimo e massimo
1. Il costo minimo e massimo della domanda di aiuto sono indicati all'articolo 13 del bando.
2.2 Costi ammissibili
1. Sono ammissibili, i costi: a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano di sviluppo aziendale e gli studi di fattibilità, i quali sono ammissibili a finanziamento anche qualora siano stati sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata; c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti; d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata; e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario; f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza. 2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) acquisto, anche in leasing, di beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale; b) costruzione, ampliamento, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari, senza alterazione di volumi e modifica della destinazione d'uso degli stessi; c) miglioramenti fondiari; d) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nuovi macchinari e attrezzature innovativi e funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene; e) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi; f) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente; g) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze; 3. L'acquisto di terreni non edificati, ma edificabili, è ammissibile ai soli fini della costruzione di fabbricati, comprese le pertinenze, da adibire allo svolgimento dell'attività del beneficiario, facenti parte delle operazioni per le quali è chiesto il sostegno ed entro i seguenti limiti: a) 10 per cento del costo totale ammissibile dell'operazione considerata per la generalità dei terreni; b) 15 per cento del costo ammissibile dell'operazione considerata, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici. 4. Al fine della dimostrazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di sostegno l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato, che attesta che il prezzo di acquisto del terreno non è superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato. 5. L'acquisto di fabbricati è ammesso se: a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo; b) è funzionale allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento; c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;

d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
6. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 5 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata.
7. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 5, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
a) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per i requisiti di cui alle lettere d) ed e);
b) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f);
c) il Piano di sviluppo aziendale dettaglia il rispetto dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c).

2.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili;
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ad eccezione di quelli relativi alla stesura del Piano di sviluppo aziendale, alla progettazione e a studi di fattibilità che sono ammissibili a finanziamento anche qualora siano stati sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data della domanda di aiuto;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
f) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l'acquisto di animali;
l) gli interessi passivi;
m) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
n) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
o) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

2.4 Contributi in natura

1. I contributi in natura di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi, in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e:
a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di sostegno e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di

carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.
2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 14 del bando, a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale per i lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

2.5 Leasing

1. Il leasing è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature anche informatiche ed impianti.
2. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
3. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
4. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

1. Alla domanda di aiuto à allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione di carattere generale:

1. nel caso di interventi nella trasformazione e commercializzazione di prodotti, copia del modello IVA relativo all'anno d'imposta precedente alla presentazione della domanda, copia delle fatture relative alla materia prima acquistata da terzi per successiva trasformazione aziendale, ogni altra documentazione utile a quantificare la produzione aziendale di materie prime e la produzione trasformata in azienda
2. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo e indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
3. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci conferenti;
4. se non compresa nella domanda di aiuto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 , attestante:
   - il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al punto 1.2 della presente scheda;
   - che l'impresa non è azienda in difficoltà;
   - che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente;
   - che intende usufruire dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o di consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR.

b) Documentazione relativa all'acquisto di terreni non edificati ma edificabili

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto, i riferimenti di destinazione urbanistica del terreno in base al PRGC vigente, idonei a comprendere il requisito di edificabilità e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;
2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato.

c) Documentazione relativa all'acquisto di fabbricati

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;
2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica oppure evidenzi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime. Qualora il venditore abbia mantenuto la proprietà ininterrotta per il periodo decennale è presentata in alternativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal venditore stesso;

d) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate e miglioramenti fondiari

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera a);
2. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici, documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, lettera b);
3. nel caso di fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, computo metrico estimativo preventivo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario per i lavori in agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale, con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al 15 per cento;
4. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal

beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista indipendente attestante che gli stessi:

a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione dei lavori edili, ivi compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici, e per la realizzazione di invasi artificiali;

b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;

c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;

d) il valore e la fornitura delle opere, dei beni e dei servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;

e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;

5. qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
6. qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'intervento sono state richieste/presentate ma non ancora rilasciate;
7. nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.

e) Documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici:

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando, in base al tipo di operazione;
2. nel caso di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili copia delle bollette elettriche relative agli ultimi tre anni. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato, utilizzando parametri oggettivi e misurabili, nel Piano aziendale, con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato.

f) Documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezzario regionale di cui alla lettera d)

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera f) del bando.

2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione indicata al comma 1, lettere b), c), d), e) ed f)

4 ANTICIPO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 29 del bando.

5 ACCONTO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 30 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;

b) se non già pervenuta copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di terreni e fabbricati;

c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale, distinte tra interventi relativi alla produzione e interventi relativi alla trasformazione o alla commercializzazione;

d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;

e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
j) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione;

6 SALDO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione del saldo dell'aiuto richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 31 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) piano aziendale aggiornato;
b) copia dei contratti relativi all'acquisto di terreni e fabbricati se non già trasmessi;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale, distinte tra interventi relativi alla produzione e interventi relativi alla trasformazione/commercializzazione
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
g) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
h) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
m) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192;
n) per interventi nella trasformazione o nella commercializzazione di prodotti: copia del modello IVA relativo all'anno d'imposta precedente alla presentazione della domanda di pagamento e copia delle fatture relative ai

prodotti acquistati da terzi;

o) prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;

p) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4. dimostrazione della dimensione economica dell'azienda espressa in standard output conseguita a seguito dell'attuazione delle operazioni;
   5. la dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;

q) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

r) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione;

ALLEGATO SCHEDA A.2

MISURA	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	SOTTOMISURA	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.
TIPO DI INTERVENTO	**4.1.2 EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE**		

1 OPERAZIONI

1.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende, prevedono la:

a) conversione degli impianti di irrigazione esistenti da scorrimento a impianti pluvirrigui di tipo fisso anche a scomparsa, del tipo ad aspersione con macchine semoventi (cd rotoloni), del tipo mobile (tipo ad ali imperniate o ad ali translanti), localizzata del tipo a goccia, puntuale o a fascia, o per subirrigazione e di impianti di microirrigazione per aspersione compresi i relativi sistemi informatici ed elettronici di controllo e di misurazione del consumo dell'acqua;

b) realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi come in dettaglio specificati alla lettera a) (impianti pluvirrigui di tipo fisso anche a scomparsa, del tipo ad aspersione con macchine semoventi –rotoloni-, del tipo mobile -tipo ad ali imperniate o ad ali translanti, localizzata del tipo a goccia, puntuale o a fascia, o per subirrigazione e di impianti di microirrigazione per aspersione compresi i relativi sistemi informatici ed elettronici di controllo e di misurazione del consumo dell'acqua);

c) realizzazione di sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo (ad esempio impianti di fitodepurazione) includendo in esse quelle derivanti dal recupero delle acque di irrigazione in eccesso;

d) realizzazione di sistemi di irrigazione a ciclo chiuso (senza dispersioni - flusso o riflusso a recupero d'acqua);

e) realizzazione di invasi aziendali di capacità utile massima di 250.000 mc. coerentemente con la demarcazione contenuta nell'AP, per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale;

f) realizzazione di sistemi per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione compresi i contatori;

g) realizzazione di interventi collegati direttamente alle suddette voci (dotazioni, impiantistica).

1.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Oltre ai requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 11, comma 1 del bando, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, devono essere rispettati i seguenti requisiti specifici:

a) le operazioni, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, sono attuate in coerenza con gli indirizzi della direttiva 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in attuazione del Piano di gestione del bacino idrografico Alpi Orientali;

b) gli impianti irrigui e gli invasi aziendali sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

1) un contatore-misuratore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento è installato o l'installazione è prevista dall'operazione;
2) il beneficiario si impegna ad utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica;

c) qualora l'intervento consista nel miglioramento o sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso assicura un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alla formula e al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente risultante nelle tabelle Tecniche irrigue riportate in calce alla presente scheda, pari almeno al:

1) 25 per cento per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori;
2) 10 per cento per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M);
3) 5 per cento per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta

efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A);
d) se l'intervento, di cui alla lettera c), riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua:
1) l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
2) in caso di intervento in un un'unica azienda agricola, comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
e) nessuna delle condizioni di cui alle lettere c) e d) si applicano a un intervento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica cioè a un intervento nella creazione di un bacino o a un intervento nell'uso di acqua riciclata che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
f) in caso di realizzazione di invasi aziendali, questi devono avere una capacità utile massima di 250.000 mc, sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;
g) un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie è ammissibile solo se:
1) lo stato del corpo idrico non è stato ritenuto meno di buono nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua e
2) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e
3) l'intervento è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente e garantisce nel suo insieme un risparmio idrico superiore al 5%;
h) In deroga a quanto previsto dal punto 1) della lettera g), un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata continua ad essere ammissibile se:
1) l'intervento è associato ad un intervento in un impianto di irrigazione esistente se da una valutazione ex ante risulta offrire un risparmio idrico potenziale, calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari, almeno, alle percentuali indicate alla lettera c) e
2) l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento complessivo, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.
3. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

1.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) inerenti ad interventi di manutenzione ordinaria;
b) che non migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
c) inerenti alla realizzazione di infrastrutture a servizio di più aziende;
d) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima

fattura di saldo.

2 COSTI

2.1 Costo minimo e massimo

1. Il costo minimo e massimo della domanda di aiuto sono indicati all'articolo 13 del bando.

2.2 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano di sviluppo aziendale e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) costruzione, ristrutturazione e ampliamento di stazioni di controllo o di monitoraggio, vasche o bacini di raccolta delle acque meteoriche entro i limiti indicanti al punto 1.2, comma 1, lettera f), impianti di fitodepurazione, rete di adduzione e distribuzione irrigua esclusivamente aziendale o altri beni immobili strettamente connessi con l'operazione;
b) acquisto di nuovi impianti, contatori-misuratori, macchinari e attrezzature nuove connesse con l'operazione comprese quelle finalizzate alla programmazione, alla gestione, alla misurazione al controllo, al telecontrollo e all'automatizzazione del consumo d'acqua, alla gestione della fertirrigazione;
c) costi generali quali studi di fattibilità, esclusi quelli di cui alla successiva lettera d), parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'operazione; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a) e b) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
d) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
e) acquisto di software.

2.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di aiuto;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di aiuto;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) l'acquisto di terreni e fabbricati;
f) sostenuti in leasing;
g) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni e comunque qualsiasi intervento su fabbricati non strettamente connessi con l'operazione;
h) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;

j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
k) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
l) gli interessi passivi;
m) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
n) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

2.4 Contributi in natura

1. I contributi in natura di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi, in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e:
a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di aiuto e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.
2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 14 del bando a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale per i lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

1. Alla domanda di aiuto à allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione di carattere generale

1. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo e indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
2. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci Conferenti;
3. se non contenuta nella domanda di sostegno, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
   - il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al punto 1.2 della scheda
   - che l'impresa non è azienda in difficoltà
   - che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente
   - che intende usufruire dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o di consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR

b) Documentazione relativa agli impianti irrigui

1. relazione contenete gli elementi previsti nell'allegato al Piano di sviluppo aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, posto in calce alla presente scheda, ivi compresi gli schemi di calcolo;
2. nel caso di interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, che dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente.

c) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimilabili:

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera a) del bando;
2. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici di cui al punto precedente, documentazione in dettagliato indicata all'articolo 14, comma 2, lettera b) del bando;
3. nel caso di fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, computo metrico estimativo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario per i lavori in agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale, con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al15 per cento;
3. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista attestante che:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione dei lavori edili, ivi compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici, e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;
   d) il valore e la fornitura di opere, di beni e servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
4. qualora il richiedente sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse.
5. qualora il richiedente non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'intervento sono state richieste o presentate ma non ancora rilasciate;

d) Documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando, in base al tipo di

operazione;

e) Documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezzario regionale di cui alla lettera c)

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera f) del bando;
2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione indicata al comma 1, lettere b), c), d) ed e).

4 ANTICIPO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 29 del bando.

5 ACCONTO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 30 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale.
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) computo metrico consuntivo redatto in forma analitica dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate.
f) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
g) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
i) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione.

6 SALDO DELL'AIUTO

3. Ai fini della liquidazione del saldo dell'aiuto richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 31 del bando.
4. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) Piano di sviluppo aziendale aggiornato;

b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) copia del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
f) richiesta di approvazione, al competente Ufficio, delle eventuali varianti non sostanziali;
g) computo metrico consuntivo redatto in forma analitica dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Il computo metrico è allegato in copia sottoscritta dal professionista. E' allegata copia del computo medesimo redatta su foglio di calcolo elettronico;
h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati. La relazione è composta da elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato, dal quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
i) per opere edili: certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria o , nei casi previsti, la richiesta di agibilità.
j) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
k) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
l) per impianti di irrigazione: esiti dei test di funzionamento;
m) prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
n) dimostrazione della dimensione economica dell'azienda espressa in standard output conseguita a seguito dell'attuazione delle operazioni (stampa report INEA), qualora l'azienda abbia previsto un cambio di settore produttivo prevalente o qualora la SO sia prevista in aumento (punteggio);
o) dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale con riferimento ai contenuti della relativa sezione del Piano aziendale;
p) dimostrazione, in relazione al miglioramento o sostituzione di impianti di irrigazione o alla realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, del rispetto degli impegni e obblighi derivanti dall'ammissibilità a finanziamento dell'operazione. La dimostrazione avviene mediante l'utilizzo dei dati derivanti dallo svolgimento dei test di funzionamento degli stessi e dalla lettura dei contatori;
q) schema di calcolo del raggiungimento degli impegni di cui alla precedente lettera p e documentazione tecnica di supporto;
r) dimostrazione dell'avvenuta installazione dei contatori/misuratori del consumo d'acqua a livello dell'intervento o se ricorra il caso a livello dell'azienda;
s) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata
t) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.

MODALITA' DI CALCOLO DEL RISPARMIO IDRICO POTENZIALE E DELLA RIDUZIONE EFFETTIVA DEL CONSUMO D'ACQUA; STATO DEI CORPI IDRICI.

1. Calcolo del risparmio idrico potenziale

Il risparmio idrico potenziale dell'intervento da confrontare con le soglie minime di cui al punto 1.2, comma 1, lettera c) è calcolato tramite la seguente formula:

Risparmio idrico potenziale = [100 - (% efficienza impianto esistente) x100 / (% efficienza impianto nuovo)] / 100

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue comunemente impiegate.

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A

16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

Tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale"

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	**Indice efficienza irrigua impianto %**	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60					0%	0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60						0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85											0%	6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

	Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento

ALLEGATO AL PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA DI CUI ALL'ARTICOLO 10 DEL BANDO

RELAZIONE INTERVENTO 4.1.2 – EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

a) SCHEMA DI RELAZIONE "RELAZIONE INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO IRRIGUO" DEL PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

Nel caso in cui la domanda di sostegno preveda, in attuazione del tipo di intervento operazioni finalizzate al miglioramento, alla sostituzione di impianti irrigui esistenti o l'ampliamento della superficie irrigata è necessario valutare il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal punto 1.2 della scheda.

In relazione alle operazioni programmate devono essere fornite le informazioni di seguito richieste distinte in funzione dello stato del corpo idrico. Relativamente ai consumi d'acqua ex ante ed ex post le informazioni richieste possono essere raccolte utilizzando uno dei seguenti metodi:

- letture dei contatori d'acqua se esistenti;
- dati e informazioni forniti dall'Ente che eroga l'acqua, in tale caso la relativa dichiarazione è allegata alla domanda di sostegno;
- tabelle di cui al successivo punto b.1 ed il modello "condizioni di ammissibilità. xlsx" scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014/2020..

All'interno del relativo paragrafo del Piano aziendale va riportato lo schema attinente all'intervento programmato selezionato tra i 4 punti di seguito indicati, secondo lo schema proposto nel modello in formato .xlsx.

Relativamente ai punti 2 e 4, in sede di rendicontazione, i consumi effettivi d'acqua e il risparmio effettivo, devono essere calcolati assumendo a riferimento le letture dei contatori come rilevate a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto.

La relazione come sopra redatta e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto devono essere allegate alla domanda di pagamento a saldo.

1. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE – punto 1.2, comma 1, lettera d) della scheda.

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua

Devono essere fornite le seguenti informazioni:

a. Descrizione della tipologia di intervento, indicare se trattasi di miglioramento o sostituzione di un impianto idrico esistente;
b. Stato del corpo idrico di attingimento e fonte informativa utilizzata;

c. Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
d. Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 "tecniche irrigue", che precede , la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
e. Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 "tecniche irrigue", che precede, la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
f. Risparmio idrico potenziale (RIP), minimo richiesto in funzione del tipo di intervento programmato, espresso in percentuale, previsto dal punto 1.2, comma 1, lettera c) della scheda (a seconda dei casi 5 – 10 – 25%);
g. Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con il miglioramento o la sostituzione dell'impianto, espresso in percentuale (%), individuato in tabella 1.2 "risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata al punto 2 della scheda che precede.

2. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE – punto 1.2, comma 1, lettera d) della scheda.

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
L'intervento deve garantire una riduzione effettiva del consumo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico reso possibile dall'intervento.
Inoltre, nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
Oltre a quanto indicato al punto 1, devono essere fornite anche le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

2.1 IMPIANTO

a. Deficit idrico medio e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva tabella "deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione;
b. Deficit idrico medio dell'impianto esistente (mc);
c. Stima del consumo idrico dell'impianto esistente nell'anno medio ex ante (mc);
d. Stima del consumo idrico del nuovo 'impianto nell'anno medio ex post (mc). **In sede di rendicontazione la relazione dovrà indicare il dato come rilevato dalla lettura del contatore d'acqua;**
e. RIP ottenibile dall'impianto (mc) individuato in tabella 1.2 "risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata nelle tabelle che precedono;
f. Stima della Riduzione effettiva del consumo di acqua (RIE) dell'impianto. La riduzione effettiva del consumo di acqua deve essere almeno pari a RIP*0,50 (mc). **In sede di rendicontazione la riduzione effettiva del consumo d'acqua dovrà essere determinata applicando il dato come rilevato dalla lettura del contatore d'acqua.**

2.2 AZIENDA

g. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex ante (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);
h. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);
i. Volume totale aziendale ex ante (mc) G+H;
j. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex post (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);

k. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex post (mc);
l. Volume totale aziendale ex post (mc).

In sede di rendicontazione il volume totale dell'acqua aziendale dovrà essere determinato tenuto conto delle letture dei contatori.

3. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE – punto 1.2, comma 1, lettera g) della scheda.

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- Miglioramento o sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- Miglioramento sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".

Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 2.1 IMPIANTO in relazione all'impianto in sostituzione nonché le seguenti informazioni in relazione all'ampliamento della superficie irrigata (nuovo impianto o ampliamento) con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno al 5%

a. Risparmio idrico effettivo dell'impianto in sostituzione (mc);
b. Descrizione della tipologia intervento;
c. Stato del corpo idrico di attingimento;
d. Superficie interessata dall'impianto irriguo (ha);
e. Impianto nuovo/ampliamento (descrizione, codice, efficienza %, classe di efficienza);
f. Deficit idrico medio e fonte informativa(mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla tabella "deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione";
g. Deficit idrico medio dell'impianto nuovo/ampliamento (mc);
h. Consumo idrico dell'impianto nuovo/ampliamento nell'anno medio ex ante (mc).

4. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE – punto 1.2, comma 1, lettera h) della scheda.

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso, l'impianto attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni sia buone che non buone per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".

Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 3 con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno alle percentuali indicate al punto 1.2, comma 1, lettera

h) della scheda e l'intervento, nel suo insieme, garantisce una riduzione effettiva del consumo dell'acqua a livello di intervento pari almeno al 50% del RIP reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.

Per uniformare e semplificare la compilazione delle informazioni richieste il tecnico può utilizzare il foglio di calcolo all'uopo predisposto e scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014/2020.

b) BILANCIO IDRICO

Il modello di bilancio idrico applicato per la definizione del deficit idrico si fonda sull'equazione di conservazione della massa applicata ad un serbatoio unico (lo strato esplorato dalle radici) con riserva facilmente utilizzabile massima (***RFUm***), considerata pari a 2/3 della riserva utile massima (***AWC***).

Rispetto al serbatoio vengono computate le entrate - pioggia (**RR**) e risalita da falda (***Fa***) - e le uscite; queste ultime sono rappresentate dall'evapotraspirazione massima colturale (***ETm***), dal ruscellamento superficiale (***R***) e dalla percolazione (***P***).

Deficit idrico medio= RR+Fa+AWC–ETm–R–P

Per la zonazione del territorio regionale è stato utilizzato il parametro climatico del deficit pluviometrico estivo. il cui calcolo si basa tra la differenza tra uscite - evapotraspirazione potenziale (***ETp)*** ed entrate - pioggia (**RR**) ***.***

Deficit pluviometrico estivo= ETp-RR

b.1 – TABELLE DI CALCOLO DEL DEFICIT IDRICO

a) ORDINAMENTO COLTURALE CON ESIGENZE IRRIGUE

Ordinamento colturale con **esigenze idriche elevate**:
rotazioni con prevalenza di sarchiate quali: barbabietola, girasole, mais, patata, soia, tabacco;
rotazioni con prevalenza di orticole in pieno campo quali: cocomero, melanzana, melone, peperone, pomodoro, zucca, zucchino;
colture legnose agrarie quali: actinidia, pioppo.

Per differenza si assume che altri ordinamento colturali abbiano esigenze idriche medie.

b) VALORI DI DEFICIT IDRICO MEDIO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER IL CALCOLO DEI CONSUMI IDRICI RICHIESTI NELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (vedi bibliografia)

tipologia di suolo	Deficit idrico medio (mc/ha)			
	deficit pluviometrico estivo alto		deficit pluviometrico estivo basso	
	ordinamento colturale con esigenze idriche		ordinamento colturale con esigenze idriche	
	elevate	medie	elevate	medie
sottili-grossolani	3250	2750	2500	2000
sottili-medio impasto	2665	2255	2050	1640
sottili-pesanti	2340	1980	1800	1440
mediamente profondi-grossolani	2860	2420	2200	1760
mediamente profondi-medio impasto	2275	1925	1750	1400
mediamente profondi-pesanti	1950	1650	1500	1200
profondi-grossolani	2470	2090	1900	1520
profondi-medio impasto	1885	1595	1450	1160
profondi-pesanti	1560	1320	1200	960

c) DEFICIT PLUVIOMETRICO ESTIVO

ALTO
PROVINCIA DI GORIZIA
Doberdò del Lago
Fogliano - Redipuglia
Grado
Monfalcone
Ronchi dei Legionari
Sagrado
San Canzian d'Isonzo
San Pier d'Isonzo
Staranzano
Turriaco
Villesse

PROVINCIA DI PORDENONE
Azzano Decimo
Brugnera
Caneva
Casarsa della Delizia
Chions
Cordovado
Fiume Veneto
Fontanafredda
Morsano al Tagliamento
Pasiano di Pordenone
Polcenigo
Porcia
Pordenone
Prata di Pordenone
Pravisdomini

BASSO
PROVINCIA DI GORIZIA
Capriva del Friuli
Cormons
Dolegna del Collio
Farra d'Isonzo
Gorizia
Gradisca d'Isonzo
Mariano del Friuli
Medea
Moraro
Mossa
Romans d'Isonzo
San Floriano del Collio
San Lorenzo Isontino
Savogna d'Isonzo

PROVINCIA DI PORDENONE
Andreis
Arba
Aviano
Barcis
Budoia
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Cordenons
Erto e Casso

BASSO
segue
Coseano
Dignano
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Fagagna
Flaibano
Forgaria nel Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli
Grimacco
Lauco
Lestizza
Ligosullo
Lusevera
Magnano in Riviera
Majano
Malborghetto - Valbruna
Manzano
Martignacco
Mereto di Tomba
Moggio Udinese
Moimacco
Montenars
Mortegliano

BASSO
segue
Tarcento
Tarvisio
Tavagnacco
Tolmezzo
Torreano
Trasaghis
Treppo Carnico
Treppo Grande
Tricesimo
Trivignano Udinese
Udine
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Visco
Zuglio

Sacile
San Vito al Tagliamento
Sesto al Reghena
Zoppola

PROVINCIA DI TRIESTE
Duino Aurisina
Monrupino
Muggia
San Dorligo della Valle
Sgonico
Trieste

PROVINCIA DI UDINE
Aiello del Friuli
Aquileia
Bagnaria Arsa
Bertiolo
Campolongo Tapogliano
Carlino
Castions di Strada
Cervignano del Friuli
Codroipo
Fiumicello
Gonars
Latisana
Lignano Sabbiadoro
Marano Lagunare
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Pocenia
Porpetto

Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Pinzano al Tagliamento
Roveredo in Piano
San Giorgio della Richinvelda
San Martino al Tagliamento
San Quirino
Sequals
Spilimbergo
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vajont
Valvasone Arzene
Vito d'Asio
Vivaro

PROVINCIA DI UDINE
Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Basiliano
Bicinicco
Bordano
Buja
Buttrio
Camino al Tagliamento

Moruzzo
Nimis
Osoppo
Ovaro
Pagnacco
Palmanova
Paluzza
Pasian di Prato
Paularo
Pavia di Udine
Pontebba
Povoletto
Pozzuolo del Friuli
Pradamano
Prato Carnico
Premariacco
Preone
Prepotto
Pulfero
Ragogna
Ravascletto
Raveo
Reana del Rojale
Remanzacco
Resia
Resiutta
Rigolato
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli
San Giovanni al Natisone
San Leonardo
San Pietro al Natisone

Precenicco	Campoformido	San Vito al Torre
Rivignano Teor	Cassacco	San Vito di Fagagna
Ronchis	Cavazzo Carnico	Santa Maria la Longa
Ruda	Cercivento	Sauris
San Giorgio di Nogaro	Chiopris - Viscone	Savogna
Talmassons	Chiusaforte	Sedegliano
Terzo di Aquileia	Cividale del Friuli	Socchieve
Torviscosa	Colloredo di Monte Albano	Stregna
Varmo	Comeglians	Sutrio
Villa Vicentina	Corno di Rosazzo	Taipana
	segue	segue

d) CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI:

Il dato relativo alla classificazione del corpi idrici superficiali e sotterranei va richiesto al servizio competente della Regione: "Direzione centrale ambiente ed energia", Area" Tutela geologico-idrico-ambientale", Servizio "Disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento"

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Pianura e colline del pordenonese.* Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Province di Gorizia e Trieste*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

R. Giovanardi, F.Danuso, G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, G. Tassan Mazzocco (1995) - *Relazione tra caratteristiche chimico-fisiche e idrologiche nei suoli di pianura e collina del Friuli-Venezia Giulia.* Società Italiana di Agronomia su "Agronomia del Territorio".

G. Michelutti, S. Menegon, G. Pividori (1991) - *Uniformità di distribuzione dell'acqua negli impianti irrigui a pioggia con irrigatori a media gittata.* Irrigazione e drenaggio n. 3.

G. Michelutti, P. Nassimbeni (1992) - *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Basiliano (2° Lotto).* Centro regionale per la sperimentazione agraria del Friuli-Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, R. Giovanardi (1994). *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Plasencis.* Notiziario ERSA n. 4.

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, C. Bini, R. Giovanardi (1995) - *Comprensorio di Plasencis. I suoli e l'attitudine del territorio all'irrigazione.* Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, S. Barbieri, S. Zanolla, D. Bianco (2003) - *Carta dei suoli del Comprensorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento.* Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Piano di Bonifica Generale).

G. Michelutti, S. Zanolla, S. Barbieri (2003) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia. 1. Pianura e colline del pordenonese*. Ed. Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 510 pp.).

G. Michelutti, S. Barbieri, D. Bianco, S. Zanolla, G. Casagrande (2006) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia - 2. Province di Gorizia e Trieste.* Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 648 pp.).

P. Nassimbeni, G. Michelutti, S. Menegon (1990) - *Stima dei deficit idrici delle colture nella pianura friulana* (Pubblicazione CRSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento

ALLEGATO SCHEDA A.3

MISURA	6 – sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	SOTTOMISURA	6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
TIPO DI INTERVENTO	**6.4.2- DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI**		

1 OPERAZIONI

1.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono gli interventi sottoelencati con riferimento alle varie forme di diversificazione:

a) **Agricoltura sociale**:
1. acquisto, realizzazione recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività sociali (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza), rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi;
2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio;
3. acquisto di nuove attrezzature per l'allestimento e la fruizione delle attività sociali ivi compresi gli arredi strettamente funzionali alla fruizione dei servizi da parte degli ospiti e l'acquisto di animali destinati alle attività sociali;
4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche;

b) **Fattorie didattiche**:
1. acquisto, realizzazione, recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività didattiche e ricreative (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza, rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi;
2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio finalizzate allo svolgimento di attività didattiche e ricreative;
3. acquisto delle attrezzature e arredi nuovi, per l'allestimento e la fruizione delle attività didattiche e ricreative, acquisto di animali destinati alle attività didattiche;
4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche e attrezzature connesse;
5. realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate aziendali per attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse incluso l'eventuale acquisto dei relativi terreni.

c) **Agriturismo**:
1. acquisto, realizzazione, ampliamento, recupero e ristrutturazione, adeguamento di edifici e di aree di sosta e per il parcheggio, rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi. Le nuove costruzioni sono ammissibili se rispondenti a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 bis della legge regionale 25/96;
2. acquisto di attrezzature e beni mobili, nuovi, per l'attività ricettiva destinata all'ospitalità. Per gli agriturismi che svolgono esclusivamente attività di soggiorno è ammesso l'acquisto di attrezzature e arredi anche per la somministrazione della prima colazione;
3. realizzazione di percorsi, segnaletica turistica ed aree attrezzate aziendali per la ricettività e le attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse quali aree attrezzate per wellness (sauna, palestra, piscina, ecc.);
4. creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche.

1.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Oltre ai requisiti di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) del bando, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, le operazioni:

a) se relative all'acquisto di animali per finalità sociali o didattiche sono prive di finalità produttive dirette;
b) se relative alle attrezzature e ai beni mobili inerenti agli agriturismi, sono finalizzate all'attività ricettiva destinata

all'ospitalità;
c) se relative all'efficientamento energetico, comportano un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe al termine dell'operazione, sulla base dell'attestato di prestazione energetica di cui decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e rispettano quanto disposto dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE).

1.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) manutenzione ordinaria;
b) impianto di piante annuali;
c) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
d) che prevedono l'acquisto di soli beni immobili.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per l'acquisto dei beni immobili: la data del contratto di compravendita;
c) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
d) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

2 COSTI

2.1 Costo minimo e massimo

1. Fatto salvo quanto disposto all'articolo 13, comma 1 del bando non è previsto un costo minimo e massimo ammissibile della domanda di aiuto.

2.2 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuti e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto e gli studi di fattibilità, i quali sono ammissibili a finanziamento anche se, sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata ovvero con una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. In funzione delle operazioni ammissibili di cui al punto 1.1 sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto di beni mobili e immobili;
b) costruzione, ampliamento limitatamente agli agriturismi, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività

aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari;
c) miglioramenti fondiari qualora strettamente legati all'intervento;
d) acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature e arredi funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
e) acquisto di animali, commisurati numericamente alle esigenze e destinati esclusivamente alle attività didattiche e sociali (ovvero privi di finalità produttive dirette);
f) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri, professionisti e consulenti in coerenza con il tipo di intervento programmato, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
g) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
h) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra:
- software;
- creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche;
- brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

3. L'acquisto di terreni da adibire allo svolgimento dell'attività del beneficiario, facenti parte delle operazioni per le quali è chiesto il sostegno e in funzione delle operazioni ammissibili di cui al punto 1.1 è ammissibile entro i seguenti limiti:
a) 10 per cento del costo totale dell'operazione relativa ai soli beni immobili al netto del costo dei terreni;
b) 15 per cento del costo ammissibile dell'operazione considerata, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici.
4. Al fine della dimostrazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di aiuto l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato, che attesta che il prezzo di acquisto del terreno non è superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
5. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:
a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
b) è finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
6. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 5 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata.
7. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 5, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
a) una relazione che dettagli il rispetto dei requisiti di cui al comma 5, lettere a), b) e c);
b) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per i requisiti di cui alle lettere d) ed e);
c) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f).
8. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

2.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di aiuto;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di aiuto;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) qualsiasi tipo di intervento sulle porzioni di fabbricati ad uso abitativo;
f) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l'acquisto di animali, fatti salvi i casi di cui al punto 2.2, comma 2, lettera e);
l) per gli agriturismi, l'acquisto di attrezzature e beni mobili per l'attività di somministrazione pasti e bevande fatto salvo quanto disposto al punto 1.1 comma 1, lettera c), punto 2;
m) gli interessi passivi;
n) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
o) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
p) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

2.4 Contributi in natura

1. I contributi in natura, di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del Regolamento (UE) 1303/2013 e:
a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di aiuto e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di aiuto, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.
2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1.
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 14 del Bando, a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività

eseguita, stabilite dal prezzario regionale dei lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

2.5 Leasing

1. Il leasing è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature anche informatiche ed impianti.
2. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
3. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
4. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

1. Alla domanda di aiuto è allegata la seguente documentazione:
a) documentazione di carattere generale
1. eventuale dichiarazione relativa all'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile;
2. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio come da fac-simile in calce;
3. nel caso di interventi finalizzati al potenziamento dell'attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale: dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di essere in possesso dei necessari riconoscimenti o iscrizione in appositi albi, indicando il riconoscimento o l'albo con numero di iscrizione, oppure di essere in possesso delle relative autorizzazione, indicando quali, oppure che sono state già avviate le procedure per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, riconoscimenti, iscrizione indicando l'Ente e la data di protocollo in arrivo della richiesta di ottenimento delle necessarie autorizzazioni, riconoscimenti, iscrizione
b) documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:
1. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti liquidati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento, fanno eccezione le caparre confirmatorie soggette a restituzione finale;
2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica. Tale attestazione deve evidenziare gli elementi di non conformità, qualora sussistano, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
3. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
c) documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:
1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera a) del bando;
2. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici, documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera b) del bando;
3. nel caso di fornitura di beni e servizi, senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, computo metrico estimativo preventivo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli,

con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al 15 per cento;
4. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista indipendente attestante che gli stessi:
a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
c) sono previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;
d) il valore e la fornitura delle opere, dei beni e dei servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;
e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
5. qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
6. qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'intervento sono state richieste/presentate ma non ancora rilasciate;
7. attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati;
d) documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici e beni immateriali:
1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera c), d) ed e) del bando, in base al tipo di operazione;
e) documentazione relativa a spese generali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari:
1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 14, comma 2, lettera f) del bando
2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la pertinente documentazione indicata al comma 1, lettere b), c), d) ed e) nonché, se il beneficiario rientra tra i casi ivi indicati, la documentazione indicata al comma 1, lettera a) punto 3.

4 ANTICIPO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 29 del bando.

5 ACCONTO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 30 del bando
2. Alla domanda di acconto è allegata, in funzione dell'operazione realizzata, la documentazione di seguito indicata:
a) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
b) se non già pervenuta copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di terreni e fabbricati;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di

avanzamento degli interventi realizzati;

h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

j) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione.

6 SALDO DELL'AIUTO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto dell'aiuto concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 31 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata, in funzione dell'operazione realizzata, la documentazione di seguito indicata:
a) piano aziendale aggiornato;
b) copia dei contratti relativi all'acquisto di terreni e fabbricati se non già trasmessi;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 26 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
g) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
h) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
m) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192;
n) per operazioni finalizzate all'adesione alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 1305/2013, copia della certificazione volontaria oppure dell'avvio della procedura prevista per l'adesione;
o) prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
p) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
1. descrizione dell'operazione realizzata;
2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;

3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
4. dimostrazione della dimensione economica dell'azienda espressa in standard output conseguita a seguito dell'attuazione delle operazioni;
5. la dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
q) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
r) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.
s) in relazione all'operazione rendicontata, riconoscimento, da parte dell'ERSA, della qualifica di fattoria didattica ex artt. 6 e 7 del DPReg 047/2015 oppure della qualifica di fattoria sociale ex artt. 11 e 12 del DPReg 047/2015;
u) estremi di avvenuta iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 25/96;
v) in relazione all'operazione rendicontata, dichiarazione del beneficiario riportante gli estremi di avvenuta presentazione ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 25/96 della Segnalazione certificata di inizio attività agrituristica presso il Comune competente. Nel caso di interventi finalizzati al potenziamento di attività agrituristica già esistente senza variazioni della stessa, dichiarazione del beneficiario riguardante l'avvenuto riconoscimento dell'attività medesima per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale 25/96.

DICHIARAZIONE PER CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ______________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ______________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ______________________

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

b) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

c) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________________

e termina il ____________________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[5]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[6]
				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[7]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[8]

____

[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.
[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

[8] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ALLEGATO B) (riferito all'articolo 15)

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di accesso alle tipologie di

intervento 6.1.1 AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI

intervento ______________________________[1]

intervento ______________________________

MEDIANTE PACCHETTO GIOVANI

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a
sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[2]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di capo dell'azienda[3]

CUAA (codice		PARTITA IVA	

[1] Indicare le tipologie di intervento del PSR che si intendono attivare a pacchetto con esclusione della 1.1 o 2.1
[2] Tutti i campi devono essere compilati, in caso di plurinsediamento ripetere e compilare per ogni giovane insediato;
[3] Tutti i campi devono essere compilati

fiscale)				
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email		Settore [4]	☐ trasformazione	
Indirizzo PEC		Dimensione economica[5]	euro ____________________	

SAU Prevalente[6]		Settore produttivo in base allo SO[7]	Ex Ante	Ex Post
	☐ Aree rurali D e aree svantaggiate		☐ Lattiero caseario e zootecnia da latte	☐ Lattiero caseario e zootecnia da latte
	☐ Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate		☐ Zootecnica da carne	☐ Zootecnica da carne
			☐ Cereali proteoleaginose	☐ Cereali proteoleaginose
	☐ Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate		☐ Colture pregiate	☐ Colture pregiate
	☐ Poli urbani con esclusione delle aree svantaggiate		☐ Altri settori	☐ Altri settori

CHIEDE DI ACCEDERE

alle seguenti tipologie di intervento[8] di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando per l'accesso al PSR mediante l'approccio del "Pacchetto giovani":

☒ **6.1.1** – avviamento di imprese per giovani agricoltori[9]

☐ 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenza[10]

☐ 2.1 – servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali

☐ 4.1.1 – miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole[11]

☐ 4.1.2 – efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole

☐ 6.4.2 – diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali[12]

---

4 Indicare se l'azienda svolge oltre alla produzione anche attività di trasformazione
5 Indicare la dimensione economica espressa in termini di Standard output
6 Inserire la localizzazione della SAU prevalente
7 Indicare il settore produttivo calcolato in base allo Standard output prima e dopo l'attuazione del Pacchetto
8 Selezionare le tipologie di intervento attivate con il pacchetto giovani
9 OBBLIGATORIO
10 Indicare OBBLIGATORIAMENTE la tipologia di intervento 1.1 o 2.1
11 Il tipo di intervento 4.1.1 o 4.1.2 sono obbligatori
12 Il tipo di intervento 6.4.2 è facoltativo

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di essersi insediato nell'azienda suindicata in data ________________[13];
2. di avere __________[14] il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
3. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso alla tipologia di intervento 6.1.1 e al pacchetto giovani
4. che l'azienda suindicata è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso al pacchetto giovani e alle suindicate tipologie di intervento del PSR 2014-2020;
5. che, in particolare, l'azienda:
   a) non deriva dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o osci sono parenti in linea retta del sottoscrittore;
   b) è ☐ micro impresa ☐ piccola impresa[15]
   c) non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014;
   d) non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
6. che le operazioni per le quali è richiesto il sostegno sono in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando;
7. che si prevede la realizzazione delle seguenti operazioni che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà riprodotta, in formato elettronico, su SIAN:

Tipologia di intervento 1.1[16]	☐	
Tipologia di intervento 2.1[17]	☐	
Tipologia di intervento 6.1.1[18]	Importo del premio	
Localizzazione della SAU		
Prodotti di qualità		
TOTALE PREMIO euro[19]		
Tipologia di intervento 4.1.1	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi[20]		

[13] Inserire la data dell'insediamento;
[14] Specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale
[15] Indicare se l'azienda è micro o piccola impresa
[16] Obbligatorio in alternativa al tipo di intervento 2.1
[17] Obbligatorio in alternativa al tipo di intervento 1.1
[18] Obbligatorio
[19] Indicare il totale del premio di cui al tipo di intervento 6.1.1
[20] Indicare gli interventi facenti parte dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto

COSTO TOTALE tipo di intervento euro[21]		
AIUTO RICHIESTO		
Tipologia di intervento 4.1.2	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi		
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[22]		
AIUTO RICHIESTO		
Tipologia di intervento 6.4.2	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi		
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[23]		
AIUTO RICHIESTO		
TOTALE COSTO PACCHETTO GIOVANI[24]		
TOTALE SOSTEGNO RICHIESTO [25]		

8. che la domanda prevede la richiesta di un premio pari a euro ___________[26], un costo totale complessivo per la realizzazione delle operazione di euro _______ e la richiesta di un aiuto complessivo pari a euro ______[27];

Alla presente domanda di pacchetto si allega la seguente documentazione:
- fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria;
- Piano di sviluppo aziendale
- Per la tipologia di intervento 6.4.2: dichiarazione "de minimis"

---

[21] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul tipo di intervento 4.1.1 da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto
[22] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul tipo di intervento 4.1.2 da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto
[23] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul tipo di intervento 6.4.2 da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto
[24] Indicare il costo totale del pacchetto al netto del premio da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto
[25] Indicare il totale del sostegno richiesto compreso il premio
[26] Inserire il totale del premio da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto
[27] Indicare la somma degli aiuti richiesti a valere su 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.2, **al netto del premio**, da confermare in sede di riproduzione a SIAN della domanda di pacchetto;

- ________________ [28]

Data ……………………..

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

……………………………..

[28] Inserire la documentazione richiesta dal bando in relazione alla/e tipologia/e di intervento attivata/e

ALLEGATO C)

(riferito all'articolo 17)

CRITERI DI SELEZIONE DA APPLICARE AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A) CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criteri	Applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario		Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Giovani che non sono mai stati iscritti all'INPS – gestione ex SCAU alla data di presentazione della domanda di aiuto.		Cumulabile	1	Il punteggio è assegnato ai giovani che non sono mai stati iscritti all'INPS – gestione ex SCAU (Servizio Contributi Agricoli Unificati)
	Competenze e conoscenze professionali in campo agricolo al momento della presentazione della domanda di aiuto	Possesso di laurea	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato ai giovani in possesso di laurea in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario.
		Possesso di diploma di scuola media superiore		5	Il punteggio è assegnato ai giovani in possesso del diploma di perito agrario o agrotecnico.
		Frequenza di corso di formazione della durata di 150 ore		0	Verifica dell'attestato di frequenza o di qualifica
	Genere femminile		Cumulabile	2	Punteggio assegnato a giovani di genere femminile.
Settore produttivo del	Lattiero caseario e zootecnica da latte			10	Il punteggio è assegnato tenuto conto della prevalenza e

beneficiario (pertinenza e prevalenza dell'operazione).	Zootecnia da carne, apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole	Non cumulabili fra loro	9	pertinenza dell'operazione proposta a valere sui tipo di intervento 4.1.1 o 4.1.2 rispetto al settore produttivo prevalente dell'azienda neo costituita o in cui si insedia il giovane come determinato, alla data di presentazione della domanda di aiuto, in base al relativo Standard Output - SO. Il dato relativo allo SO minima deve essere confermato in fase di presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio, di cui alla tipologia di intervento 6.1 e degli aiuti concessi a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 e/o 4.1.2, in base ai risultati derivanti dalla realizzazione dell'operazione realizzata. Nel caso di operazioni, di cui alle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2, inerenti all'avvio o al potenziamento dì interventi coerenti con altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di presentazione della domanda di aiuto, lo SO è determinato in forma oggettiva sulla base dei risultati attesi al termine dell'operazione proposta. Il nuovo orientamento deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo secondo le modalità suindicate.
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		8	
	Cereali proteoleaginose		6	
	Altri settori		0	
Localizzazione prevalente della SAU alla data di presentazione della domanda di aiuto	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	13	Il punteggio è assegnato tenuto conto della localizzazione prevalente della Superficie Agricola Utilizzata – SAU.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		10	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		7	
	Poli urbani con esclusione delle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013.		0	

B) POSITIVE RICADUTE AMBIENTALI

Descrizione criterio	Applicazione in funzione delle ricadute ambientali	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Riduzione dell'uso del suolo (Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie espressa in mq)	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, di ristrutturazione o recupero di fabbricati esistenti non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione. Il punteggio è assegnato per interventi che non prevedono alcun aumento della superficie espressa in mq
Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti dell'allevamento (vasche platee di stoccaggio e coperture, impianti gestione dei reflui)	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, per la realizzazione di vasche e platee coperte per lo stoccaggio dei reflui zootecnici o per la copertura di strutture esistenti o per la realizzazione di impianti di gestione dei reflui zootecnici, quali impianti di separazione solido/liquido, impianti di trattamento della pollina e di biodigestione dei reflui.
	Zootecnia da carne , apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole		6	
Efficientamento energetico dei processi produttivi (edifici ed impianti)	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, che comportano: - un aumento della prestazione energetica dell'immobile di almeno una classe al termine dell'operazione, a titolo esemplificativo interventi inerenti a involucro esterno, caldaie a condensazione, serramenti, coibentazione serre, sistemi di cattura della radiazione solare, sistemi di coibentazione a tenuta d'aria, ecc.; - l'introduzione di impianti funzionali al processo produttivo che garantiscono una maggiore efficienza energetica quali, a titolo esemplificativo, impianti per il recupero del calore,

				impianti frigoriferi ad alta efficienza, generatori di calore ad alta efficienza per essicazione granella, sistemi di condizionamento telecontrollo e controllo digitale dell'efficienza energetica del processo, impianti di illuminazione a minore assorbimento energetico, ecc.
Miglioramento tecniche di distribuzione fertilizzanti e fitofarmaci (riduzione dell'effetto deriva) ed introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa, gestione dell'inerbimento e diserbo fisico/meccanico .	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, per l'acquisto di: - attrezzature per la fertilizzazione dotate di dispositivi elettronici o pneumatici, di regolazione della dose o dotati di sistemi di interramento o - attrezzature per trattamenti fitoiatrici dotati di dispositivi antideriva e di sistemi di recupero o - macchine per la minima e non lavorazione o - macchine per la gestione dell'inerbimento e per il diserbo chimico/fisico.
	Zootecnia da carne, apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole		4	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		7	
	Cereali proteoleaginose		9	
	Altri settori produttivi		5	
Migliore situazione nell'impiego di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi ivi compresa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, di: - sostituzione di impianti di riscaldamento alimentati a gasolio, olio combustibile o gas con impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (biomasse, digestione anaerobica, fotovoltatico, microeolico, ecc.), dedicati all'autoconsumo, compresi dispositivi per il teleriscaldamento; - realizzazione di impianti tecnologici alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili, compreso il recupero di calore, dedicati all'autoconsumo.

Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza bassa "B" (tabella 1 allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 60% (tabella 2 Allegato B)	Tutti i settori produttivi	Non cumulabili fra loto	12	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti da un sistema di classe di "bassa efficienza B" ad uno superiore garantendo un risparmio almeno ≥ 60 %, determinato in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue allegato B; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01 % della SAU aziendale irrigata
Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" (tabella 1 allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % (tabella 2 Allegato B)			10	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue allegato B ; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01% della SAU aziendale irrigata
Sostituzione di impianti di			4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di

irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" (tabella 1 Allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% (tabella 2 Allegato B)				intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% in base alle classi di efficienza indicate nella tabelle irrigue Allegato B; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01% della SAU aziendale irrigata
Operazioni realizzate su impianti esistenti o su impianti che sostituiscono quelli esistenti, finalizzate all'efficientamento energetico ovvero impianti alimentati con FER.	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzati all'alimentazione degli impianti irrigui o al risparmio dell'uso dell'acqua mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

C) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Descrizione criterio	**Applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni e della pertinenza dell'intervento**	**Cumulabilità**		**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici			8	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzate, prevalentemente, alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici. L'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane deve aderire al sistema di produzione biologico

Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto.*					(anche fase di conversione) alla data della presentazione della domanda di aiuto e/o alla data della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione al sistema di produzione biologico entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Cumulabile		5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla trasformazione dei prodotti biologici. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti biologici coerenti con l'operazione proposta, la certificazione di conformità degli operatori biologici deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e/o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti ottenuti da agricoltura biologica o in fase di conversione, la certificazione deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013			5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, relative prevalentemente ad una produzione per la quale l'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane aderisce o intende aderire ai disciplinari di qualità. Il trasformatore certifica che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del disciplinare. Il requisito deve essere garantito al momento della presentazione della domanda di aiuto o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione al sistema di qualità entro la data di presentazione della

					domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; regolamento (UE) n. 251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013	Cumulabile	Non cumulabili fra loro	4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, inerenti prevalentemente alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità. Alla domanda di pagamento a saldo va garantita la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti di qualità coerenti con l'operazione proposta, la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti di qualità, il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate alla produzione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.			3	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e/o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate alla			2	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la

	trasformazione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.	Cumulab ile			realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla trasformazione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti ottenuti in base a disciplinari di certificazione volontarie quali: Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; Certificazioni volontarie: •FSSC 22000 - Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; •BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; •IFS - International Food Standard;	---		2	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, prevalentemente destinate alla produzione di prodotti certificati o che si intendono certificare. Alla data di presentazione della domanda di aiuto l'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane è in possesso oppure ha presentato domanda per l'adesione alla certificazione volontaria., l'adesione alla certificazione volontaria è verificato anche alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. . Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione alla certificazione volontaria entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

	•GLOBALGAP (ex EUREPGAP)				

* il punteggio è assegnato se il pertinente intervento è finanziariamente prevalente rispetto all'intera operazione per la quale è richiesto l'aiuto.

D) FOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO E MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO

Descrizione criterio	**Applicazione in funzione della focalizzazione dell'aiuto e del miglioramento del rendimento economico**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Partecipazione a "reti di impresa" costituite ai si sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013, alla data di presentazione della domanda di aiuto ed attinenti al settore di investimento	Tutti i settori produttivi	Non cumulabili fra loro	9	Il punteggio è assegnato se l'azienda neo costituita o in cui si insedia il giovane partecipa, alla data di presentazione della domanda di aiuto, a una rete di imprese a una Organizzazione di Produttori riconosciuta, a una cooperativa o a un consorzio di tutela del prodotto che svolge attività pertinente e coerente con l'attività dell'azienda richiedente.
Partecipazione ad Organizzazioni di Produttori riconosciute o a cooperative			8	
Partecipazione a consorzi di tutela del prodotto			6	
Miglioramento del rendimento economico dell'azienda a conclusione dell'operazione	Miglioramento, presunto, del rendimento economico dell'azienda espresso in SO. Il miglioramento del rendimento economico è verificato prima del saldo del premio.	Cumulabili	2	Il punteggio è assegnato se il PA dimostra, tramite le operazioni attivate a pacchetto a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2, il miglioramento del rendimento economico dell'azienda espresso in SO. Il rendimento economico espresso in SO presunto nel PA deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Avvio di forme di diversificazione in attività agrituristica, sviluppo di nuovi prodotti,		2	Il punteggio è assegnato se il PA prevede operazioni finalizzate all'avvio delle attività di

	sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività energie rinnovabili, anche attraverso la partecipazione ad eventuali bandi. Tutti i settori.			agriturismo o attività didattiche o sociali. In sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo deve essere dimostrata la fattiva e coerente, anche finanziaria, realizzazione e attuazione delle attività previste nel PA
Miglioramento della sostenibilità sociale	Avvio di forme di diversificazione dell'attività agricola in attività didattiche e sociali anche attraverso la partecipazione ad eventuali bandi.	Cumulabile	1	

ALLEGATO D)

IMPEGNI ESSENZIALI DI CUI ALL'ARTICOLO 35 DEL BANDO

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		4.1.1 – 4.1.2 – 6.4.2	**d**	Articolo 24 - varianti sostanziali e articolo 35 - Impegni essenziali del bando
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"		6.4.2	**d**	Articolo 6 regolamento (UE) 1407/2013 e articolo 35 - Impegni essenziali del bando
a.3	Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già possedute, le adeguate competenze professionali entro il termine fissato.		6.1.1 Pacchetto	**d**	Articolo 6, comma 1, lettera d) – beneficiari e requisiti di ammissibilità, articolo 8 – adeguate competenze professionali del bando e articolo 35 -Impegni essenziali del bando
a.4	Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già possedute, la qualifica di IAP entro il termine fissato per la conclusione del Piano aziendale.		6.1.1 Pacchetto	**d**	Articolo 6, comma 1, lettera e) – beneficiari e requisiti di ammissibilità e articolo 35 - Impegni essenziali del bando
a.5	Adesione alla misura 1.1 o 2.1 entro i termini di conclusione del Piano aziendale		Pacchetto	**d**	Articolo 9 – accesso ai servizi di formazione e consulenza e articolo 35 - Impegni essenziali del bando

a.6	Ottenere, se pertinente, l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'art 7 della LR 25/1996;		6.4.2	**d**	Articolo 36 - Impegni essenziali del bando
a.7	Ottenere dall'ERSA, se pertinente, il riconoscimento di qualifica di fattoria didattica ex artt. 6 e 7 reg.to DPReg 047Pres/2015 o di fattoria sociale ex artt. 11 e 12 reg.to DPReg 047Pres/2015. .		6.4.2	**d**	Articolo 36 - Impegni essenziali del bando

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 4.1.1 -4.1.2 – 6.4.2**		**Azione**	**Rif. Bando articolo 35**
Descrizione impegno	**a.1 - Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 24 - varianti sostanziali e articolo 35 -Impegni essenziali del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	**X**	Decadenza totale	Campo di applicazione	**X**	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		**X**	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 6.4.2**		**Azione**	**Rif. Bando articolo 35**
Descrizione impegno	**a.2 - Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 6 regolamento (UE) 1407/2013 e articolo 35 - Impegni essenziali del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Intervento 6.1.1 -Pacchetto	Azione	Rif. Bando articolo 35		
Descrizione impegno	**a.3 - Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già possedute, le adeguate competenze professionali entro il termine fissato.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 6, comma 1, lettera d) – beneficiari e requisiti di ammissibilità, articolo 8 – adeguate competenze professionali del bando e articolo 35 -Impegni essenziali del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verificare la presenza di una attestazione di formazione conseguita presso una scuola superiore professionale o tecnica, università o corso di formazione secondo le specifiche del bando.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal premio e dagli aiuti e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="7">FRIULI VENEZIA GIULIA | Misura | Intervento 6.1.1 - Pacchetto | Azione | Rif. Bando articolo 35</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">a.4 - Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non gà possedute, la qualifica di IAP entro il termine fissato per la conclusione del Piano aziendale.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 6, comma 1, lettera e) – beneficiari e requisiti di ammissibilità e articolo 35 - Impegni essenziali del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica che il/i giovane/i sia/siano iscritto/i all'INPS con la qualifica di IAP.
Verifica che il/i giovane/i abbia/abbiano ottenuto l'attestazione relativa al possesso dei requisiti di IAP.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale del premio e degli aiuti e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">Intervento Pacchetto</th><th>Azione</th><th colspan="2">Rif. Bando articolo 35</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">a.5 - Adesione alla misura 1.1 o 2.1 entro i termini di conclusione del Piano aziendale</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Articolo 9 – accesso ai servizi di formazione e consulenza e articolo 35 - Impegni essenziali del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verificare l'adesione ai servizi di formazione o di consulenza di cui ai tipo di intervento 1.1 o 2.1 del PSR.
Verifica della presenza della certificazione o della consulenza, attestante la partecipazione ai servizi di formazione o di consulenza di cui alle tipologie di intervento 1.1 o 2.1 del PSR.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal premio e dagli aiuti e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 6.4.2**		**Azione**	**Rif. Bando articolo 35**
Descrizione impegno	**a.6 - Ottenere, se pertinente in base alle finalità dell'operazione, entro il termine di conclusione dell'operazione l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'art 7 della LR 25/1996.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 35 - Impegni essenziali del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica mediante consultazione dell'elenco degli operatori agrituristici presso il Registro imprese della CCIAA.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dall'aiuto relativo al tipo di intervento 6.4.2 – agriturismo e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">Intervento 6.4.2</th><th>Azione</th><th>Rif. Bando articolo 35</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">a.7 - Ottenere dall’ERSA, se pertinente in base alle finalità dell’operazione, entro il termine di conclusione delle operazioni il riconoscimento qualifica di fattoria didattica ex artt. 6 e 7 reg.to DPReg 047Pres/2015 oppure il riconoscimento qualifica di fattoria sociale ex artt. 11 e 12 reg.to DPReg 047Pres/2015</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 35 - Impegni essenziali del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica mediante consultazione dell’elenco delle fattorie didattiche o sociali tenuto da ERSA.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione totale dall’aiuto relativo al tipo di intervento 6.4.2 – fattorie didattiche o fattorie sociali e il recupero degli importi già versati.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_19_1_ADC_AMB ENER CONC MINERARTI FONTE GEU_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di trasferimento della concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Fonte Geu" in Comune di Forni Avoltri (UD).

Istanza di trasferimento di data 06 aprile 2017 della Concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Fonte Geu" in Comune di Forni Avoltri (UD) rilasciata con decreto n. 808 Amt/15 dd. 27.07.1998 alla Società Monte Cocco s.r.l. (r.d. 1433/1927 art. 27, d.P.R 382/1994, art. 16).

Provincia di Udine
Comune di Forni Avoltri
Area Concessione: 3.54.00 ettari
Richiedente: Comune di Forni Avoltri
Data presentazione istanza: 06 aprile 2017

17_19_1_ADC_AMB ENERUD COM PRATO CARNICO IPD 6624 RETTIFICA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16 - Rettifica avviso di pubblicazione di data 11/04/2017 per domanda di concessione di derivazione d'acqua, pubblicata sul BUR n. 17 del 26/04/2017. Comune di Prato Carnico, fg. 2, mapp 31.

Il Comune di Prato Carnico, con sede legale in Comune di Prato Carnico, Fr. Pieria 69 (Ud), ha chiesto, in data 02/02/2016, la concessione per continuare a derivare mod. massimi 0,05 d'acqua ad uso potabile, in comune di Prato Carnico Fg. 2 Mapp 31.
A rettifica del precedente avviso di data 11/04/2017 si rende noto che la visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è rifissata per il giorno 25/05/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Prato Carnico.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Udine, 26 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_19_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 597/2017 presentato il 29/03/2017
GN 655/2017 presentato il 07/04/2017
GN 657/2017 presentato il 10/04/2017
GN 676/2017 presentato il 11/04/2017
GN 682/2017 presentato il 12/04/2017
GN 683/2017 presentato il 12/04/2017
GN 684/2017 presentato il 12/04/2017
GN 688/2017 presentato il 12/04/2017

GN 689/2017 presentato il 12/04/2017
GN 690/2017 presentato il 12/04/2017
GN 693/2017 presentato il 12/04/2017
GN 698/2017 presentato il 13/04/2017
GN 707/2017 presentato il 14/04/2017
GN 709/2017 presentato il 14/04/2017
GN 720/2017 presentato il 19/04/2017
GN 738/2017 presentato il 19/04/2017
GN 739/2017 presentato il 19/04/2017
GN 741/2017 presentato il 19/04/2017
GN 743/2017 presentato il 20/04/2017
GN 745/2017 presentato il 20/04/2017

17_19_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 730/2017 presentato il 22/02/2017
GN 829/2017 presentato il 02/03/2017
GN 889/2017 presentato il 07/03/2017
GN 926/2017 presentato il 08/03/2017
GN 945/2017 presentato il 09/03/2017
GN 1105/2017 presentato il 20/03/2017
GN 1106/2017 presentato il 20/03/2017
GN 1169/2017 presentato il 24/03/2017
GN 1170/2017 presentato il 24/03/2017
GN 1241/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1252/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1255/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1348/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1349/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1350/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1354/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1357/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1358/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1372/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1373/2017 presentato il 07/04/2017
GN 1407/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1421/2017 presentato il 11/04/2017
GN 1464/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1472/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1476/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1490/2017 presentato il 14/04/2017
GN 1491/2017 presentato il 14/04/2017
GN 1502/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1505/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1506/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1507/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1509/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1520/2017 presentato il 19/04/2017
GN 1521/2017 presentato il 19/04/2017
GN 1522/2017 presentato il 19/04/2017
GN 1570/2017 presentato il 20/04/2017
GN 1572/2017 presentato il 20/04/2017

17_19_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 362/2016 presentato il 15/01/2016
GN 988/2016 presentato il 29/01/2016
GN 2247/2016 presentato il 03/03/2016
GN 3428/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3528/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3692/2016 presentato il 07/04/2016
GN 3711/2016 presentato il 08/04/2016
GN 3760/2016 presentato il 11/04/2016
GN 4843/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4942/2016 presentato il 11/05/2016
GN 5476/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5757/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5884/2016 presentato il 03/06/2016
GN 5933/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5939/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5940/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5955/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5956/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5961/2016 presentato il 06/06/2016
GN 6013/2016 presentato il 07/06/2016
GN 6077/2016 presentato il 08/06/2016
GN 6094/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6115/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6116/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6764/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6769/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6770/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6771/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6772/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6796/2016 presentato il 23/06/2016

GN 6820/2016 presentato il 24/06/2016
GN 6846/2016 presentato il 24/06/2016
GN 6847/2016 presentato il 24/06/2016
GN 6848/2016 presentato il 24/06/2016
GN 6865/2016 presentato il 27/06/2016
GN 6869/2016 presentato il 27/06/2016
GN 7248/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7708/2016 presentato il 15/07/2016
GN 7967/2016 presentato il 21/07/2016
GN 9800/2016 presentato il 12/09/2016
GN 11608/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11729/2016 presentato il 25/10/2016
GN 12008/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12434/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12435/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12437/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12441/2016 presentato il 11/11/2016
GN 14262/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14264/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14268/2016 presentato il 23/12/2016
GN 166/2017 presentato il 05/01/2017
GN 167/2017 presentato il 05/01/2017
GN 169/2017 presentato il 05/01/2017
GN 170/2017 presentato il 05/01/2017
GN 173/2017 presentato il 05/01/2017
GN 174/2017 presentato il 05/01/2017
GN 175/2017 presentato il 05/01/2017
GN 176/2017 presentato il 05/01/2017
GN 1845/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1996/2017 presentato il 20/02/2017
GN 2317/2017 presentato il 27/02/2017
GN 3338/2017 presentato il 23/03/2017

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_19_3_AVV_COM CANEVA PAC BORGO ISONZO_006

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Borgo Isonzo" in zona D 3.2 - località Fiaschetti, costituente variante al PRGC.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 32 del 21.04.2017 il Comune di Caneva ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Borgo Isonzo" in zona D3.2 - loc. Fiaschetti, previo esame e respingimento delle osservazioni presentate. Con deliberazione di G. C. n. 30 del 23.03.2015 il piano è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. n. 16/2008.
Caneva, 28 aprile 2017

LA RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

17_19_3_AVV_COM GORIZIA ORD 11 DEPOSITO_002

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 11 data 20.04.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) €. 271,31 dovuti per l'esproprio di 209/1000 + 35/100 i.p. di 1/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: AGRILEASING - BANCA PER IL LEASING DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO/ CASSE RURALI ED ARTIGIANE S.P.A. in breve BANCA AGRILEASING S.P.A. con sede a Roma (P.T. 5522,5523,5873,14620, 14619)
2) €. 84,24 dovuti per l'esproprio di 65/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: GELLUSICH STEFANO nato a Venezia il 08.03.1971 (P.T. 5524)
3) €. 102,38 dovuti per l'esproprio di 79/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: CONTE LIDIA nata a Gorizia il 08.05.1942 (P.T. 5870)
4) €. 46,00 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 71/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)

a favore di: REJA EDOARDO nato a Gorizia il 10.10.1945 (P.T. 5871)

5) €. 46,00 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 71/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: CONTIN LIVIA nata a Aquileia il 01.08.1944 (P.T. 5871)

6) €. 270,86 dovuti per l'esproprio di 209/1000 della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: CONI SERVIZI S.P. A. con sede a Roma (P.T. 5874, 5875)

7) €. 40,44 dovuti per l'esproprio di 31/1000 + 20/100 di 1/1000 i.p. della p.c. 5263 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1285 (P.M.)
a favore di: DIGITAL INDUSTRY con sede a Gorizia (P.T. 14621 e 14619)

8) €. 49,92 dovuti per l'esproprio di 40/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: MEDIOCREDITOITALIANO S.P.A. con sede a Milano (P.T. 4948)

9) €. 218,40 dovuti per l'esproprio di 175/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: ANTONINI ANDREINO nato a Buie d'Istria il 02.02.1930 (P.T. 4950)

10) €. 67,39 dovuti per l'esproprio di 54/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: LIPPI LIVIO nato a Gorizia il 30.04.1950 (P.T. 4954 e 4970)

11) €. 56,16 dovuti per l'esproprio di 45/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: VISINTIN VANDA nata a Capriva del Friuli il 12.06.1947 (P.T. 4956 e 4977)

12) €. 42,43 dovuti per l'esproprio di 34/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: VETROVEC MAJA nata a Gorizia il 14.10.1971 (P.T. 4957 e 4975)

13) €. 37,44 dovuti per l'esproprio di 30/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: ARCIDIOCESI DI GORIZIA con sede a Gorizia (P.T. 4959 e 4976)

14) €. 56,16 dovuti per l'esproprio di 45/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: ORSOLINI SIMONE nato a Gorizia il 23.10.1983 (P.T. 4960 e 4972)

15) €. 19,97 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: MULITSCH PAOLO nato a Gorizia il 19.06.1961 (P.T. 4961)

16) €. 19,97 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: RUSSO ALFREDO nato a Napoli il 10.07.1957 (P.T. 4961)

17) €. 2,22 dovuti per l'esproprio di 1/18 i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: STABILE OMBRETTA nata a Gradisca d'Isonzo il 13.01.1943 (P.T. 4965)

18) €. 8,88 dovuti per l'esproprio di 16/72 i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: FINIZIO ANDREA nato a Gorizia il 21.01.1973 (P.T. 4965)

19) €. 8,88 dovuti per l'esproprio di 16/72 i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: FINIZIO MARCO nato a Gorizia il 02.05.1979 (P.T. 4965)

20) €. 9,98 dovuti per l'esproprio di 18/72 i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: FINIZIO LUCA nato a Gorizia il 02.02.1965 (P.T. 4965)

21) €. 9,98 dovuti per l'esproprio di 18/72 i.p. di 32/1000 della p.c. 5266 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4947 (P.M.)
a favore di: MATTEI MARIA RITA nata a Chirchina il 09.11.1937 (P.T. 4965)

22) €. 753,16 dovuti per l'esproprio di 923/1000 della p.c. 5264 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 5579 (P.M.)
a favore di: GORIZIA PALACE S.R.L. SOCIETA' INIPERSONALE con sede a Venezia (P.T. 5580, 5581 e 5582)

23) €. 31,42 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 77/1000 della p.c. 5264 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 5579 (P.M.)
a favore di: BOATO PATRIZIA nata a Monfalcone il 18.04.1957 (P.T. 5583)

24) €. 31,42 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 77/1000 della p.c. 5264 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 5579 (P.M.)
a favore di: BOATO MICHELA nata a Monfalcone il 15.04.1964 (P.T. 5583)

Gorizia, 20 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_19_3_AVV_COM GORIZIA ORD 12 PAGAMENTO_001

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia e Contado.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 12 data 26.04.2017 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA
P.T. 4947 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 5266
Indennità d'esproprio da liquidare €. 236,12
quota di 172/1000 della P.T. 4949 : BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. con sede a Siena
P.T.2710 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 5265
Indennità d'esproprio da liquidare €. 38,22
quota di 37439/1000000 della P.T. 2714 : TOMMASI DORINA nata a Gorizia il 16.04.1949

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO
P.T. 409 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3681
Indennità d'esproprio da liquidare €. 104,33
quota di 152/1000 della P.T. 2909 : BONZIO ALESSANDRA nata a Venezia il 05.12.1960
P.T. 2729 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3690
Indennità d'esproprio da liquidare €. 42,24
quota di 48/1000 della P.T.3216 : UNIPOL SAI ASSICURAZIONI con sede a Bologna

Gorizia, 26 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_19_3_AVV_COM MORTEGLIANO 3 PAC AI COCOLARS_003

Comune di Mortegliano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata "Ai Cocolars".

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e l'art. 7 del relativo D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31.03.2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 3 al P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata "Ai Cocolars".
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 05/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni alla variante sopraccitata, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Talmassons, 27 aprile 2017

IL RESPONSABILE:
dott. Pietro Del Zotto

17_19_3_AVV_COM REMANZACCO 34 PRGC_004

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, c. 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 03.04.2017, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.05.2017 al 21.06.2017, affinché chiunque possa prenderne visione.

Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Remanzacco nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio".

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 34; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Remanzacco, 28 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

17_19_3_AVV_COM REMANZACCO PCCA_005

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano comunale di classificazione acustica.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, c. 2, della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 e ss.mm.ii. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 14 del 03.04.2017, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 1 al Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 1 al Piano Comunale di Classificazione Acustica saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.05.2017 al 21.06.2017, affinché chiunque possa prenderne visione.

Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Remanzacco nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio".

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni sul Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Remanzacco, 28 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

17_19_3_AVV_COM TRIESTE 1 PRGC_007

Comune di Trieste - Area città territorio e ambiente - Servizio pianificazione urbana

Avviso di approvazione della variante n. 01 al PRGC - " Palazzo Artelli".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del D.P.R. 20.3.2008 n. 086/Pres. e s.m.i. si informa che con deliberazione consigliare n 14 di data 6 aprile 2017 è stata approvata la variante parziale n 01 al P.R.G.C. - "Palazzo Artelli".

Trieste, 28 aprile 2017

IL DIRETTORE DELL'AREA E DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANA AD INTERIM:
arch. Ave Furlan

17_19_3_CNC_AZ AS3 INCARICO SOC MEDICINA SD_008

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli- Collinare-Medio Friuli" - Udine

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, con rapporto di lavoro esclusivo, di Direttore della Struttura operativa complessa "Medicina SD" del presidio ospedaliero di San Daniele del Friuli - Tolmezzo - disciplina medicina interna, area medica e delle specialità mediche.

In attuazione del Decreto del Direttore Generale n. 85 del 19.04.2017, esecutivo ai sensi di legge, é bandito: avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, con rapporto di lavoro esclusivo di **Direttore della Struttura operativa complessa "medicina SD" del presidio ospedaliero di San Daniele del Friuli-Tolmezzo**
disciplina: medicina interna
area : medica e delle specialita' mediche
ruolo: sanitario
profilo professionale: medici
disciplina: medicina interna
AREA: Medica e delle specialità mediche

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal DPR n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 13 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Alla presente procedura si applicano:
- le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
- le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.
Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - primo comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Art. 1 profilo professionale

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicato sul sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it nella sezione concorsi.(Allegato 1)

Art. 2 requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali l'ammissione
1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, Possono inoltre partecipare alla selezione

- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi Terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi

dall'elettorato politico attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici di ammissione
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Medicina Interna o in discipline equipollenti, e specializzazione nella disciplina di Medicina interna o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina di Medicina interna.
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie.
E' valutato il servizio non di ruolo a titoli di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 23.03.2000 n. 184 è valutabile nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali.
Il servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto, rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutivi attestanti il servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 484/97;
e) attestato di formazione manageriale.
Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 165, comma 8 del Decreto Legislativo 30.12.1993, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del Decreto Legislativo 229/99. Il mancato superamento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Per la specializzazione si fa riferimento alle tabelle relative alle discipline equipollenti di cui al decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni; il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso.
Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
La verifica del possesso dei requisiti viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda per l' Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

Art. 3 presentazione delle domande

Nella domanda, redatta in carta semplice utilizzando il modello "DOMANDA CURRICULUM" scaricabile dal sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it sezione Concorsi, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:
1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali attualmente pendenti a suo carico;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico;
9) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003)
10) l'autorizzazione alla pubblicazione integrale del curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo
La domanda dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato. Qualora non firmata davanti ad un funzionario addetto a ricevere la documentazione, alla stessa dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.
La mancanza di sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corsoi.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso.
I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari.

Art. 4 documenti da allegare alla domanda

Alla domanda deve essere allegato:
- un curriculum professionale, utilizzando il modello "DOMANDA CURRICULUM" scaricabile dal sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it sezione Concorsi, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, anche con riferimento:
  a) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
  b) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
  c) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
  d) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- una fotocopia semplice di un documento di identificazione
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa e riferite all'ultimo decennio
- la ricevuta di versamento della tassa di partecipazione (rif. art. 6)
- un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni
- le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte.

Ai sensi del D.L. n.158/2012 convertito in Legge n.189/2012 e delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n.88 del 2 marzo 2011, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Art. 5 forme di presentazione della documentazione e verifica

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Eventuali documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.
Verifica delle dichiarazioni sostitutive
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'amministrazione:

- L'amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000
- In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55 -quater del D.Lgs 165/2001
- L'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 6 tassa di partecipazione

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00=, in nessun caso rimborsabile da effettuarsi mediante:
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

Art. 7 presentazione delle domande

Le modalità ammesse di presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico sono le seguenti:
1. a mezzo del servizio postale con plico indirizzato al Direttore generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Piazzetta Portuzza n. 2 - 33013 Gemona del Friuli
Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il termine indicato A tal fine fa fede il timbro, la data dell'Ufficio postale accettante. Si rammenta ai candidati che Poste Italiane non sono più tenute all'apposizione del timbro sulla corrispondenza ordinaria/prioritaria; si raccomanda pertanto l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.
ovvero
2. direttamente a cura e responsabilità dell'interessato, presso l'Ufficio Protocollo generale - Piazzetta Portuzza n.2 - Gemona del Friuli, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 8.30 - 12.30) entro e non oltre

il termine indicato;
ovvero
fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed art. 65 del D.lgs 07 marzo 2005, n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata aas3.protgen@certsanita.fvg.it. In tal caso la sottoscrizione deve avvenire con firma digitale, corredata da certificato rilasciato da un certificatore accreditato, oppure con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità.
Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Se si opta per questa tipologia di invio, i documenti elettronici dovranno essere in formato pdf, generando un file unico.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici Non saranno inoltre imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi tecnici-informativi (invio tramite P.E.C. e similari) che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni dei files.
Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Non si terrà conto delle domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande presentate in data anteriore dovranno essere ripresentate.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Art. 8 Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda per l' Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di struttura complessa della regione Friuli Venezia Giulia, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda
Il sorteggio è pubblico. La data ed il luogo dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. La stessa verrà inoltre pubblicata sul sito aziendale. Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale Commissione.
La Composizione della Commissione, dopo l'adozione del relativo provvedimento, verrà pubblicata sul sito aziendale

Art. 9 svolgimento della procedura selettiva , ambiti valutazione , colloquio e predisposizione terna idonei

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare così come definito nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai candidati e del colloquio tenuto conto di quanto segue:
I punti a disposizione della commissione sono 100 ripartiti come segue:
- 30 punti per il curriculum

- 70 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta, tenuto conto dei migliori punteggi, determinato dalla sommatoria dei titoli conseguiti per il curriculum e quelli riportati nel colloquio, limitatamente ai candidati risultati idonei.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:

- Esperienze professionali: massimo punti 20

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:

- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ruoli di responsabilità rivestiti,
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 10

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 36/70.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

Art. 10 convocazione candidati

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Art. 11 pubblicazione sul sito aziendale

In conformità alle indicazioni contenute nelle Direttive Regionali verranno pubblicate sul sito aziendale, prima della nomina:
1. La definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo l'incarico da attribuire
2. I curricula dei candidati presentatisi al colloquio

3. Il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati
4. L'atto dell'attribuzione dell'incarico
5. Le motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Art. 12 attribuzione dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti 2) e 3) del precedente punto 11.
L'Amministrazione, prima dell'assunzione, accerta l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità ed inconferibilità dell'incarico nel rispetto della vigente normativa in particolare del D.Lgs n. 39/13 e ss.mm. ii e del D.P.R. n. 62/13.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico non potrà superare il termine di cinque anni. Lo stesso, potrà essere rinnovato previa verifica positiva da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o al mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 13 restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi al colloquio.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi al colloquio, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Art. 14 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili dei singoli Uffici afferenti la SOC Gestione Risorse Umane , in relazione alle specifiche competenze.

Art 15 disposizioni finali

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 7-bis lett. b) del D.Lgs 502/1992, in caso di decadenza, dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato l'Azienda non conferirà l'incarico ad uno dei professionisti facenti parte della terna iniziale.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi (tel. 0432.949509/502) - Viale Trento Trieste n. 33 San Daniele del Friuli (palazzina Rosa Piano Terra - Stanza n. 42) oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.aas3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"
PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE MEDICO
Direttore SOC MEDICINA SD - Disciplina Medicina Interna

Allocazione e organizzazione della struttura

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" si articola in: un presidio ospedaliero localizzato su due sedi: Tolmezzo e San Daniele del Friuli; quattro Distretti con sede a Codroipo, San Daniele del Friuli, Gemona del Friuli e Tolmezzo; il Distretto di Gemona è dotato di un presidio ospedaliero per la salute che effettua attività di cure intermedie, inclusa quelle riabilitative ortopediche, neurologiche e cardiologiche; gli altri Distretti sono dotati ciascuno di una RSA. Nel territorio sono stati recentemente attivati 4 Centri di Assistenza Primaria (analoghi alla Unità Complesse di Cure Primarie previsti nella programmazione nazionale) e altri sono in corso di attivazione; la programmazione aziendale assegna particolare rilievo al potenziamento delle integrazioni ospedale-territorio e sanitario-sociale, peraltro già ben sviluppate.
Nell'Ospedale è presente la Struttura Complessa di Medicina Interna SD, dotata complessivamente di 77 posti letto ordinari (di cui 5 riservati all'attività nefrologica) e 3 posti letto di Day hospital, inseriti nella dotazione di posti letto del Dipartimento Medico presso la sede di San Daniele.
Attività di ricovero della Medicina SD
Nel 2016 la SOC ha ricoverato 2376 pazienti in regime ordinario e 108 in day hospital. I ricoveri ordinari hanno registrato una degenza media di 10,9 giorni.
L'attrazione da fuori azienda A.A.S.3 è circa il 13,8%.
La tabella seguente presenta i DRG del 2016 con più di 10 dimessi in regime ordinario:

DRG		Totale
127	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	263
87	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	155
89	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETÀ > 17 ANNI CON CC	112

DRG		Totale
576	SETTICEMIA SENZA VENTILAZIONE MECCANICA = 96 ORE, ETÀ > 17 ANNI	122
14	EMORRAGIA INTRACRANICA O INFARTO CEREBRALE	93
320	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETÀ > 17 ANNI CON CC	44
88	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	46
395	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETÀ > 17 ANNI	48
202	CIRROSI E EPATITE ALCOLICA	25
203	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	43

Attività di ricovero di Nefrologia
Nel 2016 le dimissioni dalla Nefrologia sono stati circa 96. I ricoveri ordinari hanno una degenza media di 12,9 giorni. L'attrazione da fuori azienda A.A.S.3 è circa il 15,6%.
Attività ambulatoriale della Medicina SD
Viene erogata nella sede ospedaliera di San Daniele. Le prestazioni erogate sono state circa 1.058 di cui 941 visite delle quali 447 prime visite. L'attrazione da fuori azienda AAS3 è circa il 19,8%.
La struttura presta servizio anche a favore della limitrofa RSA del Distretto di San Daniele, che ha una dotazione di 24 posti letto, garantendo l'assistenza medica per i suoi utenti, che nel 2016 sono stati 360, con una degenza media di 20 giorni.
Risorse umane attualmente assegnate
L'equipe medica è composta da 11 dirigenti, di cui 1 Direttore di SOC.
Il personale dell'assistenza è organizzato su base dipartimentale e fa riferimento alla Piattaforma Assistenziale delle Degenze internistiche per quanto riguarda l'ambito di ricovero e alla Piattaforma Assistenziale Ambulatoriale per quanto riguarda l'ambito ambulatoriale.
L'incarico di direzione della Struttura Complessa Medicina Interna di San Daniele della AAS 3, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa ed alle priorità della programmazione aziendale, richiede:
Conoscenze/ capacità tecniche-specifiche
- Documentata esperienza e competenza tecnico-professionale nell'ambito della medicina interna
- Competenza ed attitudine a organizzare percorsi assistenziali innovativi in fase di accoglimento e presa in carico precoce, sulla base di modelli nazionali e internazionali (Clinical Decision Unit; Acute Medical Unit; sezioni di osservazione rapida in area medica. ...)
- Competenza ed attitudine a organizzare il percorso assistenziale dei pazienti anziani acuti/instabili, inclusa la successiva fase di relazione con le strutture territoriali
- Esperienza di organizzazione e gestione di attività formative, con riferimento particolare anche a quelle utili per la riduzione del rischio clinico

Conoscenze/capacità organizzativo-gestionali
Conoscenza e capacità gestionali in:
- cura del clima interno
- gestione della comunicazione con gli utenti e i loro familiari
- organizzazione e governo del personale, capacità di leadership, gestione dei conflitti
- programmazione annuale delle attività della Struttura Complessa, istituzionali e di miglioramento, con il coinvolgimento dei collaboratori (Individuazione degli obiettivi per settore e delle priorità; utilizzazione di indicatori; ciclo di budget)
- coordinamento delle attività/processi
- controllo delle performance (individuali e organizzative)
- sistemi di accreditamento volontario
- progetti di informatizzazione di processi clinici, nella gestione di sistemi software di cartella clinica ospedaliera, percorsi ambulatoriali, flussi informativi regionali e ministeriali

Integrazione con altri servizi/professionisti
L'evoluzione in atto favorisce la massima integrazione tra le varie strutture aziendali, allo scopo di migliorare l'utilizzazione delle risorse umane e strumentali. Tali finalità richiedono rapporti continui con le figure apicali delle varie strutture aziendali, sia ospedaliere che territoriali; esperienza ed attitudine alla relazione con la Medicina Generale e le più evolute forme di aggregazione nelel cure primarie (AFT e CAP); esperienza nella strutturazione di nuovi modelli organizzativi e nella gestione dei percorsi di revisione dei processi e delle procedure, anche nell'ambito dei temi legati alla gestione del rischio e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti del Risk Management.

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3
"Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"
Piazzetta Portuzza n. 2
33013 GEMONA DEL FRIULI

DOMANDA e CURRICULUM PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………………………………
nato/a a……………………………………………il………………………………………………..
residente in via……………………………………………………………………………………….. C.A.P………………………….città……………….…………….…………prov………………..…
numero telefono…………………………numero cellulare…………………………………………….

E-MAIL	E-MAIL PEC *(eventuale)*

CODICE FISCALE:																

C H I E D E

di partecipare alla PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA "MEDICINA SD" DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN DANIELE DEL FRIULI-TOLMEZZO - DISCIPLINA: MEDICINA INTERNA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO (Prot. N _____/PE.CO del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

DICHIARA DI:

essere nato/a a……………………………………………….il ………………………………………..;
essere in possesso della cittadinanza………………………………………………………………….**;**
Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea: godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza □ SI □ NO (barrare la casella interessata)
essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………..;

Per i cittadini Extra Unione Europea

Di essere familiare di _________________________ nato a _________________________il ____________

Residente a ______________________ Via _______________________, di cittadinanza ________________

Grado di Parentela ____

Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva (barrare solo la casella interessata) (per i soggetti nati entro il 1985)

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ______________________________________
dal ______________________
al ______________________
presso ______________________________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da

invalidità non sanabile;

☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;

☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in ……………………………………………………………..
conseguito in data…………………………………………………………………………………………
presso l'Università di…………………………………………………………………………………………
sita in……………………………………………………………………………………………………...

Di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data …………………………………………………
presso l'Università di………………………………………………
sita in …………………………………………………………………

essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di………………………. …………….
dal……
N° di iscrizione…………………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ………………………. ……………………………………………………………..
conseguita in data……………………….presso l'Università di……………………………………...

2) Disciplina:…………………………………………………………………………………………..
conseguita in data……………………….presso l'Università di……………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..
nella disciplina di ……………………………………………...…. come di seguito specificato:

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal……………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

PRESTARE SERVIZIO con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:………………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via…………………………………………………………..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

---

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:………………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via…………………………………………………………..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

---

avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,
Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ________________________________
in qualità di:
profilo professionale: ________________________________
dal ____________________
al ____________________
con rapporto a tempo: (barrare solo la casella interessata) · determinato · indeterminato
tipologia: (barrare solo la casella interessata) · definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Ente, privati, cc.) ________________________________
di (città, e indirizzo)

con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*
dal (giorno, mese anno) ______________
al (giorno, mese anno) ______________
motivo interruzione o cause risoluzione ____
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ………………………………………………………………………………..
dal ……………………al…………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)…………………………….via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………
……
……………………………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………….
dal………………………………al…………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
☐ libero professionale ☐ autonomo ☐ collaborazione

tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………….

di (località)…………………………….via………………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
………………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
………………………………………………………………………………………………….

di aver conseguito **l'Attestato di formazione manageriale:**

presso………………………………………………………………………………………………..
anno………………………………………………………………………………………………………

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
contenuti del corso………………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, <u>non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale</u>
presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………….
n° ore……………………………………………………………………………………………………….

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……
n. ore………………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.……
n. ore………………………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso…………………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- …… ………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………
- …… ………………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale **RELATORE/DOCENTE** ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………
……………………………………………………………………………………………….
………
……………………………………………………………………………………………….
………
………………

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa
di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo
indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura ☐ presso la propria residenza *oppure se diverso dalla residenza* ☐ al seguente indirizzo presso ………………………………………………………………………………….. via……………………………………………………………………………………………. C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Allega alla presente domanda:

☐	L'elenco delle pubblicazioni prodotte e riportate nella specifica sezione;

☐	L'elenco di eventuali documenti presentati;

☐	le **attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte
☐	l'**attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato**, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte

☐	**La ricevuta del versamento** della tassa di concorso

☐	**Fotocopia di un documento di identità**

Luogo e data	**FIRMA OBBLIGATORIA DEL CANDIDATO**
--	---

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali